



# **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

L.R. n. 12 del 11/03/2005

## **COMUNE DI CUGGIONO**

Provincia di Milano



## **DOCUMENTO DI PIANO**

### **Relazione**

Luglio 2012 -agg.Febbraio 2013 - modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

#### **Gaetano Lisciandra architetto**

Largo Bellintani 1/8  
20124 Milano  
tel 02.29401752 fax 02.29400596  
e-mail: [studio@lisciandra.it](mailto:studio@lisciandra.it)  
[www.lisciandra.com](http://www.lisciandra.com)

#### **Dario Vanetti ingegnere**

via C. Battisti 17  
20097 San Donato Milanese (MI)  
tel 02.51800458 fax 02.89057789  
e-mail: [work@urbanstudio.it](mailto:work@urbanstudio.it)  
[www.urbanstudio.it](http://www.urbanstudio.it)

## Indice

<b>1</b>	<b>IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA .....</b>	<b>8</b>
	Il Piano Territoriale Regionale.....	8
	Il Piano Paesistico Regionale .....	9
	<i>La Rete Ecologica Regionale.....</i>	<i>11</i>
	<b><i>La rete ecologica Provinciale .....</i></b>	<b><i>12</i></b>
<b>2</b>	<b>RAPPORTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE .....</b>	<b>14</b>
2.1	Obiettivi generali del PTCP .....	14
	<i>Valorizzazione e salvaguardia paesistico e ambientale.....</i>	<i>16</i>
	<i>Miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale.....</i>	<i>18</i>
	<i>Assetto territoriale per la valorizzazione della maglia urbana policentrica.....</i>	<i>20</i>
	<i>Il Castanese .....</i>	<i>22</i>
<b>3</b>	<b>INTERAZIONI COL PARCO REGIONALE DEL TICINO .....</b>	<b>24</b>
<b>4</b>	<b>IL PIANO TERRITORIALE D'AREA DEI NAVIGLI .....</b>	<b>27</b>
<b>5</b>	<b>STUDIO DELLA MOBILITA' .....</b>	<b>29</b>
	<i>Inquadramento Territoriale.....</i>	<i>29</i>
	<i>Situazione della rete viaria .....</i>	<i>30</i>
	<i>Le diagnosi sulla rete del Piano del Traffico (1996) .....</i>	<i>33</i>
	<i>Dati disponibili sui flussi di traffico .....</i>	<i>35</i>
<b>6</b>	<b>QUADRO CONOSCITIVO ELABORATI DI PIANO.....</b>	<b>50</b>
	<i>Inquadramento territoriale .....</i>	<i>50</i>
	<i>Quadro della pianificazione sovraordinata.....</i>	<i>51</i>
	<i>Quadro della pianificazione locale generale (PRG) .....</i>	<i>52</i>
	<i>Istanze, criticità, aspettative.....</i>	<i>53</i>
	<i>Quadro dei vincoli esistenti .....</i>	<i>54</i>
	<i>Stato di attuazione del PRG vigente.....</i>	<i>55</i>
	<i>Sintesi del PRG.....</i>	<i>56</i>
	<i>Uso del suolo .....</i>	<i>57</i>
	<i>Uso dell'edificato.....</i>	<i>58</i>
	<i>Viabilità comunale.....</i>	<i>59</i>

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

<b>7</b>	<b>PAESAGGIO.....</b>	<b>60</b>
	<i>Valori del paesaggio.....</i>	<i>61</i>
	<i>Sensibilità del paesaggio.....</i>	<i>62</i>
<b>8</b>	<b>INDAGINE SOCIO-ECONOMICA.....</b>	<b>64</b>
8.1	Dinamica della popolazione del bacino.....	64
	<i>Il bacino di riferimento.....</i>	<i>64</i>
	<i>Densità territoriale.....</i>	<i>66</i>
	<i>L'evoluzione demografica del bacino considerato.....</i>	<i>66</i>
8.2	Evoluzione della popolazione a Cuggiono.....	69
8.3	Cittadini immigrati.....	72
8.4	Struttura della popolazione.....	74
	<i>Piramidi d'età.....</i>	<i>75</i>
	<i>Previsioni della popolazione.....</i>	<i>76</i>
8.5	Indicatori sintetici.....	77
	<i>Indice di vecchiaia.....</i>	<i>77</i>
	<i>Indice di dipendenza totale.....</i>	<i>77</i>
	<i>Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa.....</i>	<i>78</i>
	<i>Quota di popolazione con più di 65 anni.....</i>	<i>78</i>
8.6	La famiglia.....	79
	<i>Evoluzione della famiglia in Italia.....</i>	<i>79</i>
	<i>Caratteristiche delle famiglie in Cuggiono.....</i>	<i>80</i>
8.7	Istruzione.....	81
	<i>Scuola e lavoro.....</i>	<i>81</i>
8.8	Lavoro e popolazione attiva.....	82
	<i>Tassi di occupazione per settore di attività economica.....</i>	<i>83</i>
8.9	La struttura economica.....	84
	<i>Il commercio.....</i>	<i>86</i>
8.10	Reddito.....	87
8.11	Mercato immobiliare.....	88
8.12	La struttura edilizia.....	89
8.13	Conclusioni.....	93
<b>9</b>	<b>OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO.....</b>	<b>95</b>
9.1	Variazione al perimetro della zona di iniziativa comunale (IC).....	98

9.2	Definizione del perimetro del Nucleo di Antica Formazione.....	99
9.3	Mobilità ciclabile .....	101
<b>10</b>	<b>AMBITI DI TRASFORMAZIONE .....</b>	<b>103</b>
10.1	Obiettivi quantitativi di sviluppo attivati dal Documento di Piano .....	105
10.2	Elementi normativi del Documento di Piano.....	108



## IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO NELLA LEGGE REGIONALE 12/2005

La legge urbanistica n.12/2005 della Regione Lombardia introduce il Piano di Governo del Territorio, il nuovo strumento di disciplina e pianificazione del territorio comunale.

Diversi e molteplici sono i principi e i riferimenti ai quali si ispira e conforma la legge regionale. Un primo riferimento è rappresentato dal Titolo V della Costituzione (il cui iter di riforma si è concluso nel 2001): vi si attua infatti quanto previsto dall'art. 117, terzo comma, che configura la materia del governo del territorio tra quelle a legislazione concorrente, affidando, dunque, alla Regione la potestà legislativa in materia, "salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato".



Fra i criteri ispiratori, mutuati sia da leggi comunitarie e nazionali, sia dal dibattito teorico e dalle pratiche sperimentate in campo territoriale e urbanistico, è importante ricordare: il **principio di sussidiarietà** verticale (secondo il quale gli adempimenti delle attività amministrative sono di competenza dell'Ente Locale territorialmente più vicino ai cittadini), e orizzontale (valorizzazione ed ampliamento degli spazi di libertà e di responsabilità dei cittadini rispetto al ruolo delle istituzioni); il **principio di sostenibilità** delle scelte di pianificazione, sia dal punto di vista ambientale, sia da quello sociale ed economico (cultura del recupero del territorio, minimizzazione del consumo del suolo, ecc.); il **principio di partecipazione** dei cittadini alla definizione delle scelte di governo del territorio; **flessibilità della pianificazione** territoriale, in contrapposizione con la rigidità del precedente modello, gerarchico e a cascata; **principio della perequazione** delle ricadute economiche delle scelte pianificatorie.

Figura 1 Schema sintetico delle componenti del Piano di Governo del Territorio

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

Il PGT si articola in tre atti tra loro strettamente correlati.

Il **Documento di piano** esplicita gli obiettivi, le strategie e le azioni di piano. Si configura come strumento di governo dello sviluppo complessivo del territorio comunale e definisce il quadro conoscitivo, ricognitivo e programmatico del PGT attraverso una serie di analisi incentrate sul sistema territoriale e urbanistico, sul quadro socio-economico e demografico, sulla rete della mobilità, sul sistema paesistico, ambientale ed ecologico. Il Documento di piano delinea inoltre la strategia generale per il governo del territorio, individuando gli ambiti di trasformazione e stabilendo i criteri qualitativi e quantitativi di sviluppo del PGT.

Il **Piano dei servizi** ha il compito di garantire un'adeguata dotazione di servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. In particolare il Piano dei servizi: inquadra il Comune nel contesto territoriale per la fruizione dei servizi; formula l'inventario dei servizi presenti nel territorio; determina lo stato dei bisogni e della domanda di servizi; confronta l'offerta e la domanda di servizi; determina il progetto e le priorità di azione.

Il **Piano delle regole** è lo strumento che disciplina gli ambiti della città consolidata. All'interno del PGT, il Piano delle regole si occupa di regolare i tessuti della città consolidata; perimetrare e disciplinare gli ambiti destinati alle attività agricole; individuare ambiti ed edifici non soggetti a trasformazione; definire modalità e criteri di intervento sui nuclei storici; fornire criteri e indirizzi per la ridefinizione della morfologia urbana.

Il Documento di piano, ai sensi della direttiva 2001/42/CE, è sottoposto alla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica**, che accompagna tutto il percorso di redazione del PGT valutandone gli effetti e gli impatti sull'ambiente, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione del Piano e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente.

La legge accompagna l'introduzione dei nuovi strumenti con l'indicazione di specifici supporti tecnici:

Sistema Informativo Territoriale integrato, realizzato dalla Regione in coordinamento con gli enti locali;

Valutazione ambientale dei piani, in recepimento della direttiva 2001/42/CE;

Osservatorio permanente della programmazione territoriale, costituito dalla Regione con la partecipazione degli enti locali, avente compiti di monitoraggio delle dinamiche territoriali.

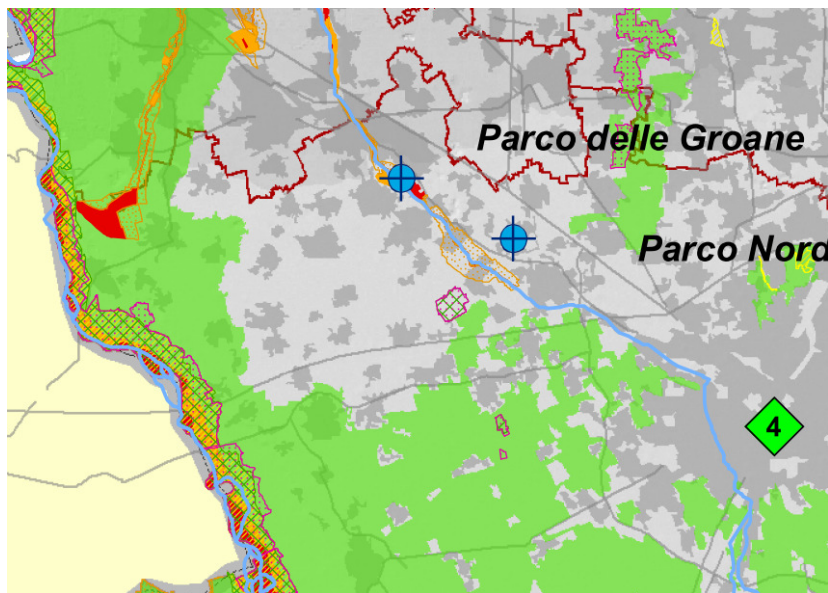


Figura 2 Estratto della Tavola 2 del PTR, Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

## 1 IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

### Il Piano Territoriale Regionale

La L.R. 12/05 affida al Piano Territoriale Regionale il compito di delineare il quadro strategico di riferimento per lo sviluppo del territorio regionale. Il PTR si configura come strumento di indirizzo e orientamento, volto da un lato a definire in maniera integrata gli obiettivi di sviluppo territoriale, mediante indirizzi, orientamenti e prescrizioni aventi efficacia diretta sugli altri strumenti di pianificazione, dall'altro a sistematizzare le politiche settoriali in un'ottica di riequilibrio dello sviluppo territoriale.

Il PTR, inoltre, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico e riunisce in un unico quadro normativo il sistema organico degli strumenti di tutela paesistica, coordinando i diversi documenti che concorrono all'attuazione della politica regionale di gestione del paesaggio.

Il Piano individua tre macro-obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale <sup>1</sup>

rafforzare la competitività, intesa come capacità di generare e attrarre risorse fondamentali che contribuiscano a rafforzare la competitività delle imprese in termini di sviluppo tecnologico, capitale, forza lavoro qualificata;

proteggere e valorizzare le risorse, naturali, paesaggistiche, storiche e culturali, che devono essere al tempo stesso difese da fattori di rischio che ne comportino lo spreco o il degrado e rafforzati quali principi di sviluppo della società e del territorio;

<sup>1</sup> Regione Lombardia, Piano Territoriale Regionale, Documento di piano, 2010

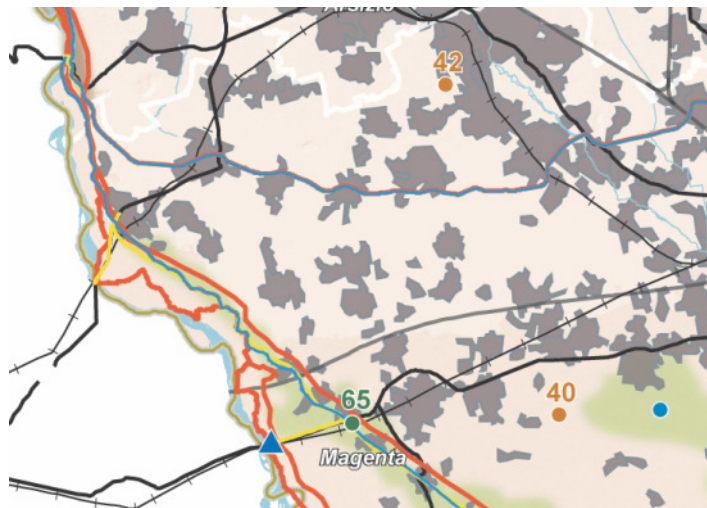


Figura 3 Estratto della Tavola B del PTR, Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

riequilibrare il territorio, privilegiando lo sviluppo di un sistema regionale policentrico, che valorizzi le specifiche vocazioni dei diversi sistemi territoriali garantendo un'equa distribuzione delle funzioni qualificate e una parità di accesso ai servizi, alle infrastrutture e alla conoscenza per tutta la popolazione.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), è stato approvato con DCR n.951 del 19/01/2010, aggiornato con DCR n.56 del 28/09/2010 e con DCR n.276 del 08/11/2011.

Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n.42/2004).

I Sistemi Territoriali che il PTR individua non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrate rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Come visualizzato nella tavola 4 del Documento di Piano del PTR, **Cuggiono è inquadrato all'interno di due sistemi territoriali:**

- **il sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi**
- **Il sistema territoriale Metropolitano (settore ovest)**

#### Il Piano Paesistico Regionale

Il PTR recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001 e successivamente aggiornato, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

Il Piano Paesaggistico Regionale ha duplice natura:

- di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo
- di strumento di disciplina paesaggistica attiva del territorio

Il Piano Paesaggistico Regionale assume un approccio propositivo e non solo difensivo della pianificazione paesaggistica affrontando anche il complesso tema del degrado e della valorizzazione del paesaggio; con il Piano Paesaggistico la Regione perviene, con una maggiore articolazione della disciplina regionale, al completamento degli indirizzi e delle disposizioni per la pianificazione urbanistica e attiva una maggiore integrazione tra politiche paesaggistiche e altre politiche di settore (turismo, agricoltura, infrastrutture, energia, ecc).

Con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale il territorio comunale di Cuggiono è localizzato nella fascia di paesaggio dell'alta pianura all'interno della quale è inserito nel sub ambito del "Milanese" ed è interessato dalla presenza del Parco Regionale del Ticino che caratterizza in modo significativo l'intero territorio comunale.

In prossimità del corso del fiume si sviluppa la parte più spiccatamente naturalistica del parco che è sottolineata dalla presenza di un SIC e da una ZPS, definite secondo la rete Natura 2000. Questa porzione di territorio appare fortemente caratterizzata dal punto di vista paesistico, sia per le qualità ambientali e naturalistiche legate agli aspetti geomorfologici e di biodiversità, sia per la presenza di edifici e manufatti di valore storico documentale, come ville storiche, ponti canali e navigli, oltre a percorsi di valore paesaggistico, come evidenziato negli elaborati di piano.

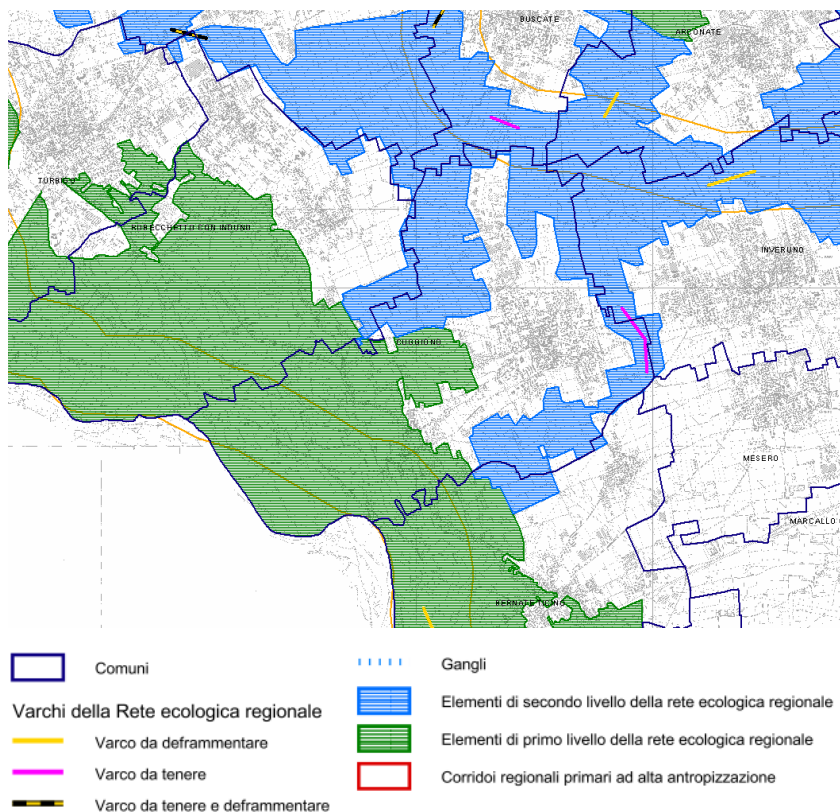


Figura 4 Mappa di sintesi della Rete Ecologica Regionale nell'ambito territoriale di Cuggiono

### La Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Regionale (RER) è la modalità prevista dal PTR per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici.

La RER persegue i seguenti obiettivi generali:

- riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità;
- individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica;
- fornire lo scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE);
- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali;
- articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.

La dimensione della Rete si sviluppa a livello regionale inquadrandosi nel più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni bio-geografiche alpina e padana attraverso uno schema direttore che individua:

- siti di Rete Natura 2000;
- Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS);
- principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica;
- ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti;
- corridoi ecologici primari, da conservare ovvero ricostruire mediante azioni di rinaturazione;

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



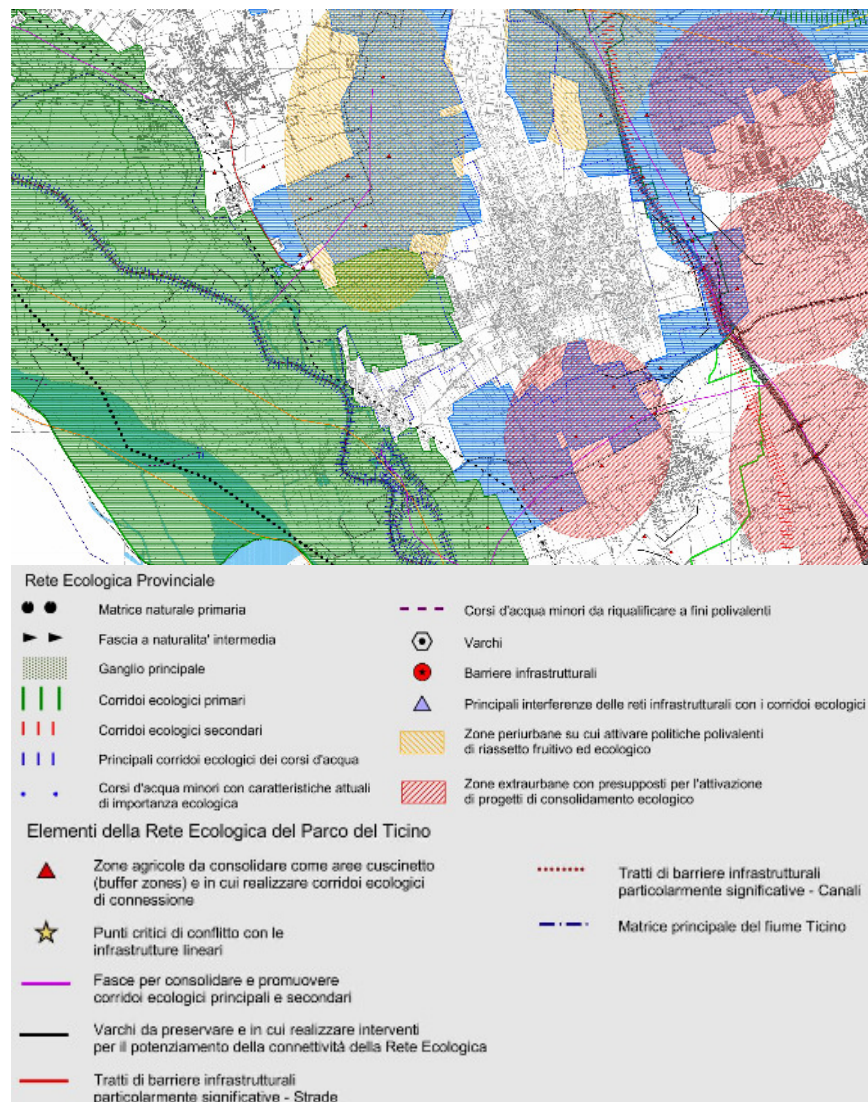


Figura 5 Reti Ecologiche. Tavola 5.3 Documento di Piano del PGT di Cuggiono

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

- principali progetti regionali di rinaturazione.

La RER costituisce un riferimento vincolante per le scelte di pianificazione provinciale e comunale: le aree sono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturazione promossi dalla Regione e per l'individuazione di nuovi PLIS.

Eventuali interventi di trasformazione dovranno essere generalmente evitati. Qualora si dimostri che tali interventi rivestano una indubbia valenza sociale, dovranno essere opportunamente compensati da opere di compensazione naturalistica.

### La Rete Ecologica Provinciale

La provincia di Milano individua la rete ecologica provinciale (REP). Nel PGT di Cuggiono si recepiscono le indicazioni della REP, riportate in un apposito elaborato, includendo anche le aree dei Comuni contermini, in modo da rendere conto delle relazioni spaziali sensibili e delle opportunità privilegiate di riequilibrio dell'infrastruttura ambientale nel suo complesso.

Il Documento di Piano, attraverso la tavola 5.3 e l'art.8 dei Criteri Attuativi recepisce le prescrizioni indicate nel PTCP di Milano (tavola 4 e art 56-61 NTA del PTCP).

In particolare entro il territorio di Cuggiono vengono individuati (si veda l'art. delle NTA del PTCP):

- art. 61: zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti per il consolidamento ecologico (al confine con Bernate Ticino); zone periurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico (al confine con Inveruno, Bernate e Buscate);

- art. 59: varchi funzionali ai corridoi ecologici (al confine sud con Inveruno);

- art. 60 principali interferenze delle reti infrastrutturali con i corridoi ecologici (al confine con Inveruno)



- art. 58: principali corridoi ecologici costituiti dai corsi d'acqua; corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (il Naviglio Grande); corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (il Villoresi secondario);

oltre a questi sono individuati i corridoi ecologici primari e i corridoi ecologici secondari che differenziano la propria rilevanza in relazione alla rilevanza del ganglio che, con la loro presenza, consentono di connettere.

- art. 56: matrice a naturalità primaria e fascia a naturalità intermedia lungo la direttrice delineata dal corso del Naviglio Grande e dal Parco Naturale del Ticino).

Al fine di tutelare e consolidare gli elementi della Rete Ecologica Provinciale e della Rete Ecologica Regionale, il PGT individua alcune azioni fondamentali alle diverse scale, che si possono così riassumere:

- Salvaguardia del corridoio tra Cuggiono e Castelletto, oltre naturalmente del sistema naviglio/Ticino
- Salvaguardia delle aree agricole e delle connessioni ecologiche ad ovest della superstrada
- Integrazione di fasce e piantumazioni lungo il tracciato della circonvallazione sud secondo le prescrizioni del Parco Lombardo del Ticino
- Integrazione di fasce a verde lungo tutti i margini delle nuove previsioni insediative rivolti verso le aree agricole
- Ricucitura delle connessioni a verde all'interno del Tessuto Urbano Consolidato in presenza di ambiti di trasformazione.

## **2 RAPPORTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano definisce l'assetto complessivo e lo scenario di sviluppo del territorio provinciale, delineando il quadro dei vincoli, degli obiettivi e dei progetti strategici attraverso gli indirizzi generali di assetto del territorio, rispetto ai quali i comuni devono rendere compatibile il proprio strumento urbanistico. Il PTCP della provincia di Milano è stato approvato nell'ottobre 2003 e attualmente è in corso il processo di adeguamento dei contenuti e delle procedure secondo i dettami della LR 12/2005. Recentemente, nel dicembre 2010 sono state approvate dalla giunta provinciale le Linee Guida del nuovo Piano.

### **2.1 Obiettivi generali del PTCP**

Obiettivo generale della pianificazione provinciale è il perseguimento della compatibilità tra sistema ambientale, naturale ed antropico, da ottenere mediante una politica territoriale volta a coniugare lo sviluppo economico della provincia con la necessità di salvaguardia e tutela degli elementi ambientali.

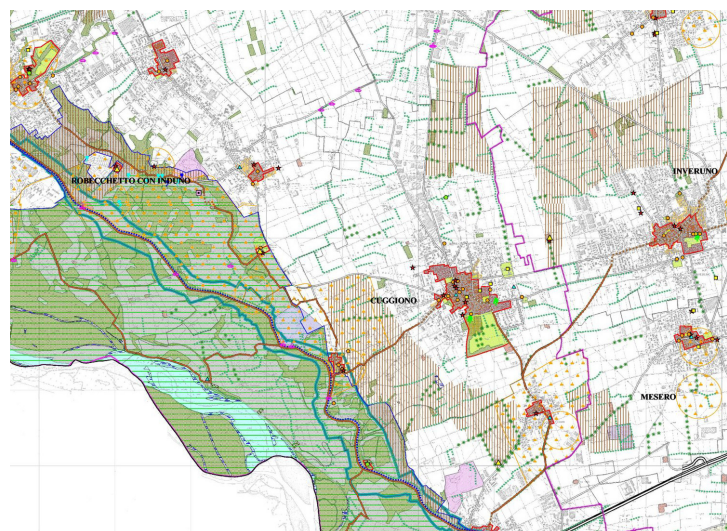
A tal fine gli obiettivi generali e specifici del PTCP della Provincia di Milano sono riconducibili a tre strategie che ne costituiscono la base fondante:

- **ecosostenibilità:** attraverso azioni mirate di riduzione della pressione da inquinamento, miglioramento della gestione dei rifiuti, ottimizzazione dei sistemi di mobilità, promozione del risparmio energetico e alla reintroduzione di elementi naturalistici mediante la costruzione di una rete ecologica provinciale;

- la **valorizzazione paesistica** assumendo il paesaggio quale espressione della qualità delle componenti che costituiscono il territorio e delle loro relazioni come base di valutazione su cui misurare la qualità dello sviluppo insediativo ed economico;
- lo **sviluppo economico**, basato sulla creazione delle infrastrutture e delle condizioni territoriali adatte a favorire una crescita equilibrata, oltre che su iniziative di marketing territoriale che possano valorizzare l'attrattività e la competitività del territorio provinciale nel contesto delle grandi aree urbane europee e mondiali.

Queste linee programmatiche sono declinate in 5 obiettivi specifici che il PTCP vigente persegue, a loro volta riconducibili ad un quadro sintetico che li accorpa in relazione a tre sistemi territoriali (paesistico/ambientale, infrastrutturale e della mobilità, insediativo):

- compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni;
- integrazione tra il sistema insediativo e quello della mobilità;
- ricostruzione della rete ecologica provinciale;
- compattazione della forma urbana e contenimento del consumo di suolo;
- innalzamento della qualità insediativa.



#### Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

	Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)
	Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35)
	Aree boscate (art. 63)
	Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)
	Comparti storici al 1930 (art. 37)
	Giardini e parchi storici (art. 39)
	Insedimenti rurali di interesse storico (art. 38)
	Aree a vincolo archeologico (art. 41)
	Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31)
	Proposta di tutela paesistica (art. 68)

Figura 6 Estratto tav 3 PTCP Milano\_ Paesaggio e Ambiente

#### Valorizzazione e salvaguardia paesistico e ambientale

All'interno del PTCP sono finalità prioritarie l'individuazione di ambiti e sistemi di valore, storico-culturale e paesistico sui quali elaborare politiche di tutela e valorizzazione che ne assicurino nel tempo una corretta gestione. Queste politiche saranno declinate in una serie di azioni che si possono riassumere nella:

- valorizzazione di luoghi ed ambiti con vocazione turistica e dei parchi regionali e locali attraverso azioni di tutela, sensibilizzazione e promozione della conoscenza finalizzata alla fruibilità;
- conservazione dell'identità del territorio rurale e del suo ruolo di presidio del territorio, anche attraverso incentivi e diversificazione delle produzioni agricole;
- riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio urbano attraverso il recupero delle aree di frangia e l'attivazione di processi che portano all'elevazione della qualità delle nuove porzioni di città;
- costruzione di una rete ecologica polivalente che si contrapponga in maniera netta alla domanda di nuovo suolo urbanizzabile, anche attraverso le linee programmatiche degli strumenti urbanistici;
- tutela e la messa in valore del reticolo idrografico superficiale e delle acque sotterranee attraverso azioni di riduzione della pressione dell'inquinamento inserita in un contesto di più ampio respiro che si ponga in modo trasversale rispetto alle risorse naturali;
- riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nel settore della mobilità, del riscaldamento, dell'energia e dei rifiuti.

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

Per quanto riguarda il territorio di riferimento del comune di Cuggiono, il PTCP della provincia di Milano pone in evidenza la presenza del fiume Ticino e del Naviglio Grande e del reticolo idrografico funzionale all'attività agricola come elementi caratterizzanti il paesaggio. Attorno ad essi infatti vengono strutturati i vincoli e le prescrizioni urbanistiche che sono riconducibili ai numerosi ambiti di rilevanza paesistica alle fasce di rilevanza paesistico – fluviale, riferite all'art. 31 delle NTA.

Questa linea strategica del PTCP non si limita ad identificare e valorizzare il patrimonio ambientale, ma riconosce come elementi rilevanti anche gli elementi costitutivi del paesaggio di natura antropica quali i centri storici con le numerose ville patrizie con i relativi parchi e giardini che restano sul territorio come segno territoriale importante, tra i quali si evidenziano per particolare qualità la Villa Annoni, nuova sede comunale dopo i recenti interventi di recupero, e Villa Clerici a Castelletto, che diversamente, attende importanti lavori di restauro.

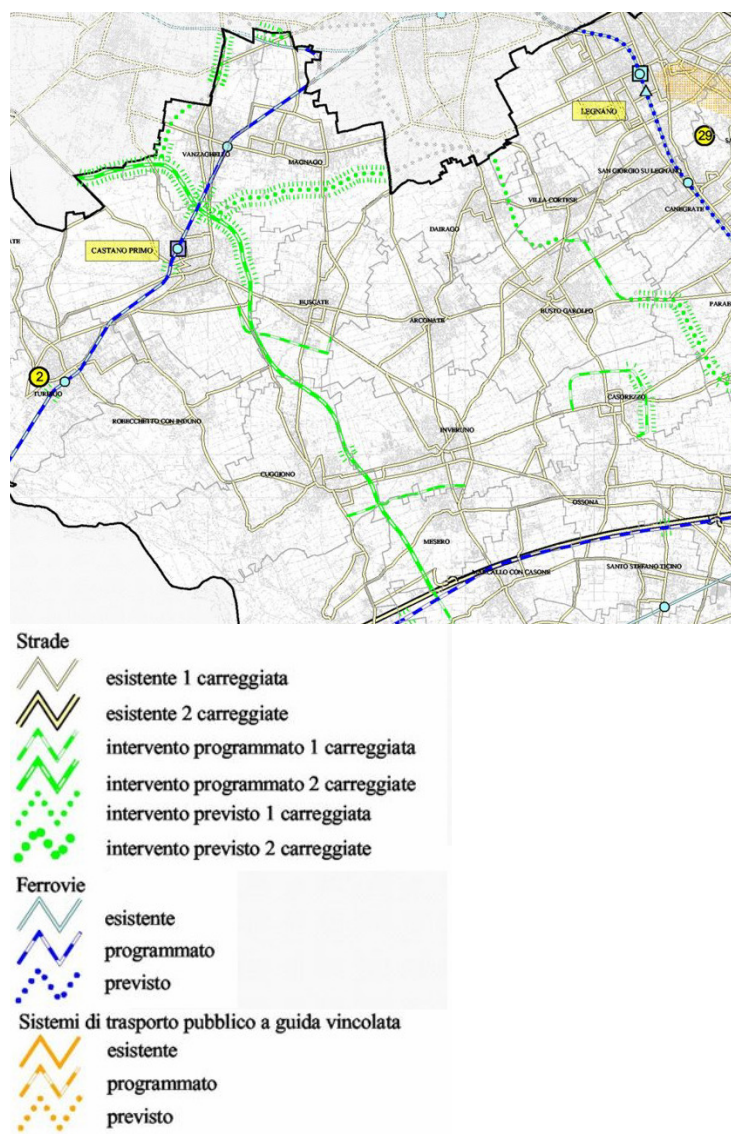


Figura 7 Sistema della mobilità Fonte: Provincia di Milano

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

### Miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale

Lo sviluppo del sistema della mobilità è prioritario rispetto agli obiettivi dello strumento di pianificazione di scala vasta, e sono altresì contenuti nel “Documento Strategico di Indirizzo del Piano Provinciale di Bacino della Mobilità e dei Trasporti (PBMT)” (anno 2002).

Le azioni previste per questo specifico tema si riferiscono a:

- razionalizzazione e incremento dell'offerta di trasporto pubblico in funzione della domanda e integrazione di differenti modalità di trasporto mediante il potenziamento degli interscambi;
- potenziamento della rete di trasporto pubblico privilegiando le linee di forza su ferro;
- la ristrutturazione del sistema di attestamento delle merci;
- razionalizzazione e gerarchizzazione della rete viabilistica al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi;
- la realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di valenza sovralocale;
- la riduzione degli impatti sull'ambiente delle infrastrutture mediante interventi di mitigazione / compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono;
- sviluppo e miglioramento della mobilità ciclabile mediante la realizzazione di una rete di percorsi lungo le strade provinciali, integrata a quella comunale, per gli spostamenti casa-lavoro e casa- tempo libero.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale in cui è inserito il comune di Cuggiono, le previsioni di realizzazione di infrastrutture viabilistiche derivano principalmente dall'assunzione e dall'integrazione, da parte del PTCP, degli accordi relativi al piano di accessibilità a "Malpensa 2000", tra questi si annoverano:

- la superstrada "Boffalora - Malpensa" che con la sua apertura ha consentito la connessione diretta dei flussi di traffico dell'Autostrada A4 Milano-Torino con quelli provenienti e diretti allo scalo aereo intercontinentale. La sua realizzazione, insieme alle opere accessorie di collegamento con la viabilità locale ha permesso la riorganizzazione della viabilità del territorio contribuendo a decongestionare i centri abitati attraversati quotidianamente da eccessivi flussi di traffico.
- La previsione di realizzazione della variante del Sempione che non interessa direttamente il territorio comunale di Cuggiono ma rientra nell'operazione di ridefinizione della gerarchia viabilistica dell'intero territorio.



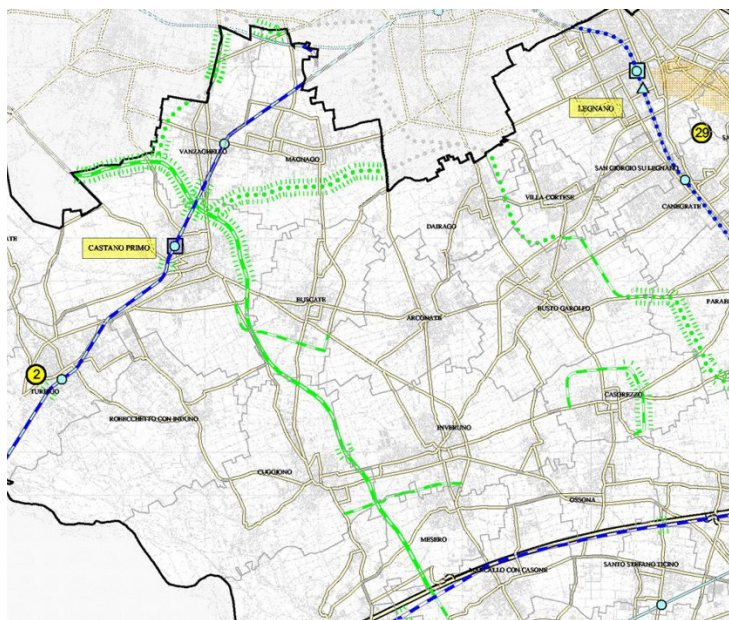


Figura 8 Centri e aree di intervento di rilevanza sovracomunale. Fonte: Provincia di Milano

#### Assetto territoriale per la valorizzazione della maglia urbana policentrica

Il PTCP propone il mantenimento e rafforzamento del sistema multipolare esistente riconosciuto come valore primario del territorio milanese, operando in tale modo anche con il fine di contrastare fenomeni di conurbazione e per migliorare l'integrazione tra territorio urbanizzato e sistema della mobilità.

- La valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi la caratterizzazione culturale ed economica (marketing territoriale);
- La promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese con particolare riferimento ai sistemi locali e alle loro vocazioni;
- Il contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale;
- La definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo, recuperando le situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando i nuovi insediamenti in adiacenza ai nuclei urbani consolidati;
- La gestione del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri localizzativi orientati a privilegiare i siti con migliore accessibilità, proteggendo gli insediamenti residenziali;
- L'introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale delle esternalità positive e negative degli interventi strategici di valenza sovralocale anche attraverso lo sviluppo di sistemi come la perequazione urbanistica e la compensazione.



Per rafforzare la struttura policentrica del tessuto urbano dell'area milanese, il PTCP vigente individua centri di rilevanza sovracomunale che fungono da nuclei di riferimento, catalizzatori di servizi e di attività, per i centri limitrofi che non dispongono delle economie di scala necessarie.

Nel bacino di riferimento di Cuggiono, questo ruolo è svolto dal comune di Castano Primo. La figura nella pagina precedente riporta la localizzazione di alcune aree scelte per la realizzazione di interventi di rilevanza sovracomunale; in particolare nei dintorni di Cuggiono si prevede l'insediamento di un centro servizi polifunzionali a Turbigo con il relativo accesso veicolare destinato.

Altro intervento di rilevanza territoriale è il completamento della linea ferroviaria ad Alta Capacità Milano-Torino, che si sviluppa parallelamente al tracciato dell'autostrada A4 in prossimità di Magenta contribuendo a comporre il sistema infrastrutturale strategico a livello continentale, più comunemente riconosciuto come Corridoio V Lisbona-Kiev. Tale infrastruttura, tuttavia, non ha alcun rapporto diretto con il territorio che attraversa, e le limitate ricadute positive a livello locale sono caratterizzate principalmente dalla nuova viabilità nata per superare l'infrastruttura, che contribuisce a riorganizzare la viabilità locale.

**popolazione (2005): 66.739**  
 1,7% provincia

**crescita della popolazione: + 14,05%**  
 provincia: + 10,91%  
 (tassi medi annui 2001 - 2005)

**superficie territoriale complessiva: 118,57 kmq**  
 5,98% provincia

**densità abitativa: 562,9 ab/kmq**  
 provincia: 1950 ab/kmq

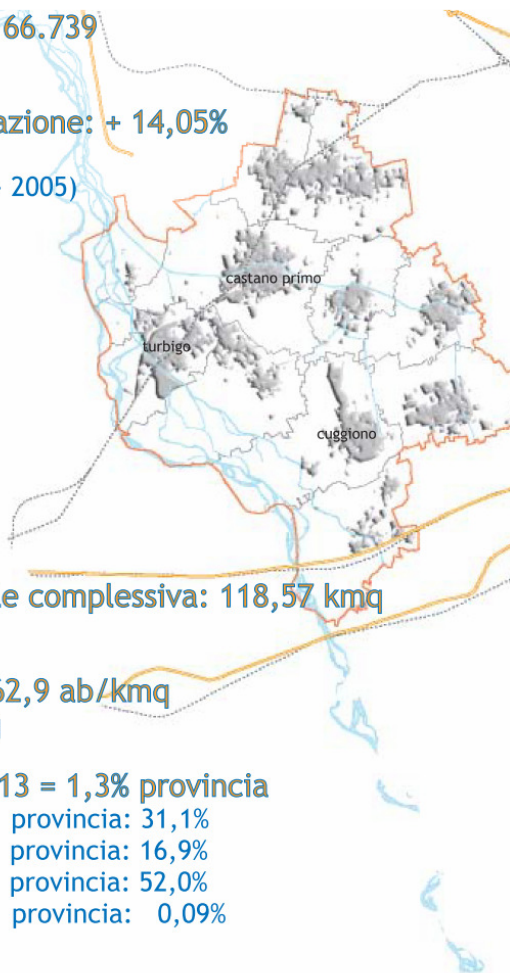
**addetti (2001): 22.713 = 1,3% provincia**

industria: 63,2%      provincia: 31,1%

commercio: 11,8%      provincia: 16,9%

terziario: 24,9%      provincia: 52,0%

agricoltura: 0,1%      provincia: 0,09%



### Il Castanese

L'ambito del Castanese, delimitato ad ovest dalla "barriera" naturale del fiume Ticino, storico elemento di confine tra Lombardia e Piemonte, si trova attualmente in posizione "marginale" rispetto alla rete infrastrutturale primaria, destinata, tuttavia, a modificarsi profondamente per garantire un'adeguata accessibilità all'aeroporto della Malpensa.

La tradizionale immagine di una città continua, associata alla rappresentazione dell'area metropolitana milanese, non trova riscontro in questo territorio. Benché differenziato dal punto di vista paesistico (la vallata fluviale, l'alta pianura asciutta, la vasta area irrigua posta a sud del Canale Villoresi), esso, infatti, risulta ancora complessivamente caratterizzato, nella sua orditura, dalla originaria matrice rurale che si rivela chiaramente nella riconoscibilità dei nuclei urbani, organizzati lungo la trama della viabilità e dei tracciati storici che ne definiscono in larga misura la morfologia territoriale.

Tale caratteristica, che costituisce un forte elemento di identità dell'area, appare confermata dalla notevole estensione del territorio destinato a parchi e aree protette, pari al 76,1%, e dalla modesta superficie del territorio urbanizzato che è tra le più contenute dell'intera provincia: il dato del 21,8% risulta, infatti, notevolmente inferiore al valore medio provinciale.

Le realizzazioni relative al potenziamento ed alla nuova configurazione della rete viabilistica e ferroviaria, che consentiranno un sostanziale miglioramento dei collegamenti dell'ambito sia verso il centro dell'area metropolitana, sia verso le province confinanti di Varese e di Novara, costituiscono (all'interno di un quadro di forte crescita demografica che sembra averne, in qualche misura, "anticipato" gli effetti) il principale "motore" per la trasformazione dell'area.

Figura 9 Fonte: Provincia di Milano

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

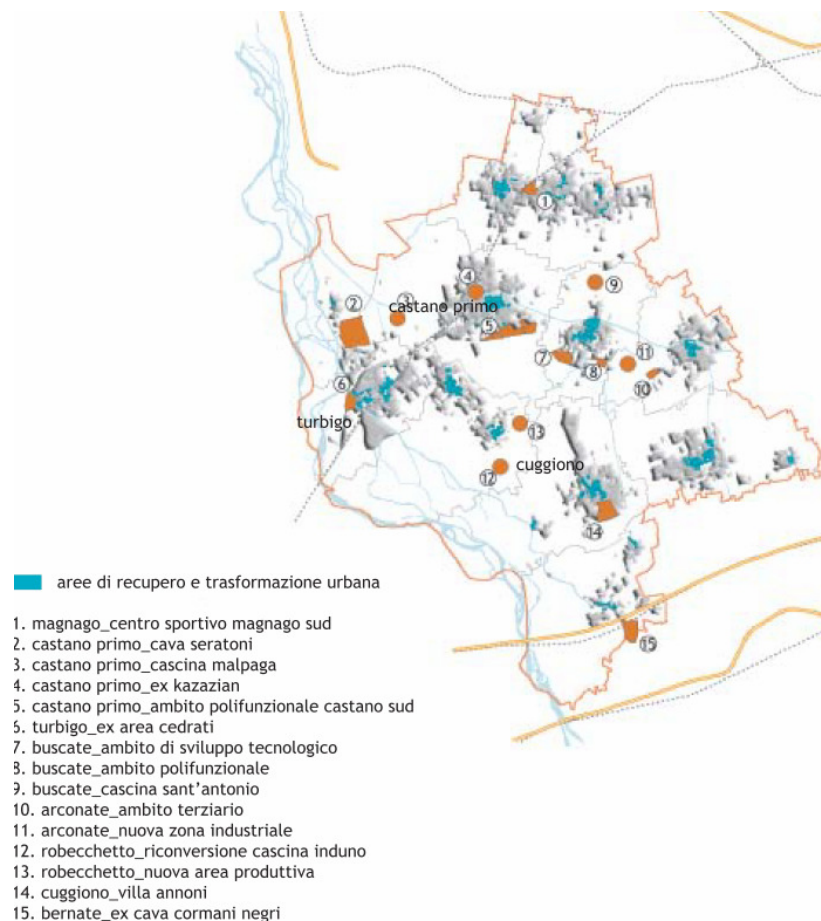


Figura 10 Fonte: Provincia di Milano

Più in generale, una rinnovata progettualità risulta diffusa su tutto il contesto territoriale considerato, con una maggiore concentrazione di iniziative a destinazione produttiva e terziario - polifunzionale nella fascia centrale dell'area, corrispondente al tracciato della Boffalora-Malpensa, mentre lungo la fascia fluviale, ma anche nei centri di maggiore interesse storico architettonico, sono prevalenti i progetti di riqualificazione ambientale o destinati ai servizi, alla cultura e al tempo libero

Il rafforzamento del settore terziario-polifunzionale denota la propensione ad aprirsi a nuove attività, ricercando una significativa "ricchezza" ed un mix di funzioni che, evitando concentrazioni monotematiche, valorizzino il recupero e il riutilizzo di aree, edifici e complessi dismessi, che presentano generalmente notevoli potenzialità ed elevati aspetti di qualità.

La diffusione di interventi di riqualificazione dei centri storici esistenti e la valorizzazione degli elementi e degli edifici emergenti all'interno del territorio agricolo (Cascina Malpaga a Castano Primo, Cascina Sant'Antonio a Buscate, Cascina Induno a Robecchetto, ecc.) costituiscono un ulteriore elemento che dimostra la vitalità dell'ambito ed evidenzia un forte interesse per una qualità complessiva del territorio e delle condizioni di vita della popolazione.

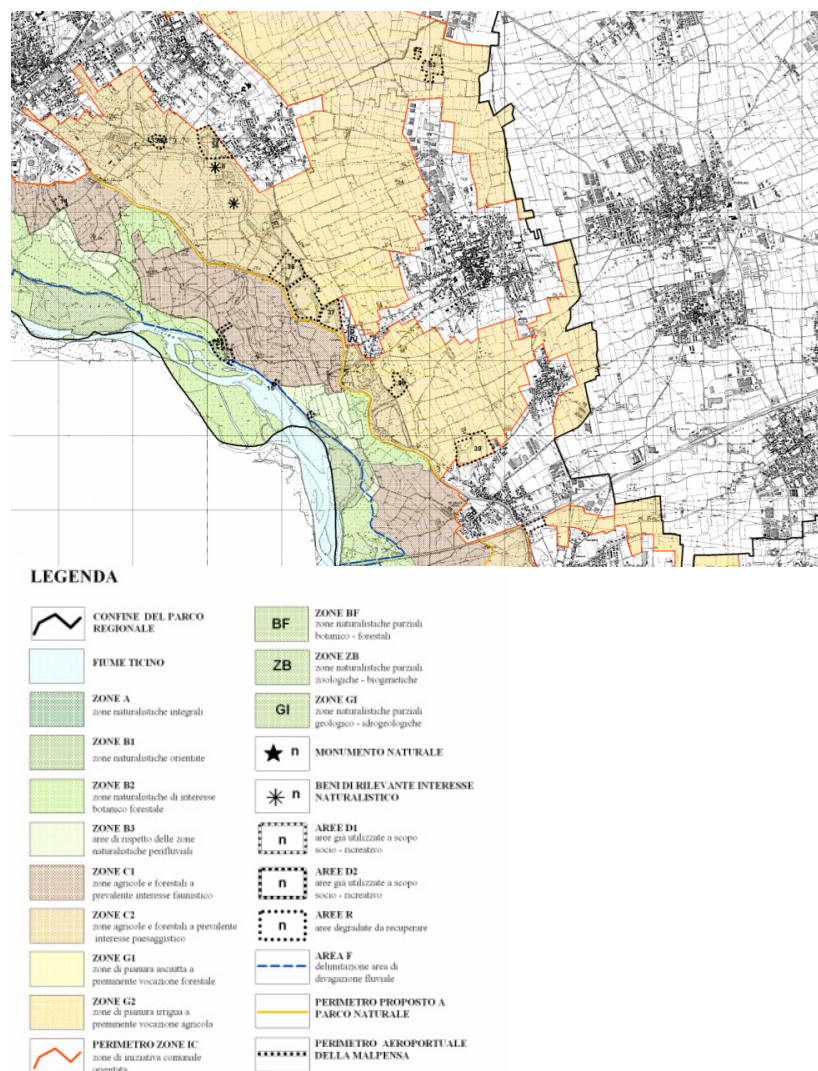


Figura 11 Estratto azionamento PTC Parco del Ticino

### 3 INTERAZIONI COL PARCO REGIONALE DEL TICINO

Il territorio di Cuggiono è collocato interamente all'interno dei confini del Parco Regionale della Valle del Ticino che è stato istituito con la legge regionale numero 2 del 1974, per tutelare il naturale corridoio biologico che accompagna il corso del fiume dalla incalzante richiesta di nuovi spazi per l'urbanizzazione e dall'insediamento di attività produttive ad elevato impatto ambientale che con la loro sola presenza sono in grado di minacciare la qualità ambientale e la salute dell'ecosistema e dell'uomo.

Il Parco si estende dal Lago Maggiore al Po' costituendo un'area protetta di assoluto rilievo a livello Europeo, sia per dimensioni sia per la biodiversità presente all'interno del suo territorio. Con l'omologo parco piemontese, il sistema dei "Parchi del Ticino" si sviluppa per una lunghezza di circa 250 Km interessando 2 regioni (Lombardia e Piemonte) e 4 Province (Novara, Varese, Milano e Pavia) con un'estensione complessiva di quasi centomila ettari dei quali oltre il 93% si trova in territorio lombardo.

Il 1° febbraio 2011 la Giunta Regionale ha approvato il progetto di legge di "riforma delle aree protette", trasformata in legge dal Consiglio Regionale il 28 luglio 2011, destinata a sostituire la precedente legge regionale che risale ai primi anni 80. Questa legge si prefigura l'obiettivo di integrare la governance del territorio con la sostenibilità gestionale da parte degli enti preposti.

L'attuale strumento di pianificazione del Parco, redatto ai sensi della L.R. 86/83, definisce strategie e obiettivi per il vasto territorio del Parco che include centri urbani per oltre 420.000 persone che risiedono e lavorano.

Il Parco tutela:

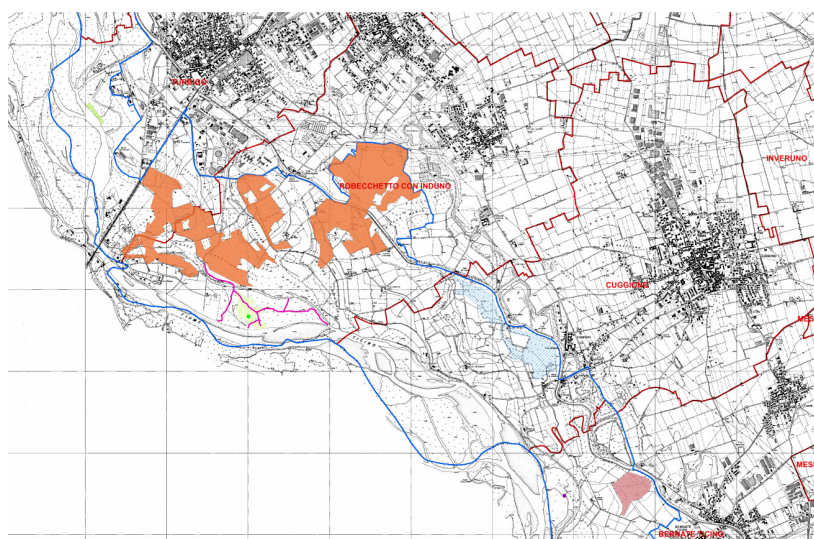
- la diversità biologica e i patrimoni genetici esistenti;
- le acque sia per quanto riguarda il loro regime che la qualità;

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

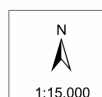
Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni





**Carta degli interventi**

- ▬ Confine SIC IT 2010014 Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate
- ▬ Confini comunali
- Monitoraggio pressione cinghiali (habitat 6210 e 4030)
- Monitoraggio Pulsatilla montana
- Ripristino capanno birdwatching
- ▬ Ripristino viabilità forestale
- Riqualificazione del robinieto: allungamento del turno del ceduo
- Ampliamento superficie canneto
- ▨ Ripristino dell'area xerica in regressione (habitat 6210 e 4030)
- Controllo esotiche lista nera (habitat 6210 4030)
- ▨ Controllo di Prunus serotina (habitat 91E0)
- Interventi sperimentali (habitat 91F0)
- Piano d'azione Orchideaceae
- Ripristino potenziale forestale nelle pertinenze dell'elettrodotto
- Attività di ricerca per la valutazione della conservazione (habitat 6210)
- Ripristino area incendiata (habitat 91F0)
- Interventi sperimentali (habitat 91E0)



- il suolo, per le ragioni di ordinaria conservazione degli elementi che formano il patrimonio paesaggistico e naturale della Valle e delle aree contermini, ivi comprese le aree edificate;
- i boschi e le foreste, per la loro conservazione, recupero e corretta utilizzazione;
- il patrimonio faunistico per la salvaguardia ed il mantenimento dell'equilibrio biologico e naturale del territorio;
- l'agricoltura per il suo ruolo multifunzionale e per l'attività imprenditoriale, tesa al raggiungimento dei propri risultati economici, alla quale è assegnata l'insostituibile funzione di salvaguardia, gestione e conservazione del territorio del Parco;
- le emergenze archeologiche, storiche e architettoniche intese come documenti fondamentali per la caratterizzazione del territorio e del paesaggio;
- la qualità dell'aria;
- la cultura e le tradizioni popolari della Valle del Ticino;
- tutti gli altri elementi che costituiscono l'ambiente naturale e il paesaggio della Valle del Ticino, intesi nella loro accezione più ampia.

Buona parte del Parco del Ticino è interessato dal Parco Naturale che delimita le aree di maggior rilievo naturalistico che coincidono prevalentemente con le zone più prossime al corso del fiume con le sue formazioni morfologiche, come zone umide, lanche e anse che spesso sono interessate da siti afferenti alla rete Natura 2000, SIC e ZPS, come nel caso del Comune di Cuggiono che è interessato dal Sito di Importanza Comunitaria del Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate.

Il Comune di Cuggiono è interamente compreso all'interno dei confini del Parco Regionale del Ticino; all'interno del territorio del Parco il PTCP ritaglia ambiti entro i quali la potestà pianificatoria è rinviata alla iniziativa comunale; all'interno di questo confine, il cosiddetto perimetro IC (di iniziativa comunale), che

Figura 12 Estratto Piano di Gestione SIC Turbigaccio  
 Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

nella maggior parte dei casi si delinea a corona rispetto agli insediamenti principali, l'ente comunale ha la possibilità di intervenire, in sostanziale autonomia, nel governo urbanistico dei suoli.

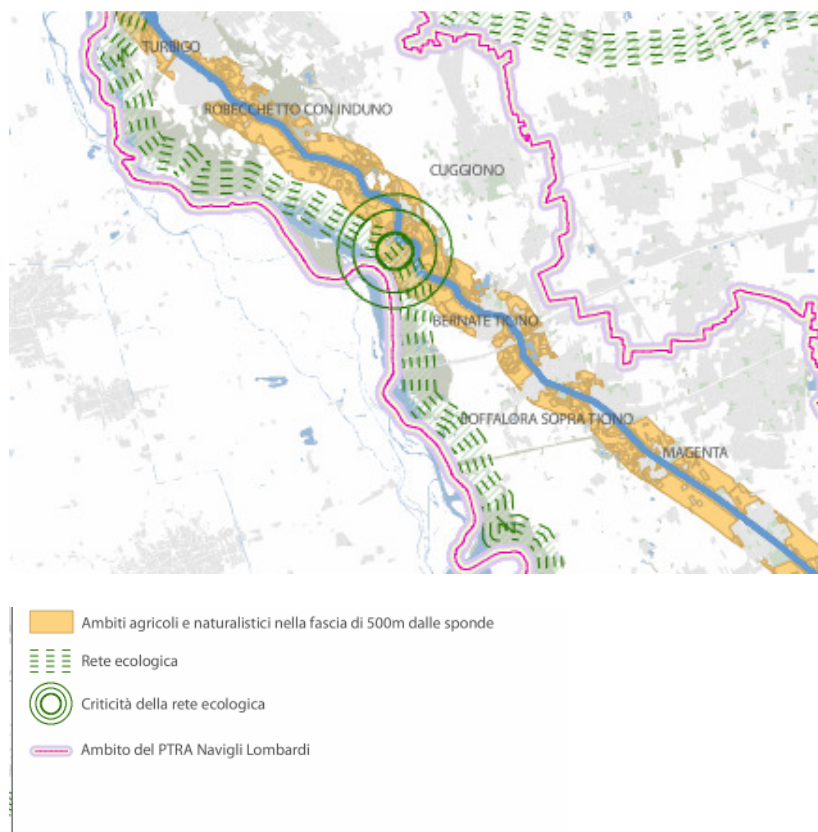


Figura 13 Estratto Tav 3 PTR Navigli

#### 4 IL PIANO TERRITORIALE D'AREA DEI NAVIGLI

Il 16 novembre 2010 il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli Lombardi, che si prefigge l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato del territorio dei comuni afferenti al bacino dei navigli.

Si tratta del primo Piano d'Area elaborato in Lombardia ai sensi della l.r. 12/2005, ed ha acquistato piena efficacia con la pubblicazione dell'avviso della sua approvazione avvenuta il 22 dicembre 2010.

Il Piano che si prefigge l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato del territorio dei comuni, è costituito da tre sezioni tematiche principali: turismo, territorio e paesaggio che a loro volta sono articolate in differenti obiettivi e azioni che consentono di declinare gli elementi teorici del Piano in azioni concrete che si ripercuotono direttamente sul territorio. Tali obiettivi sono:

Paesaggio:

- Promuovere la conoscenza diffusa del paesaggio dei Navigli;
- Riqualificare e restaurare le sponde, i manufatti idraulici e i sistemi di attraversamento del "Sistema Naviglio";
- Riqualificare e riutilizzare il patrimonio edilizio esistente;
- Promuovere il paesaggio come opportunità per l'imprenditoria turistica;
- Preservare l'attività agricola e riqualificare il sistema insediativo rurale;
- Verificare l'impatto paesaggistico delle nuove infrastrutture;

Territorio:

- Strategia di tutela per la valorizzazione paesaggistica dei Navigli;
- Valorizzare il sistema paesistico ambientale;
- Realizzare una rete ciclabile per valorizzare la mobilità lenta;

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

- Recupero aree dimesse e territori degradati;
- Progetto Expo: costruzione di un corridoio sostenibile;
- Progetti di valorizzazione territoriale del sistema navigli;

**Turismo:**

- Sviluppare la navigazione;
- Promozione turistica degli itinerari ciclabili;
- Valorizzare il patrimonio storico culturale e ambientale;
- Sviluppare la ricettività, i servizi di accoglienza, il marketing territoriale;



## 5 STUDIO DELLA MOBILITA'

### Inquadramento Territoriale

Cuggiono è un comune del milanese localizzato a circa 30 chilometri da Milano nella zona ovest del territorio provinciale in prossimità del corso del Ticino e del suo Parco, entro il cui perimetro si estende la superficie comunale.

Il fiume costituisce indubbiamente la più rilevante presenza naturale di quest'area della Lombardia compresa tra il Magentino e la parte pianeggiante della Provincia di Varese; la presenza del corso d'acqua costituisce un elemento di particolare rilevanza ambientale, e la costituzione del suo Parco ha svolto e svolge un importante ruolo nel mantenimento delle caratteristiche delle vaste aree a destinazione agricola presenti sul territorio comunale.

Altro importante elemento di valenza storico-ambientale è inoltre il Naviglio Grande, che scorre all'interno dei confini comunali poco più ad est del Ticino.

Le aree urbanizzate si sono sviluppate in modo compatto attorno al nucleo di Cuggiono capoluogo, localizzato qualche chilometro ad est del Ticino e del Naviglio Grande; adiacente al nucleo storico si è sviluppato, lungo gli assi stradali che si sviluppano in direzione nord, una importante area industriale.

E' inoltre presente il nucleo costituito da Castelletto di Cuggiono, frazione di particolare rilevanza storico-ambientale localizzata lungo il Naviglio Grande.

Il territorio comunale di Cuggiono confina ad est con i comuni di Inveruno e Mesero, a sud con Bernate Ticino, ad ovest con il comune piemontese di Galliate, e a nord con i comuni di Robecchetto con Induno, Castano Primo e Buscate.

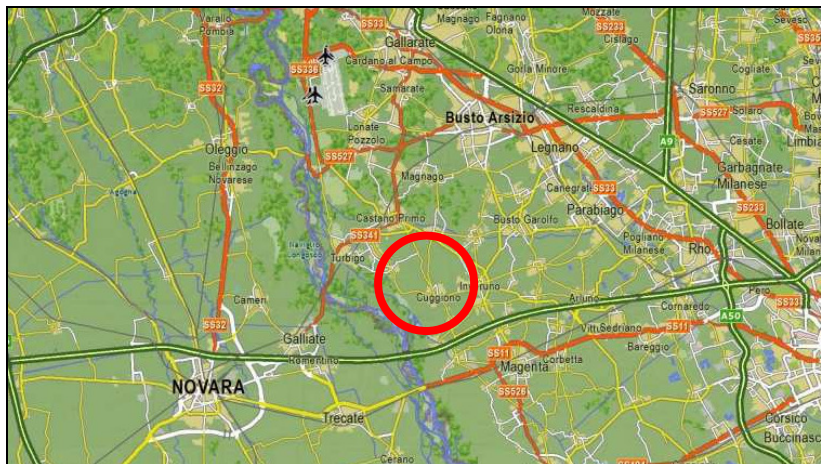


Figura 14 localizzazione territoriale del comune

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



Figura 15 la rete stradale del centro abitato di Cuggiono

La tradizionale rete stradale del comune di Cuggiono, anche a causa della barriera costituita dal corso del Ticino, formata da una fitta maglia di strade provinciali volte a servire i comuni dell'area, ha subito una radicale trasformazione con l'apertura della superstrada Boffalora - -Malpensa, che costituisce privilegiato collegamento tra l'autostrada A4 e l'aeroporto intercontinentale, localizzato circa 15 chilometri a nord di Cuggiono.

## Situazione della rete viaria

Elementi principali della rete di rilevanza regionale e sovraregionale per l'area di Cuggiono sono, come già premesso, l'autostrada A4 Milano-Torino e la nuova Superstrada Boffalora – Malpensa, che attraversa il territorio comunale convogliando importanti flussi di traffico che in precedenza gravavano sui centri abitati con le conseguenti criticità sia per gli utenti della strada sia per i residenti.

L'autostrada, raggiungibile da Cuggiono anche mediante la SP 117 e la SP 170 dir presso l'uscita di Marcallo-Mesero, costituisce il primario asse di collegamento viabilistico con Milano, nonché con il resto della rete autostradale nazionale.

A livello locale risultano invece essere di particolare importanza i tracciati della SS 341 Gallaratese, della SP 34 e della SP 31.

La SS 341 Gallaratese si snoda da Novara a Gallarate, da dove prosegue in direzione di Varese. Essa costituisce uno dei pochi attraversamenti del Ticino presenti in zona e costituisce, in attesa del completamento della Boffalora-Malpensa, il principale asse per i collegamenti lungo la direttrice nord-sud tra l'area fittamente urbanizzata della valle dell'Ogona e Novara.

Sul tracciato della SS 341 si attesta l'asse costituito dalle SP 34 e SP31 che, a partire da Castano Primo, si snoda fino ad Inveruno, dove il tracciato si divide secondo due direttrici, una verso l'autostrada A4, l'altra verso Magenta.

La SP 34, unitamente alla SP 34dir, presenta un tracciato che si diparte dalla SS 341 in comune di Castano Primo e, costituendo sostanzialmente il sistema tangenziale sud, prosegue in direzione di Buscate e di Inveruno, formando, anche in quest'ultimo comune, il sistema tangenziale al centro abitato.

Dopo l'intersezione con la SP 31 il tracciato della SP 34 piega verso sud-ovest lambendo il centro abitato di Ossona per poi collegarsi all'autostrada A4 presso lo svincolo di Arluno e, proseguendo, con la SS 11 a Vittuone.

Anche la SP 31, come la SP 34, ha il suo terminale nord a Castano Primo, da dove si dirige decisamente in direzione sud fino al comune di Cuggiono; di qui piega in direzione est verso Inveruno fino a connettersi con la SP 34.

Dopo questa intersezione la SP 31 riprende la direzione sud proseguendo verso Marcallo con Casone e Magenta.

Nell'area di Cuggiono la rete viaria è integrata dalla presenza di altre già citate strade provinciali che svolgono funzione di rete secondaria di collegamento tra i centri urbani e tra i principali assi stradali, tra cui si ricordano:

- la Sp 117 "Robecco-Bienate", che si sviluppa con andamento nord – sud collegando in direzione nord Cuggiono con Buscate e Bienate. In direzione sud invece la SP 117 collega Cuggiono con Boffalora e Robecco sul Naviglio.
- La Sp 170 dir, breve tratto di collegamento tra la Sp 117 ed il casello Boffalora della A4.



Figura 16 Vista aerea dell'area di Cuggiono - fonte Microsoft Local Live.

- La Sp 170 presenta invece un andamento lungo la direttrice est-ovest, collegando tra loro la SP 117, in comune di Bernate Ticino, la SP 31, in comune di Mesero, e la SP 34, in comune di Ossona.

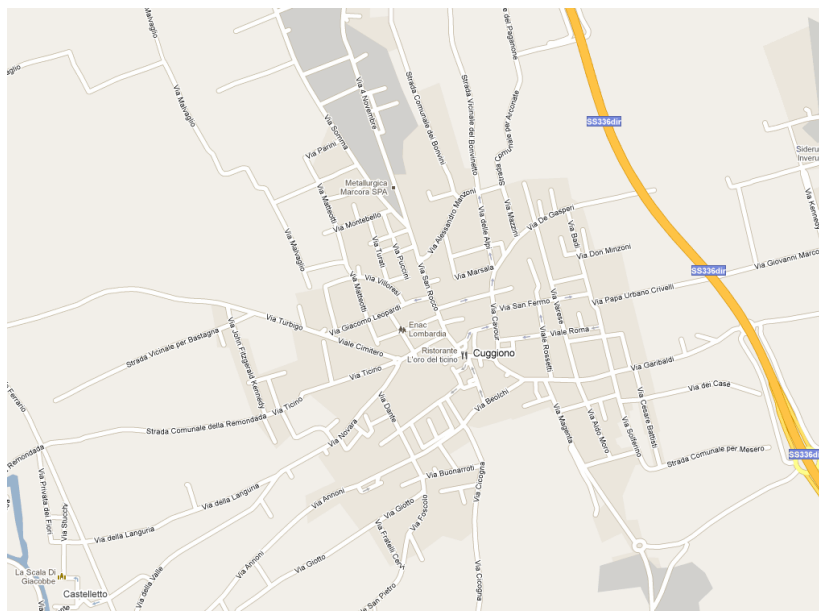


Figura 17 Vista aerea dell'area di Cuggiono - fonte Google Maps

La rete viaria è completata dalla rete di strade interne all'abitato di Cuggiono, i cui assi più rilevanti sono costituiti dai tracciati delle strade provinciali convergenti verso il centro cittadino dai quattro punti cardinali.

L'accesso a Cuggiono da nord è garantito dalle vie Somma- IV Novembre-San Rocco, da ovest si accede al centro mediante le vie Turbigo e Fratelli Piazza, l'accesso al centro da est avviene utilizzando via Garibaldi mentre, provenendo da sud si percorrono le vie Magenta e Vittorio Emanuele.

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, a Cuggiono non è presente alcuna linea; per accedere alla linea FS tra Milano e Torino è quindi necessario recarsi a Magenta, mentre la linea FNM tra Novara, Busto Arsizio e Malpensa risulta accessibile presso la stazione di Castano Primo.

**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

Le diagnosi sulla rete del Piano del Traffico (1996)

Il Piano urbano del Traffico, ormai risalente al 1996, individuava una serie di assi infrastrutturali di livello territoriale, identificati nell'autostrada Torino-Milano, nella ex strada statale 11 "Padana Superiore", e nelle altre strade provinciali direttamente interessanti il territorio di Cuggiono, la SP 117 "Robecco-Bienate", la SP 31 "Magenta-Castano Primo", e la SP 127 "Cuggiono-Robecchetto".

Il PUT descrive così inoltre la viabilità di livello urbano: *"A livello di viabilità locale ed urbana, la struttura principale è costituita dalla stessa maglia costituita dai tratti delle strade provinciali che si diramano radicalmente dal centro"*.

Si riporta di seguito un breve stralcio della relazione del Piano del Traffico riferito all'analisi delle criticità evidenziata dalle indagini effettuate sulla rete di Cuggiono.

*"Il problema che maggiormente si evidenzia da tutto il quadro delle indagini condotte è quello della presenza sulla rete urbana di Cuggiono di un'elevata percentuale di flussi di transito che non hanno relazioni specifiche con il centro abitato... che, per mancanza di infrastrutture, sono costretti a percorrere la viabilità urbana. Tale problematica si accentua se si considerano i soli mezzi pesanti per i quali il transito è un fenomeno ancora più consistente.*

*... Per quanto concerne lo schema di circolazione emerge ..... che allo stato attuale si sono diversificati gli itinerari nord-sud da quelli opposti, creando una sorta di anello lungo via Cavour, via delle Alpi, via Manzoni, via S.Rocco, Piazza S.Giorgio e via Vittorio Emanuele. Il percorso così individuato presenta notevoli problemi di tortuosità e di difficile individuazione..."*

**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni





Figura 18 Inquadramento dell'area con i vari interventi previsti (Fonte: PTCP Milano)

#### Dati disponibili sui flussi di traffico

Al fine della valutazione dei flussi veicolari circolanti sono stati presi in considerazione i dati resi disponibili dalla Provincia di Milano,

#### **SP 31 "Magenta-Castano Primo"**

La Provincia di Milano mette a disposizione i dati relativi a due sezioni di rilievo posizionate lungo la SP 31, una localizzata lungo il tratto compreso tra Cuggiono e Castano Primo, e l'altra a Mesero; di seguito vengono riportati solo i dati relativi alla prima delle due sezioni, considerevole maggiormente indicativa per il territorio di Cuggiono.

I dati si riferiscono a rilievi effettuati nel 2005 e nel 2006 e sono confrontati con i dati rilevati nel 2002.

Il traffico che percorre la SP 31 risulta essere triplicato dal 2002 al 2006, con un traffico giornaliero medio nei giorni feriali che passa dai 6.084 veicoli ai 19.202 del secondo trimestre 2006.

Considerando un intervallo di tempo più ridotto si osserva come i flussi di traffico risultino abbastanza costanti tra il primo trimestre 2005 e il secondo trimestre 2006, mentre si osserva una consistente diminuzione, intorno al 25% dei veicoli nell'ultimo trimestre 2006.

Per quanto riguarda invece i mezzi pesanti si riscontra un andamento più ondivago nel quale è interessante osservare una brusca contrazione tra il secondo e il quarto trimestre 2006 quando si passa dai 370 a 279 veicoli con una riduzione pari al 25%. La rilevanza del dato è sottolineata dal confronto con il medesimo periodo dell'anno precedente quando invece si è rilevato un incremento di oltre il 10%.

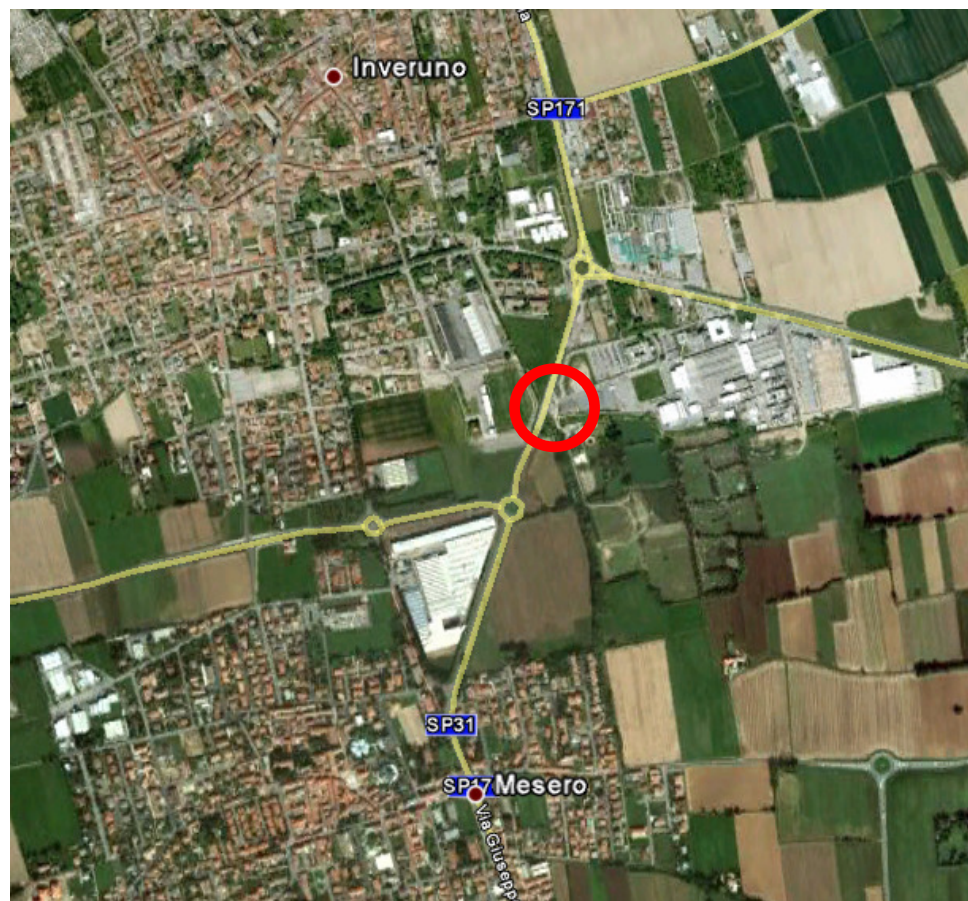
Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

**SP 31 Comune di Inveruno**

	I trim. 2005	II trim. 2005	IV trim. 2005	I trim. 2006	II trim. 2006	IV trim. 2006
TGM giorni feriali (lun-ven)	18.853	19.374	19.272	18.985	19.202	14.476
TGM veicoli lunghi (lun-ven)	331	278	307	306	370	279





### **SP 34”di Turbigo”**

Per quanto riguarda la SP 34 la Provincia di Milano mette a disposizione i dati relativi a due sezioni: una sezione di rilievo, localizzata in comune di Arluno e una nel comune di Buscate, a nord di Cuggiono.

Per quanto riguarda la prima sezione, posta a sud dell'autostrada A4 , in prossimità dello svincolo di Arluno, si osserva un flusso di traffico sufficientemente costante nel corso del tempo, che passa dai quasi 22.000 del primo trimestre 2007 ai 26.600 del secondo trimestre del 2009, mentre si osserva una contrazione in tutto il 2010, quando flussi veicolari si attestano poco oltre i 24.000 veicoli.

Diversa invece è la situazione dei flussi veicolari dei mezzi pesanti per i quali si registra una flessione di oltre il 30% tra il 2007 e il 2009. Nei periodi successivi la tendenza appare invertirsi anche se in modo poco convinto, considerate le lievi flessioni che si riscontrano tra il quarto trimestre 2009 e il primo 2010.

Nella lettura dei dati sotto riportati è necessario considerare che nel periodo di riferimento la viabilità della zona è stata oggetto di importanti lavori di riqualificazione per la realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Capacità Milano-Torino, lavori che hanno portato allo spostamento dello svincolo autostradale sul lato nord della A4.

#### **SP 34 Comune di Arluno**

	I trim. 2007	IV trim. 2009	I trim. 2009	I trim. 2010	II trim. 2010	IV trim. 2010
TGM giorni feriali (lun-ven)	21.898	26.599	25.277	24.117	24.282	24.142
TGM veicoli lunghi (lun-ven)	4.394	2.954	3.255	2.690	2.866	3.147



Per quanto riguarda la sezione di rilievo posta all'interno del comune di Buscate, a nord di Cuggiono, i dati rilevati si riferiscono al biennio 2007-2008 e sono molto significativi relativamente all'impatto che ha avuto l'apertura al traffico (30.03.2008) della superstrada Boffalora-Malpensa sul traffico locale, in modo

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

particolare su quella che fino alla realizzazione della nuova strada era stata la direttrice privilegiata per raggiungere l'aeroporto di Malpensa.

Si osserva infatti come nel secondo trimestre del 2007 si sono registrati 23.756 e nello stesso periodo dell'anno successivo si sono registrati 10.552 veicoli, ossia oltre il 55% in meno. Per la verità una consistente flessione (oltre il 40%) si osserva a partire dal quarto trimestre 2007, e viene ulteriormente accentuato nell'ultimo trimestre del 2008, quando si osservano 9.314 veicoli.

Il medesimo discorso, amplificato, è valido per i mezzi pesanti, dove si registra una riduzione dei flussi veicolari di oltre l'82%, passando dai 1.951 veicoli del primo trimestre del 2007 ai 334 dell'ultimo trimestre 2008.

**SP 34 Comune di Buscate**

	I trim. 2007	II trim. 2007	IV trim. 2007	I trim. 2008	II trim. 2008	IV trim. 2008
TGM giorni feriali (lun-ven)	23.425	23.756	13.709	13.213	10.552	9.314
TGM veicoli lunghi (lun-ven)	1.951	1.800	994	869	461	334



Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

**SP 117”Robecco-Bienate”**

Per quanto riguarda la SP 117 la Provincia di Milano mette a disposizione i dati relativi ad una sezione di rilievo, localizzata in comune di Magnago, a nord di Cuggiono.

Considerando la localizzazione a nord della SP 34 i dati sono da ritenersi indicativi per quanto riguarda una valutazione di massima dei flussi circolanti lungo la medesima arteria nel suo tratto interessante il territorio di Cuggiono.

Anche per la SP 117 i dati si riferiscono a rilievi effettuati nel biennio 2008-2009.

Il traffico che percorre la SP 117 risulta essere inferiore rispetto alla SP 31, essendo stato rilevato un TGM medio dei giorni feriali che va dai 7.873 del secondo trimestre 2008 ai 7.055 del medesimo intervallo dell'anno successivo.

Lo stesso andamento si registra nell'osservazione dei mezzi pesanti che costituiscono un quota che varia dal 4% al 3% rispetto ai veicoli “leggeri”.

**SP 117 Comune di Magnago**

	I trim. 2008	II trim. 2008	IV trim. 2008	I trim. 2009	II trim. 2009	IV trim. 2009
TGM giorni feriali (lun-ven)		7.873	6.745	6.852	7.055	
TGM veicoli lunghi (lun- ven)		320	215	272	218	





Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



**SP 127 “Cuggiono Robecchetto”**

La Provincia di Milano mette a disposizione i dati relativi una sezione di rilievo posizionata lungo la SP 127 localizzata nel comune di Castano Primo. Vengono di seguito riportati i dati relativi sezione, riferiti al biennio 2008-2009.

Dall'osservazione dei dati si nota un modesto aumento dei flussi veicolari che si attesta intorno al 2% tra omologhi intervalli nel 2008 e nel 2009, osservando che il periodo dell'anno maggiormente “trafficato” è il secondo trimestre, che risulta maggiore rispetto agli altri fino al 10%.

Per quanto riguarda il traffico dei mezzi pesanti, incide sul totale dei veicoli per circa il 2,5%, e dai dati raccolti pare essere in calo di circa il 20% tra il quarto trimestre 2008 e il medesimo intervallo del 2009.

**SP 127 Comune di Castano Primo**

	I trim. 2008	II trim. 2008	IV trim. 2008	I trim. 2009	II trim. 2009	IV trim. 2009
TGM giorni feriali (lun-ven)		8.575	8.169	7.852	8.635	8.395
TGM veicoli lunghi (lun-ven)		236	291	197	212	236



Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

#### SP 170"Diramazione per autostrada Torino-Milano"

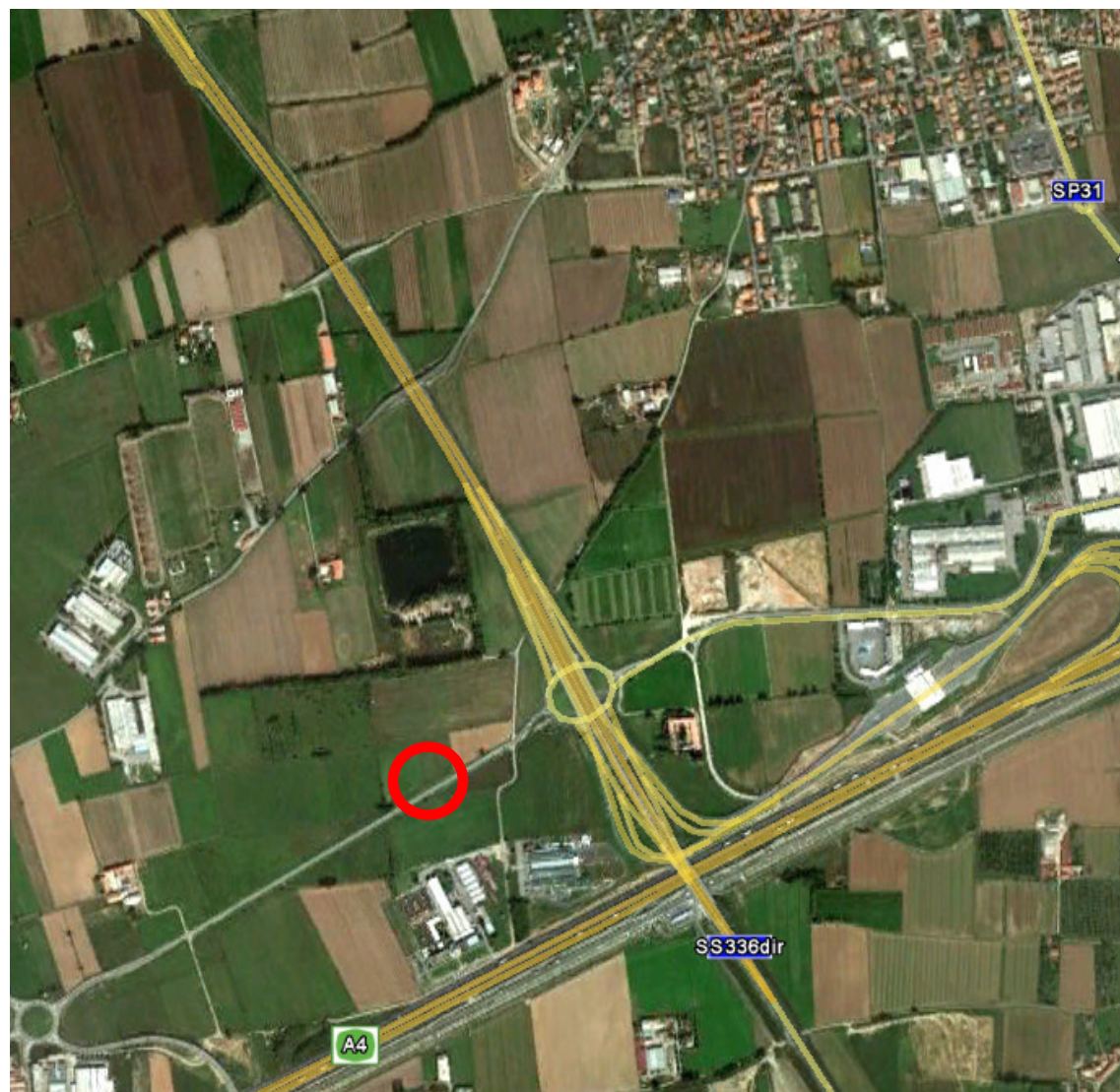
La postazione di rilievo della Provincia di Milano è localizzata lungo il tratto stradale di collegamento tra lo svincolo Boffalora dell'autostrada A4 e la SP 117; i dati resi disponibili sono riferiti al quarto trimestre del 2007 e al primo trimestre del 2009.

Anche se diventa difficile ipotizzare un confronto paritetico tra i due dati si rileva un sensibile decremento dei flussi veicolari che vanno dai 9.679 veicoli nell'ultimo periodo del 2007 ai 6.497 del primo periodo del 2009, con una flessione pari al 33%.

Ancora più marcata risulta essere la differenza nel dato relativo ai mezzi pesanti che passano dagli 862 ai 411 veicoli, perdendo oltre il 52%.

#### SP 170dir Comune di Mesero

	I trim. 2007	II trim. 2007	IV trim. 2007	I trim. 2009	II trim. 2009	IV trim. 2009
TGM giorni feriali (lun-ven)			9.769	6.497		
TGM veicoli lunghi (lun-ven)			862	411		



Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

### **Livelli di incidentalità**

I livelli di incidentalità (fonte Provincia di Milano – Sistema Integrato Sicurezza Stradale)

Per analizzare il livello di incidentalità che interessa le strade del comune di Cuggiono sono stati presi in considerazione i dati rilevati dalla Provincia di Milano nell'ambito del Sistema Integrato Sicurezza Stradale relativi all'anno 2005.

In particolare di seguito si possono osservare le elaborazioni dei dati relativi all'incidentalità rispetto alla tipologie di strade e alla gravità degli incidenti stessi. Si nota come nel 2005 si sono verificati 60 incidenti dei quali la netta maggioranza su strade comunali tra veicoli a quattro ruote anche se la percentuale dei veicoli a due ruote non è irrilevante.



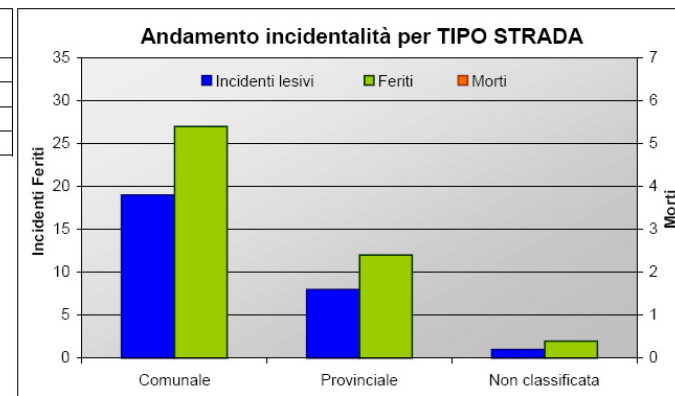


Provincia  
 di Milano

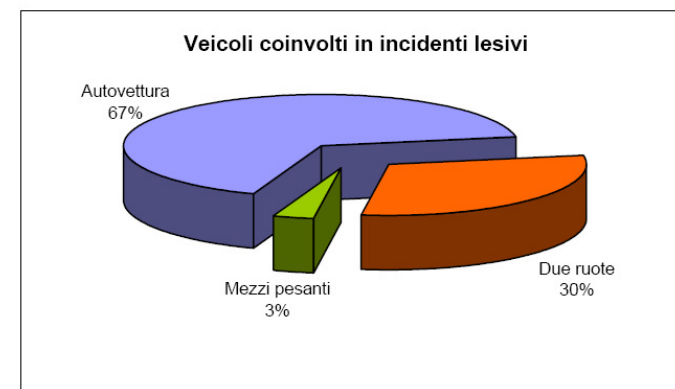
## Incidentalità 2005 nel Comune di CUGGIONO



2005			
Tipo strada	Incidenti lesivi	Morti	Feriti
Comunale	19	0	27
Provinciale	8	0	12
Non classificata	1	0	2
	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>41</b>



2005	
Tipo veicolo	Veicoli
Autovettura	40
Due ruote	18
Mezzi pesanti	2
	<b>60</b>



Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

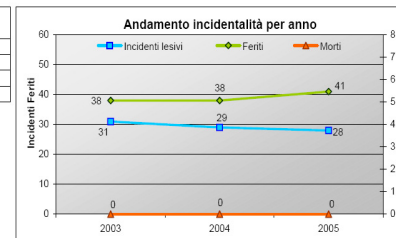


Provincia  
di Milano

### Incidentalità 2005 nel Comune di CUGGIONO

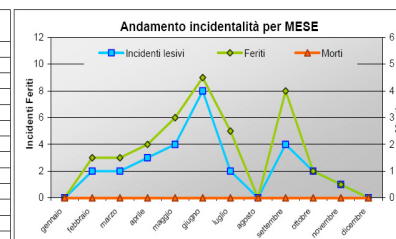
Sistema Integrato Sicurezza Stradale

Anno	Incidenti lesivi	Morti	Feriti
2003	31	0	38
2004	29	0	38
2005	28	0	41
	<b>88</b>	<b>0</b>	<b>117</b>



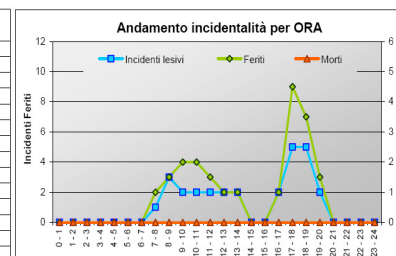
2005

Mese	Incidenti lesivi	Morti	Feriti
gennaio	0	0	0
febbraio	2	0	3
marzo	2	0	3
aprile	3	0	4
maggio	4	0	6
giugno	8	0	9
luglio	2	0	5
agosto	0	0	8
settembre	4	0	8
ottobre	2	0	2
novembre	1	0	1
dicembre	0	0	0
	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>41</b>



Anno 2005

Ora	Incidenti lesivi	Morti	Feriti
0 - 1	0	0	0
1 - 2	0	0	0
2 - 3	0	0	0
3 - 4	0	0	0
4 - 5	0	0	0
5 - 6	0	0	0
6 - 7	0	0	0
7 - 8	1	0	2
8 - 9	3	0	3
9 - 10	2	0	4
10 - 11	2	0	4
11 - 12	2	0	3
12 - 13	2	0	2
13 - 14	2	0	2
14 - 15	0	0	0
15 - 16	0	0	0
16 - 17	2	0	2
17 - 18	5	0	9
18 - 19	5	0	7
19 - 20	2	0	3
20 - 21	0	0	0
21 - 22	0	0	0
22 - 23	0	0	0
23 - 24	0	0	0
	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>41</b>



Elaborazione al 28/11/2006

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

## 6 QUADRO CONOSCITIVO ELABORATI DI PIANO

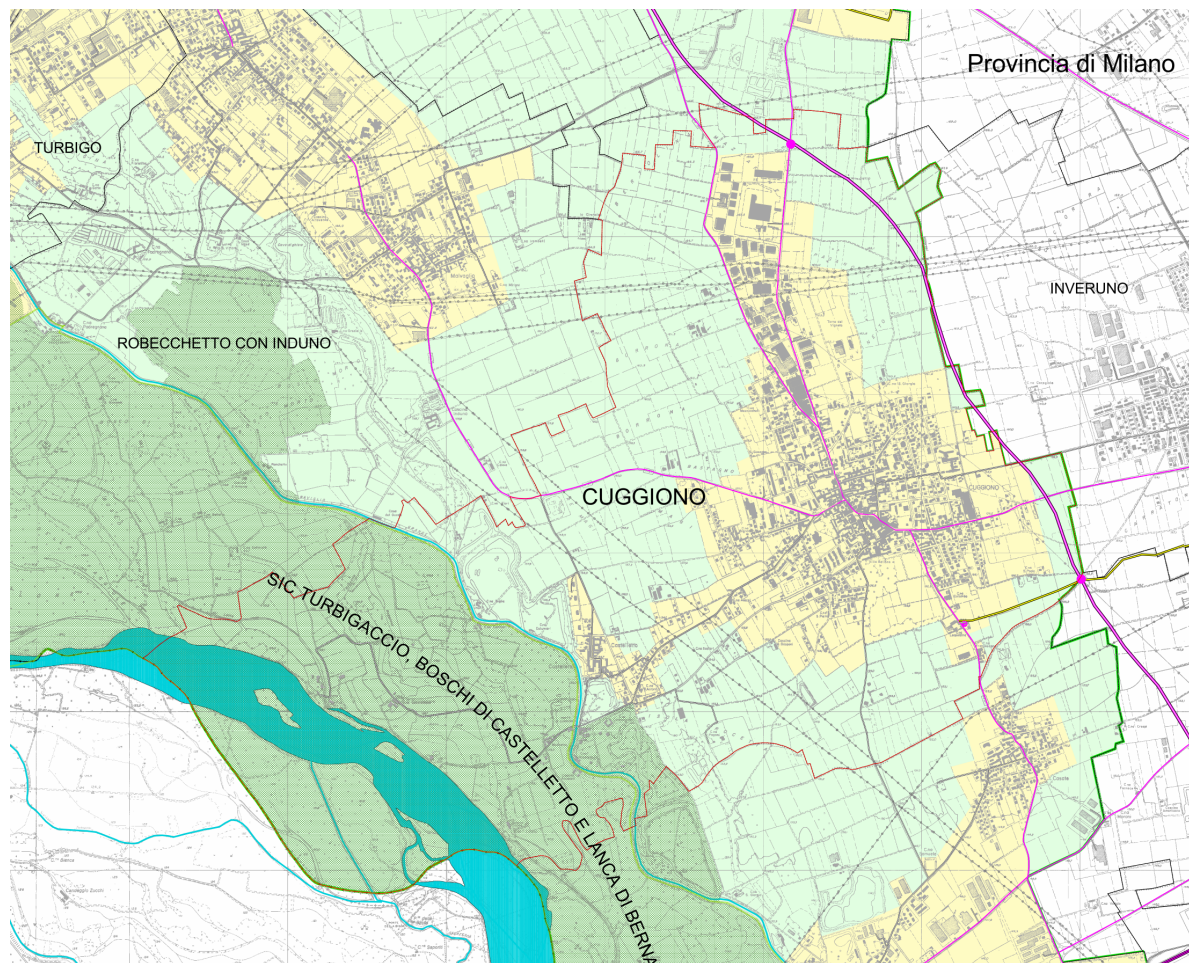
### Inquadramento territoriale

Il comune di Cuggiono si trova nella porzione nord occidentale della provincia di Milano ai confini con la provincia di Novara e confina a nord con il comue di Buscate e il comune di Arconate, ad est con il comune di Inveruno, a sud con i comuni di Mesero e di Bernate Ticino ed infine a sud ovest con i comuni di Galliate, Robecchetto con Induno e Castano Primo.

Dal punto di vista ambientale il territorio comunale è interessato dalla presenza del corso del fiume Ticino e dell'omonimo Parco regionale che interessa tutto il territorio comunale, mentre la parte compresa tra il Ticino e il Naviglio Grande è riconosciuta dalla Rete Natura 2000 come Sito di Interesse Comunitario e noto come Turbigaccio.

Dal punto di vista infrastrutturale l'area è interessata dalla recente realizzazione della superstrada Boffalora-Malpensa che connette l'aeroporto intercontinentale con l'autostrada A4 Milano-Torino che corre pochi km a sud di Cuggiono.

Per quanto riguarda il sistema insediativo invece, Cuggiono si sviluppa prevalentemente in due nuclei principali che a loro volta si configurano come l'espansione dei rispettivi centri storici. La forma dell'edificato appare allungata verso nord grazie al consistente insediamento produttivo nella parte superiore del territorio comunale.



Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

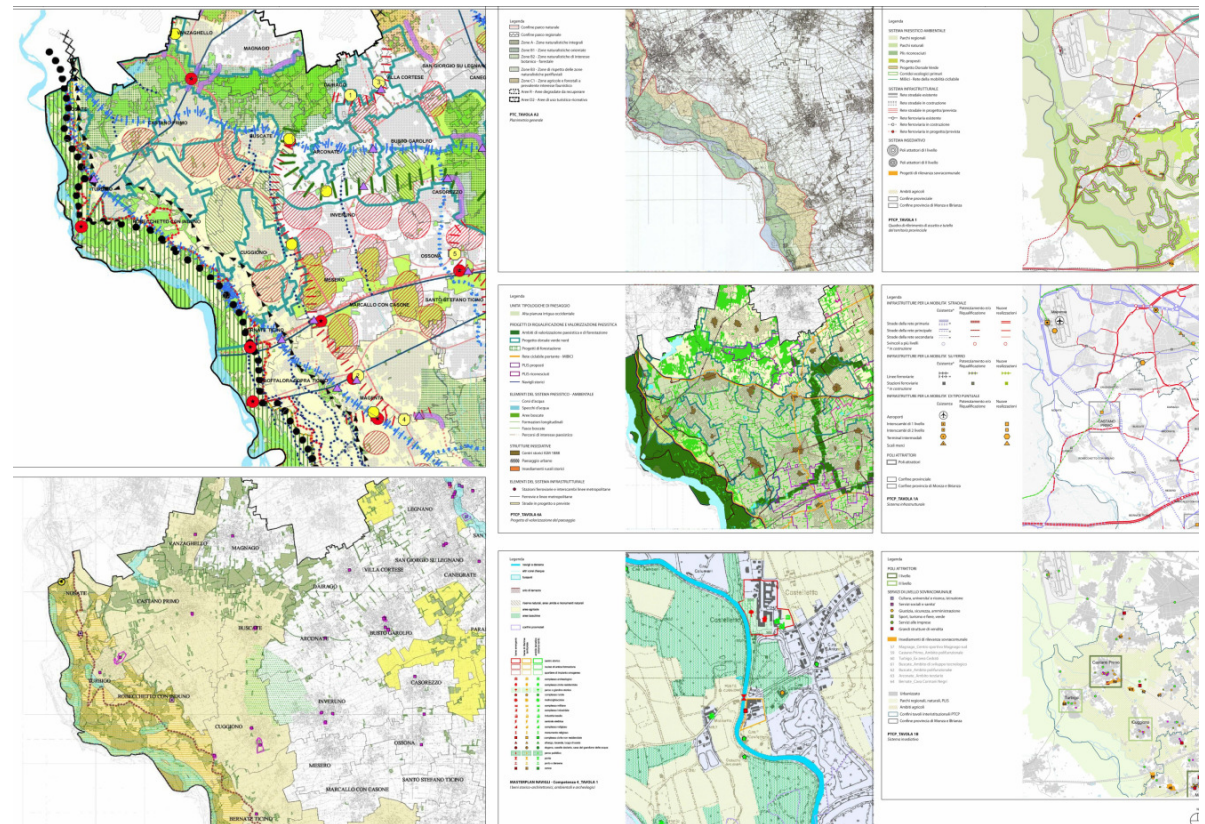


Quadro della pianificazione sovraordinata

La tavola 2 del Documento di piano, *Quadro d'insieme della pianificazione sovraordinata e dei vincoli territoriali*, illustra il quadro generale tracciato dagli strumenti di pianificazione del territorio regionale e provinciale, evidenziando i vincoli territoriali che il Piano di Governo del Territorio deve recepire all'interno delle proprie previsioni.

In modo particolare vengono messe in evidenza le caratteristiche del territorio comunale in relazione alla valenza ecologica e paesaggistica degli elementi che lo caratterizzano che sono disciplinati dal PTR.

Sono inoltre messe in evidenza le relazioni territoriali di carattere ambientale, insediativo ed infrastrutturale tra Cuggiono e il contesto territoriale in cui è inserito analizzati dal PTCP della Provincia di Milano, dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino e dal Masterplan dei Navigli.



Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

Quadro della pianificazione locale generale (PRG)

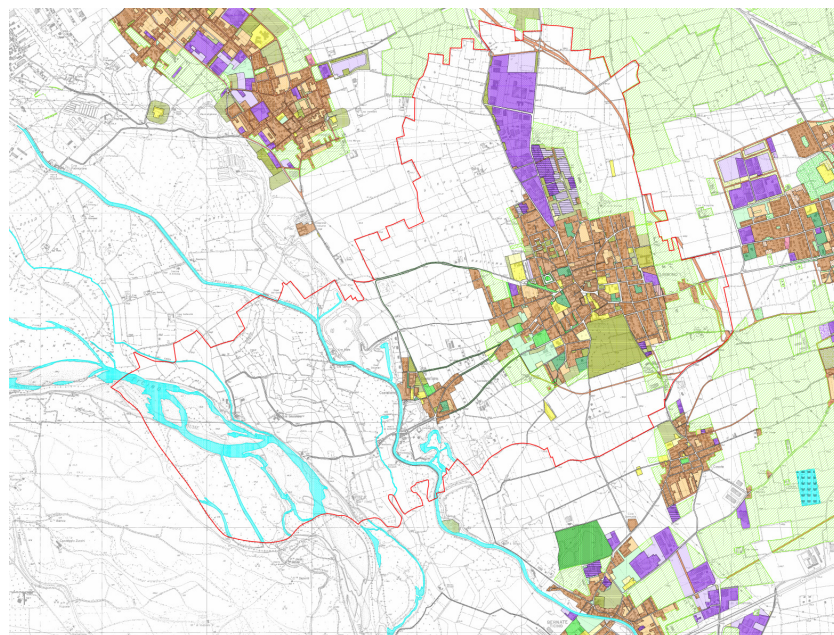
Lo studio della pianificazione generale dei singoli comuni viene affrontato anche considerando il quadro della pianificazione dei Comuni del bacino contermini a Cuggiono, con lo scopo di avere una maggiore cognizione di causa sulle dinamiche pianificatorie del contesto in cui è inserito Cuggiono.

In questa fase di rinnovamento della pianificazione urbanistica dei comuni, con il passaggio dal PRG al PGT, la situazione dei diversi territori è molto “fluida” e in continuo divenire, per cui è difficile avere un quadro continuamente aggiornato.

Sino alla introduzione della l.r. 12/2005 lo strumento che ha consentito di accedere alle informazioni per questo aspetto è stato il Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC) che contiene la banca dati tenuta aggiornata da Regione Lombardia, riportante tutte le informazioni relative alla destinazione d'uso, così come disciplinate attraverso gli strumenti urbanistici vigenti.

Questo strumento non si limita alla mera raccolta dei dati relativi alle destinazioni d'uso dei differenti lotti di terreno, o ai vincoli che su di essi ricadono, ma sintetizza attraverso una griglia di lettura comune, le principali categorie di destinazioni d'uso, siano esse relative al tessuto consolidato o soggette a trasformazione o a espansione.

Oggi il riferimento per le medesime informazioni è la banca dati regionale: “archivio documentale PGT Lombardia.”



Stato di avanzamento della redazione dei PGT al 15.04.2011:

ARCONATE	procedimento avviato – VAS scoping
BERNATE TICINO	approvato 2010
BUSCATE	procedimento avviato – VAS scoping
CASTANO PRIMO	approvato 2010
INVERUNO	procedimento avviato
MESERO	procedimento avviato
ROBECCHETTO CON INDUNO	adottato
TURBIGO	approvato 2011
GALLIATE (Novara) PRGC	vigente 2008

**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



La tavola delle istanze preliminari sintetizza e individua una localizzazione spaziale per i suggerimenti o le aspettative dei cittadini nei confronti del nuovo strumento urbanistico.

A seguito dell'esteso sviluppo temporale del processo di piano sono state rappresentate sulla tavola anche le istanze giunte agli uffici comunali anche al di fuori della finestra stabilita dalla legge regionale e sono riconoscibili dalla lettera R a seguito del numero identificativo.

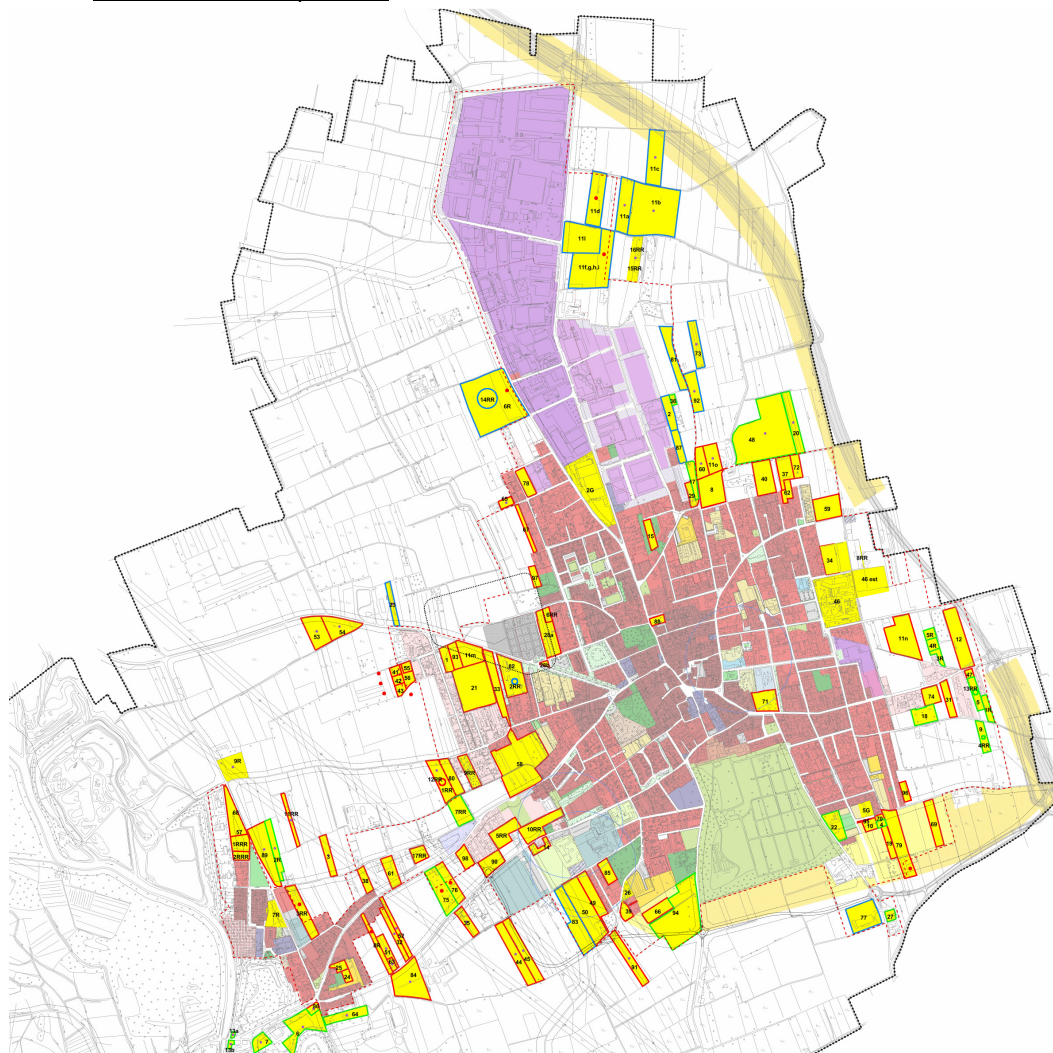
Le istanze sono state classificate in relazione alla richiesta:

- edificabile
- produttivo
- residenziale
- altro

Delle circa 150 istanze raccolte oltre il 60% sono relative a richieste che prevedono la trasformazione urbanistica in aree a destinazione residenziale, a cui si somma circa il 20% che richiede l'edificazione delle aree in oggetto. Infine meno del 10% delle richieste è finalizzata alla trasformazione delle aree oggetto della richiesta, in zona produttiva.

La tavola rappresenta con un simbolo apposito le aree oggetto di istanza, all'esterno del limite di iniziativa comunale, e di conseguenza disciplinato secondo le indicazioni di zoning del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino.

#### Istanze, criticità, aspettative



**Gaetano Lisciandra** architetto

**Dario Vanetti** Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



Quadro dei vincoli esistenti

La carta relativa al quadro dei vincoli esistenti riporta, allo stato attuale, le tipologie dei vincoli che gravano sul territorio comunale.

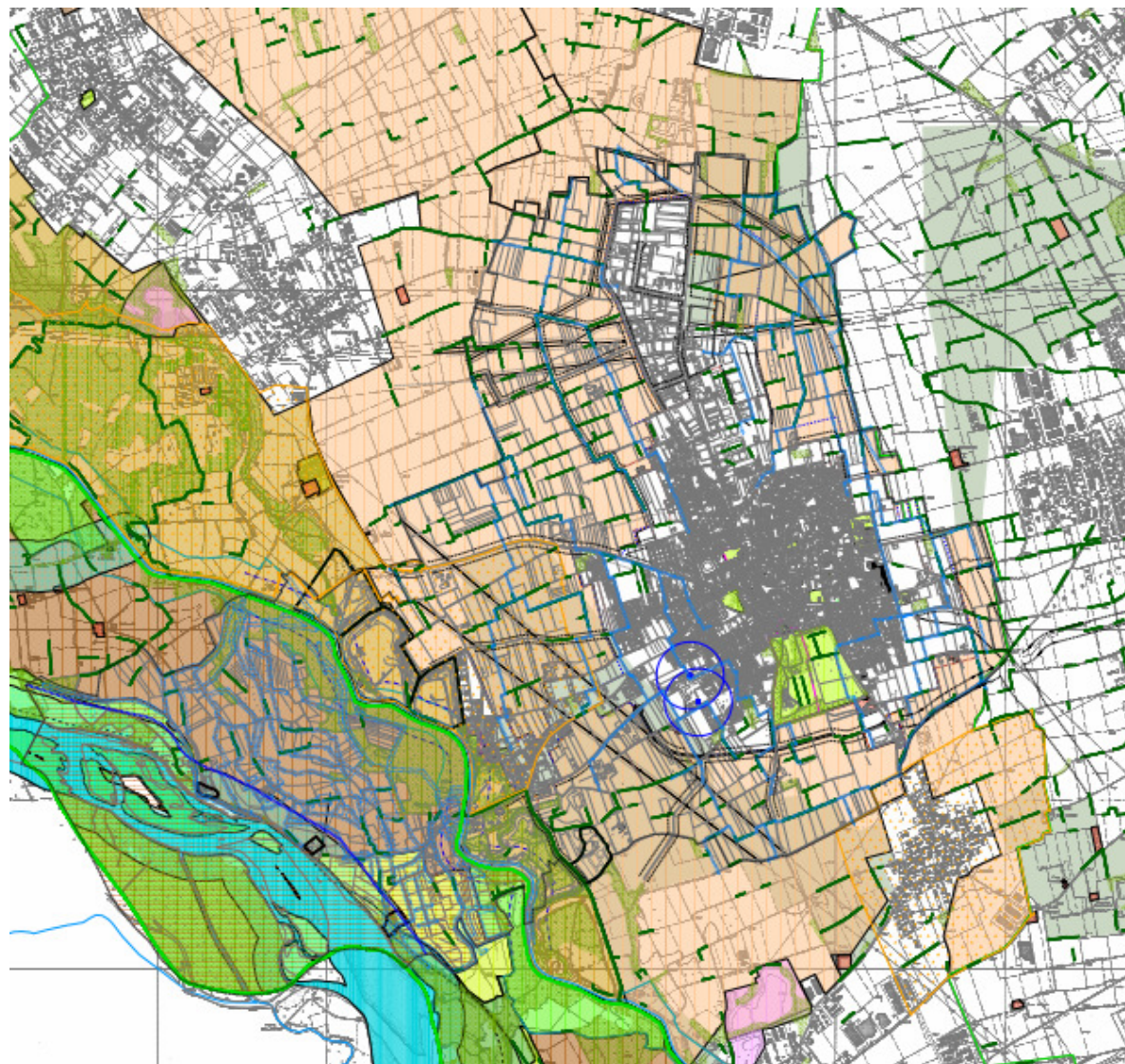
In particolare tali vincoli derivano sia dalla pianificazione sovraordinata, ossia strumenti di pianificazione di ordine regionale o provinciale, oppure ancora legati al Parco Regionale della Valle del Ticino.

Molti di questi vincoli sono riferiti agli aspetti ambientali e paesaggistici ai quali si aggiungono anche quelli legati al rischio archeologico.

Vengono altresì riportati sulla tavola i vincoli che derivano dalla legislazione nazionale come ad esempio i vincoli ricadenti sugli edifici di valore storico architettonico o sulle aree di valore paesaggistico e monumentale (giardino di Villa Annoni, Cuggiono Villa Clerici, Castelletto Villa Clerici).

La tavola riporta anche i vincoli di carattere idrogeologico legati al reticolo idrico minore.

Infine sulla tavola sono riportati i vincoli previdenti già individuati sul Piano Regolatore, quali ad esempio le fasce di rispetto stradale o degli elettrodotti.



**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



Stato di attuazione del PRG vigente

La tavola dello stato di attuazione del PRG vigente è finalizzata ad individuare lo stato delle trasformazioni territoriali previste dallo strumento urbanistico vigente per tenere sotto controllo la quantità e la localizzazione delle trasformazioni già previste e in corso di realizzazione. Sulla tavola sono riportati per semplificare i piani attuativi previsti nel PRG, sia di carattere residenziale che commerciale o produttivo. La classificazione utilizzata si limita ad individuare quali di questi strumenti attuativi ha terminato o sta terminando il proprio processo in modo positivo, indicati con il colore verde, mentre con il colore rosso sono segnalati i PA che non hanno trovato attuazione, infatti oltre ai PA già realizzati fisicamente, sono classificati allo stesso modo anche gli strumenti attuativi già approvati ma non ancora convenzionati. Degli oltre 360.000 metri quadrati programmati dal PRG ne sono stati attivati oltre il 70%.



**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

### Sintesi del PRG

Il PRG vigente è lo strumento urbanistico comunale in vigore sino alla pubblicazione sul Bollettino Regionale del nuovo Piano di Governo del Territorio. Questo è caratterizzato al proprio interno da un'articolazione normativa che disciplina ogni parte del territorio comunale in relazione alla propria vocazione e in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche delle aree stesse e del contesto in cui sono inserite.

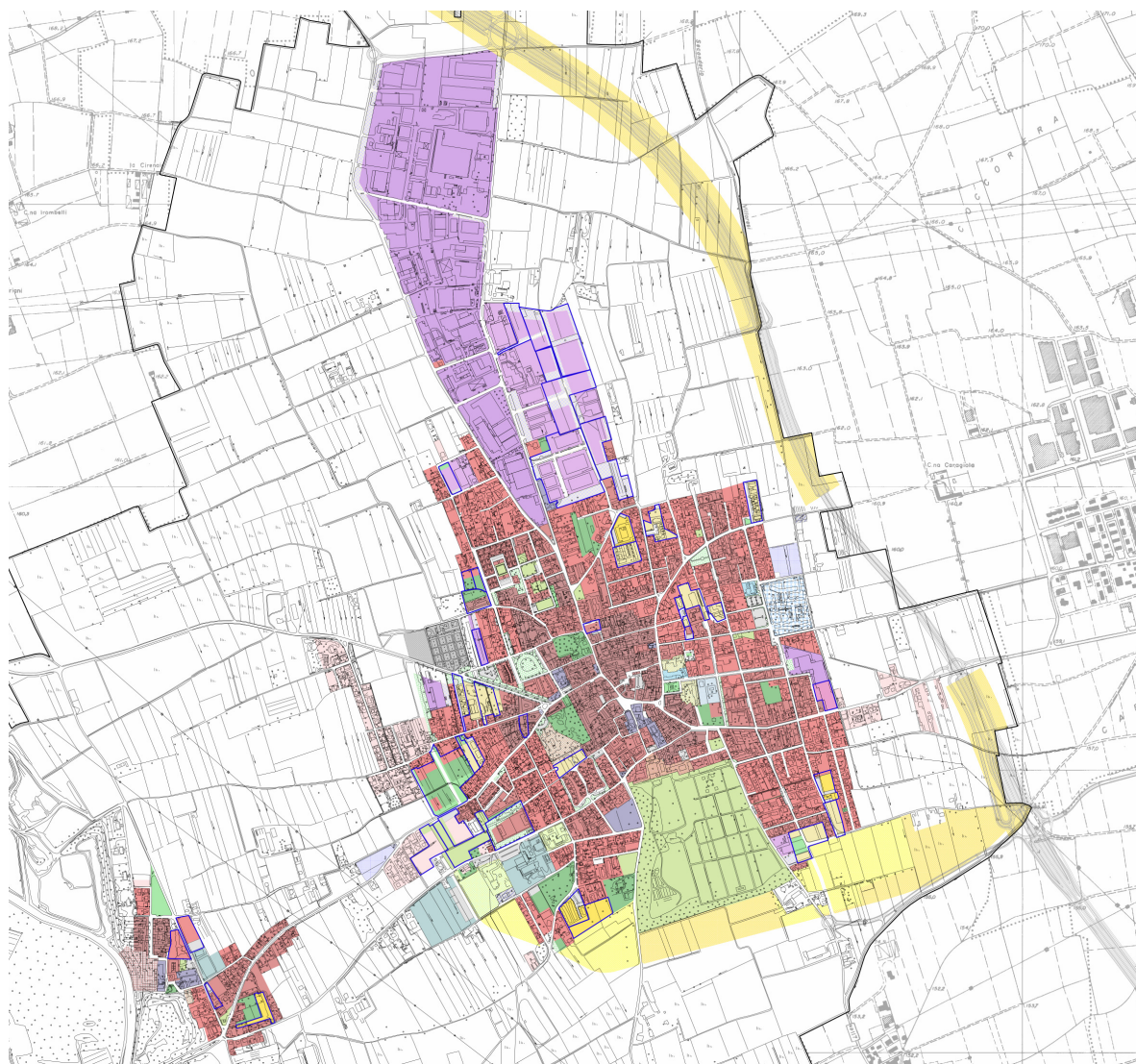
L'azzoneamento individua una serie di zone e di sottozone all'interno delle quali muta la disciplina del territorio insieme alle regole urbanistiche che disciplinano gli interventi di trasformazione.

Il PRG individua le zone residenziali, articolando la classificazione secondo subzone omogenee a partire dalla A sino alla C2, mentre quelle produttive vengono suddivise in 3 categorie dalla D1 alla D3.

Per quanto riguarda invece il sistema dei servizi il Piano prevede un'articolazione molto puntuale, dovuta principalmente al fatto che l'estensione dell'ultima variante generale di Piano del 2004 contiene al proprio interno il Piano dei Servizi ai sensi della l.r. 1/2001.

Sono indicate nell'azzoneamento anche le Aree agricole E1, E2 ed E3.

Il PRG è implementato, per il territorio esterno al limite di iniziativa comunale, dalle indicazioni del PTC del Parco Regionale della Valle del Ticino.



**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



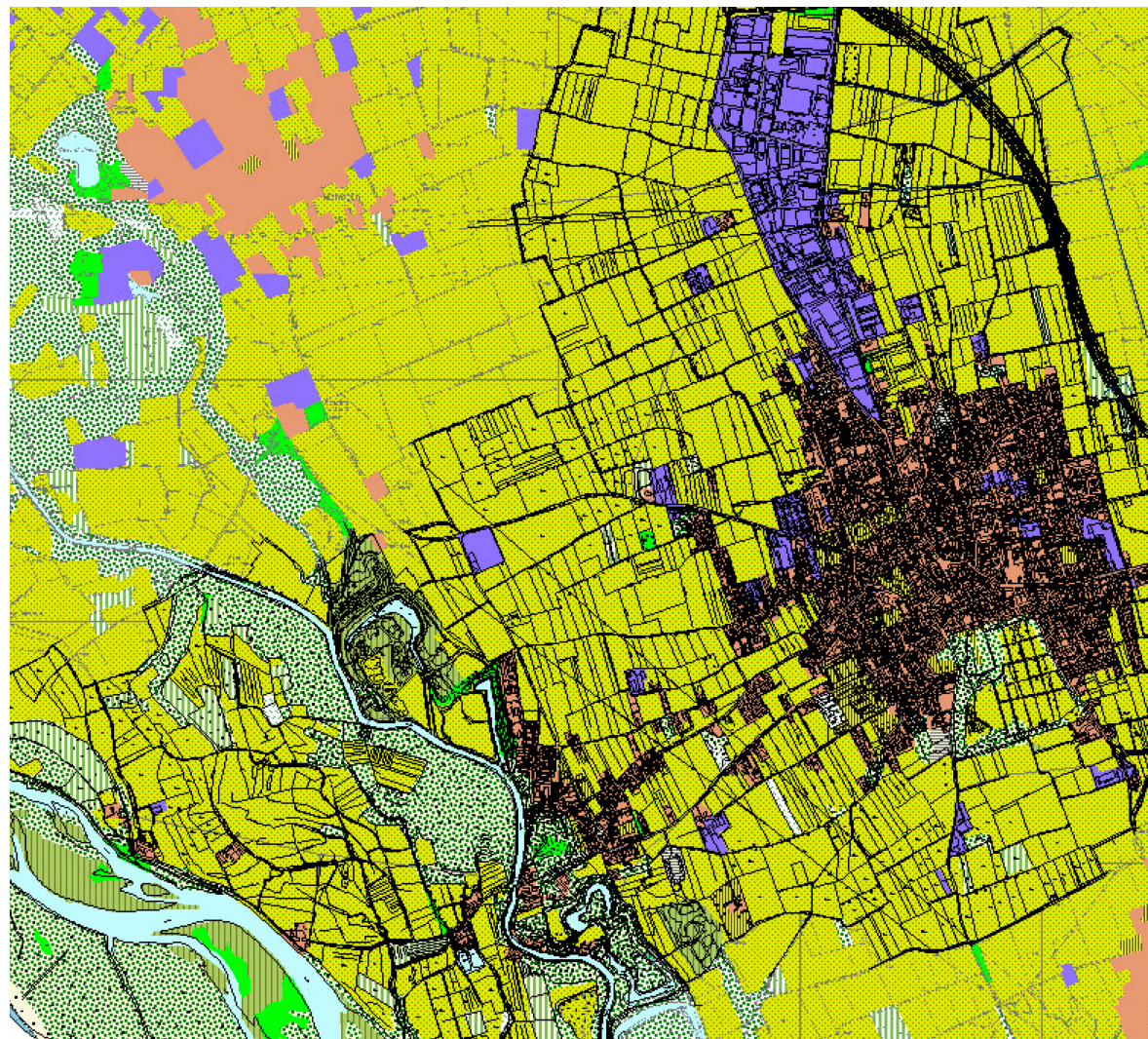
### Uso del suolo

La tavola relativa all'uso del suolo ha lo scopo di individuare nel dettaglio l'effettivo utilizzo del suolo e la sua coerenza con l'azzoneamento previsto nello strumento urbanistico.

La maggiore articolazione delle categorie è presente all'interno delle aree agricole, in quanto il tessuto edificato è suddiviso in aree produttive e impianti tecnologici e altre aree urbanizzate. All'esterno dei centri abitati sono stati indicati invece i seminativi, le aree su cui insiste una vegetazione naturale, boschi e le colture legnose agrarie oltre alle aree sterili o quelle interessate da attività estrattiva.

La fonte delle informazioni deriva dal SIARL 2007.

Risulta evidente come la fascia interessata dal Parco naturale del Ticino sia caratterizzata prevalentemente da una copertura vegetale con importanti valori naturalistici, mentre nel resto del territorio comunale è prevalente la presenza dei seminativi che testimoniano la secolare tradizione agricola del territorio.



**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

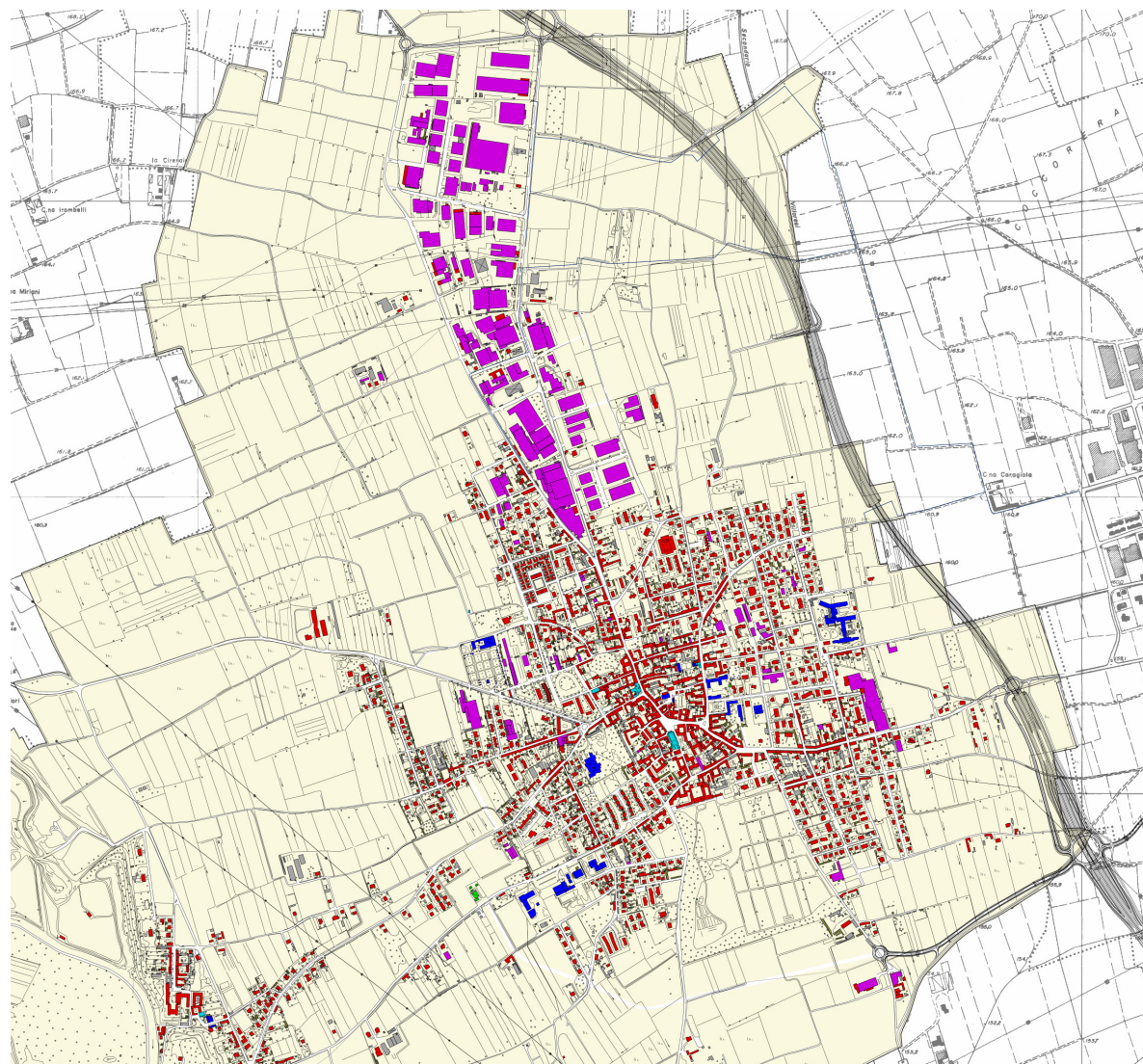


### Uso dell'edificato

La tavola relativa all'uso dell'edificato, come la precedente, ha lo scopo di individuare nel dettaglio l'effettivo utilizzo degli edifici e la loro corrispondenza all'azzonamento previsto nello strumento urbanistico.

E' evidente la concentrazione prevalentemente residenziale nel centro principale e in Castelletto, intervallata dagli edifici e le attrezzature per servizi che trovano localizzazione prevalentemente nel centro storico e lungo la direttrice che da Cuggiono porta a Castelletto.

Gli edifici ad uso produttivo sono disposti al margine dell'edificato e nella grande concentrazione monofunzionale che occupa senza soluzione di continuità lo spazio a nord tra la Superstrada Malpensa – Boffalora e il centro abitato.



Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

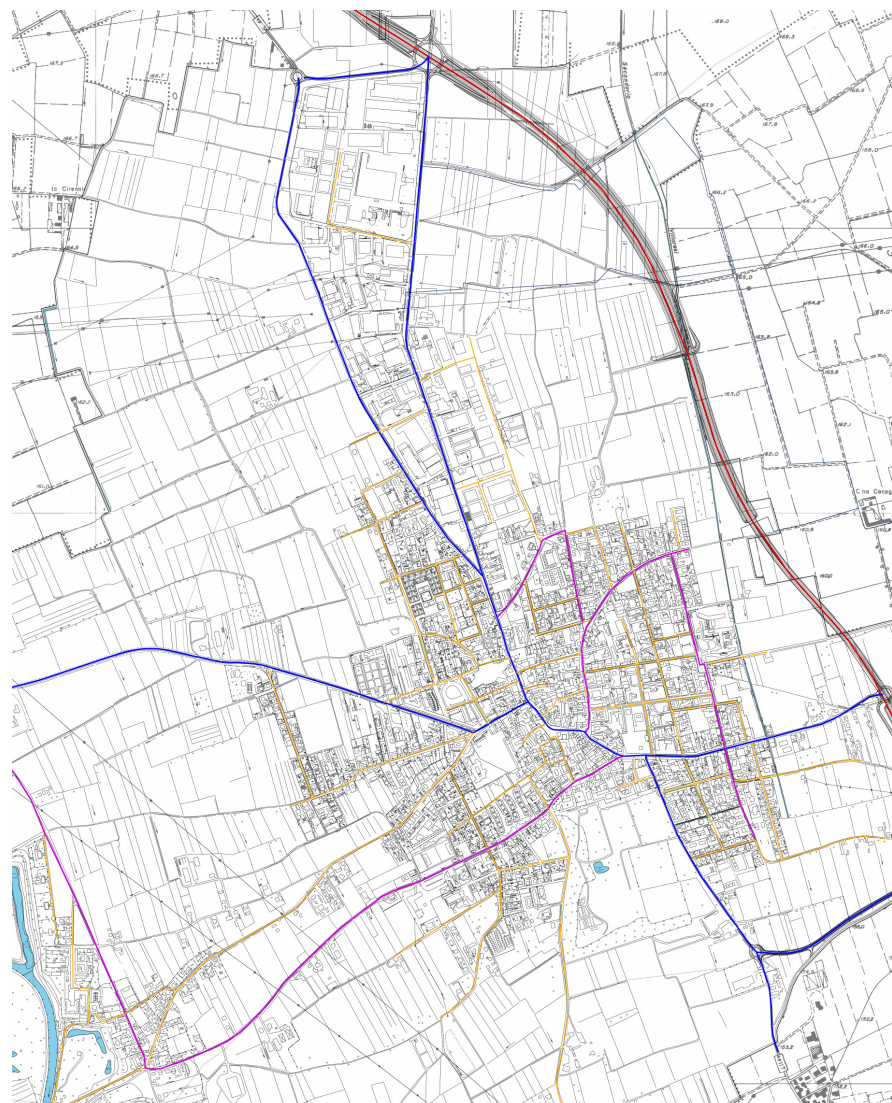
Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

### Viabilità comunale

La tavola relativa alla viabilità presente sul territorio comunale è costruita sulla base della classificazione funzionale del Codice della Strada.

Sul territorio comunale di Cuggiono è presente una strada extraurbana principale, riconoscibile nella Boffalora-Malpensa che lo attraversa sulla direttrice nord-sud. Le strade extraurbane secondarie corrispondono con le Provinciali dirette a Buscate, Inveruno, Boffalora, Robecchetto e Castano.

Per quanto riguarda la viabilità all'interno del centro abitato, quindi quella urbana sono riconoscibili due diverse categorie: le strade urbane di quartiere e le strade locali. Delle prime fanno parte quelle che rappresentano le dorsali del sistema della viabilità urbana che quindi fungono da collettore per i flussi di traffico legati agli spostamenti locali e ne fanno parte la via Annoni che collega Cuggiono a Castelletto, la via De Gasperi, la via Lattuada e la via Manzoni. Infine le strade locali sono quelle funzionali agli spostamenti brevi e di immediata prossimità al tessuto residenziale.



**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



## 7 PAESAGGIO

Il paesaggio è tanto più sensibile ai mutamenti quanto più conserva le tracce identitarie della cultura rurale o urbana locale.

Tale principio è contenuto nella DGR numero 7 del 2002 che integra le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale approvato in data 17 febbraio 2010, che individua le metodologie e i criteri di valutazione per la valutazione paesaggistica di piani e progetti ed è posto alla base delle indagini svolte all'interno del processo del PGT finalizzate all'individuazione di differenti classi di sensibilità paesaggistica per i luoghi, urbanizzati, rurali o naturali che si trovano sul territorio comunale.

<i>Modi di valutazione</i>	<i>Chiavi di lettura a livello sovralocale</i>	<i>Chiavi di lettura a livello locale</i>
<b>1. Sistemico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>– interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)</li> <li>– interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale)</li> <li>– interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario)</li> </ul> </li> <li>• Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>– di interesse geo-morfologico</li> <li>– di interesse naturalistico</li> <li>– di interesse storico agrario</li> <li>– di interesse storico-artistico</li> <li>– di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)</li> </ul> </li> <li>• Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine</li> </ul>
<b>2. Vedutistico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percepibilità da un ampio ambito territoriale</li> <li>• Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale</li> <li>• Inclusione in una veduta panoramica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interferenza con punti di vista panoramici</li> <li>• Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale</li> <li>• Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa etc..)</li> </ul>
<b>3. Simbolico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche</li> <li>• Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale)</li> </ul>

Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un determinato paesaggio tiene in considerazione tre differenti metodi di valutazione:

**Sistemico** – valuta la sensibilità di un sito in relazione all'appartenenza o meno dello stesso a sistemi morfologico-strutturali che definiscono l'organizzazione di quel determinato territorio

**Vedutistico** – sottolinea il concetto di paesaggio e la sua relazione prioritaria con la fruizione percettiva di un luogo, considerando il peso specifico del concetto di “panorama”.

**Simbolico** – pone una relazione imprescindibile tra la forma assunta dallo spazio fisico materico alla cultura immateriale tradizionale delle popolazioni insediate su quel determinato territorio.

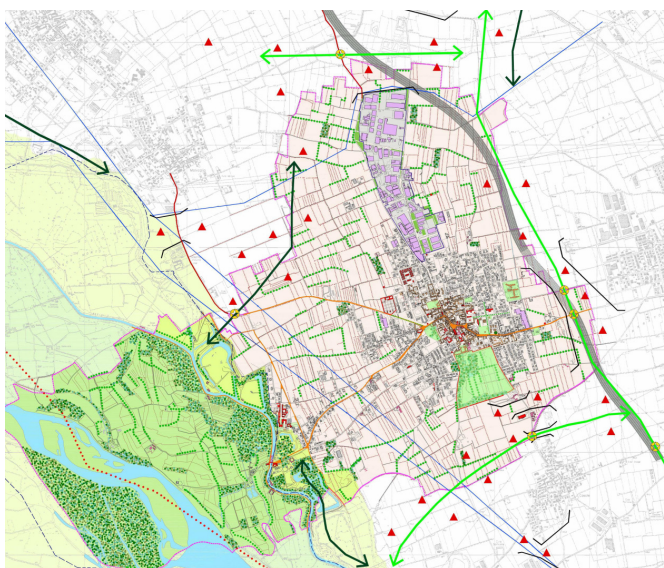
#### Valori del paesaggio

Come previsto dalla legislazione vigente in materia il territorio di Cuggiono è stato oggetto di un’attenta analisi dal punto di vista paesaggistico finalizzato alla redazione della “Carta dei valori del Paesaggio”, dove sono stati individuati gli elementi che contribuiscono alla costruzione del paesaggio e della sua percezione e sono accostati agli elementi detrattori del paesaggio.

Sono stati individuati i capisaldi urbani con i giardini e i parchi storici dei complessi monumentali all’interno del centro abitato principale di Cuggiono e quello della Villa Clerici a Castelletto, insieme all’impianto urbano caratteristico proprio della frazione lungo il Naviglio Grande, oltre al ponte di Castelletto all’ospedale e al cimitero.

Allo stesso tempo tra gli elementi qualificanti del paesaggio sono individuate le emergenze percettive, cascine, gli insediamenti rurali e la tessitura agricola e le architetture vegetali di pregio come i filari di alberi lungo i percorsi di valore e non, la vegetazione ripariale e gli alberi monumentali.

Contemporaneamente sono stati individuati gli elementi detrattori della qualità paesaggistica come gli elettrodotti e la viabilità sovracomunale, ma anche il tessuto edificato caratterizzato da grandi contenitori.



### Sensibilità del paesaggio

L'analisi descritta nel paragrafo precedente costituisce la base conoscitiva per elaborare il giudizio complessivo relativo alla sensibilità paesaggistica dei differenti luoghi presenti sul territorio comunale di Cuggiono.

Sono state individuate 5 differenti classi nelle quali è possibile riconoscere differenti gradi di sensibilità:

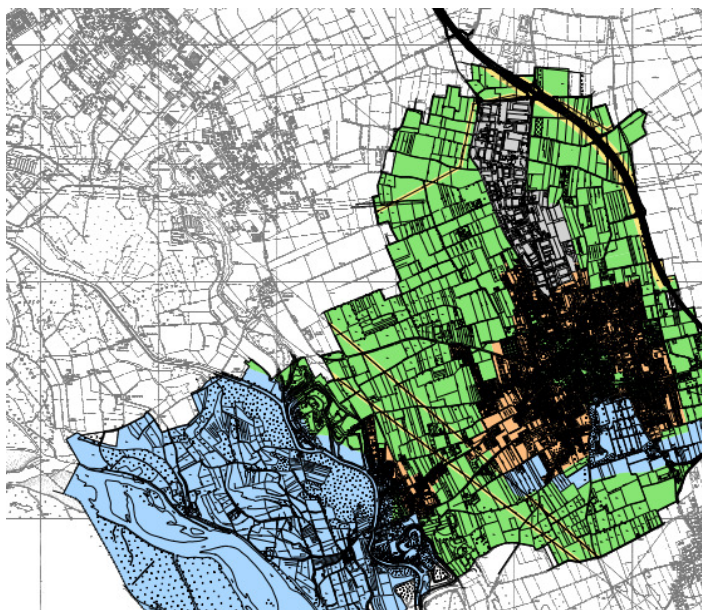
**classe di sensibilità molto bassa (1):** ne fanno parte le zone produttive che si sviluppano nella parte settentrionale del centro abitato.

**classe di sensibilità bassa (2):** ne fanno parte i corridoi tecnologici che attraversano il territorio comunale, con particolare riferimento agli elettrodotti e alla sede della nuova superstrada Malpensa Boffalora, che nonostante l'attenta progettazione resta un elemento detrattore della qualità paesaggistica;

**classe di sensibilità media (3):** ne fanno parte le porzioni di tessuto urbano consolidato, insieme alle aree in cui è prevista l'espansione dell'edificato residenziale e produttivo, come si verifica nella porzione compresa tra la superstrada e l'area produttiva.

**classe di sensibilità alta (4):** fanno parte di questa classe il territorio agricolo che costituisce i principali corridoi ecologici, tra il nucleo di Castelletto e il centro abitato principale oltre alla porzione che dallo stesso va ad Inveruno, anche grazie al completo interramento della superstrada. Oltre a queste porzioni di territorio fanno parte della medesima classe di sensibilità anche i capisaldi urbani individuati nella tavola dei valori paesaggistici, insieme alla maggior parte del centro storico.

**Classe di sensibilità molto alta(5):** ne fanno parte tutti i territori compresi all'interno del Parco Naturale del Ticino che a loro volta comprendono le aree del SIC del Turbigaccio. Oltre a queste fanno parte della stessa classe paesaggistica anche le aree comprese nella fascia di tutela paesaggistica, che



Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



corre lungo le sponde del Naviglio Grande. Infine fanno parte di questa classe la Villa Annoni oltre alle aree agricole immediatamente circostanti che garantiscono la salvaguardia dei corridoi visivi a sud.

## 8 INDAGINE SOCIO-ECONOMICA

### 8.1 **Dinamica della popolazione del bacino**

#### Il bacino di riferimento

I dati statistici che caratterizzano l'evoluzione di un territorio devono essere considerati analizzando il singolo Comune all'interno del contesto territoriale, storico, ambientale e sociale entro cui esso è collocato. E' soltanto il raffronto di grandezze tra diverse realtà territoriali che ci pone in grado di valutare le specificità del comune e le tendenze implicite ed esplicite che ne governano l'evoluzione. A tale fine si è provveduto, ogni qualvolta possibile, a confrontare il dato relativo alla realtà di Cuggiono con quella dei comuni circostanti. Per individuare un ambito territoriale significativo sono state considerate in modo prioritario le relazioni di prossimità tra il comune di Cuggiono e quelli circostanti, facendo attenzione a considerare tali relazioni sia in termini spaziali, ossia di effettiva vicinanza, sia in termini infrastrutturali e ambientali, e quindi considerando le aste infrastrutturali e gli elementi naturali, come presupposti di sottosistemi territoriali omogenei.

Cuggiono è posto a circa 30 km ad ovest di Milano e confina ad occidente, lungo il fiume Ticino, con il Piemonte. Il fiume e il Parco del Ticino costituiscono indubbiamente la più rilevante presenza naturale di quest'area della Lombardia compresa tra il Magentino e la parte pianeggiante della Provincia di Varese. Altro importante elemento di valenza storico-ambientale è inoltre il Naviglio Grande, che scorre all'interno dei confini comunali poco più ad est del Ticino.

Le aree urbanizzate si sono sviluppate in modo compatto attorno al nucleo di Cuggiono, localizzato qualche chilometro ad est del Ticino e del Naviglio Grande; adiacente al nucleo storico si è sviluppato, lungo gli assi stradali che si diramano verso nord, una importante area industriale.

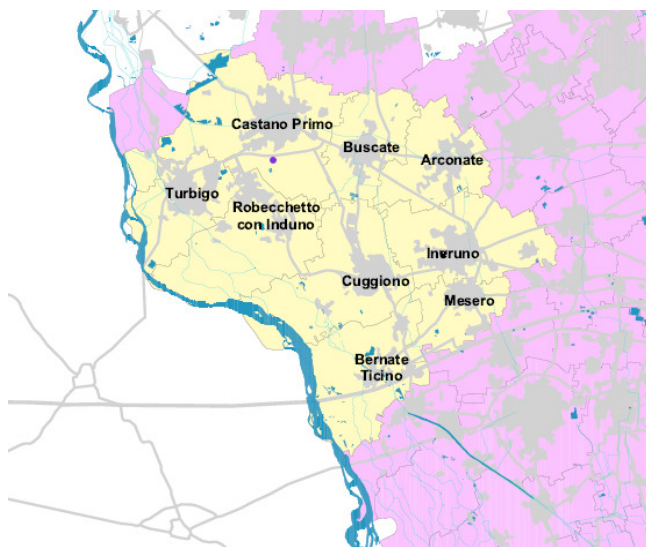


Figura 19 Inquadramento territoriale

Comune	Superficie kmq	Densità ab. / kmq	Altitudine media
Arconate	8,35	767	178
Bernate Ticino	12,13	257	130
Buscate	7,86	605	178
Castano Primo	19,06	572	182
<b>Cuggiono</b>	<b>14,78</b>	<b>550</b>	<b>157</b>
Inveruno	12,17	711	161
Mesero	5,69	678	154
Robecchetto con Induno	13,95	351	172
Turbigo	8,48	875	146
<b>bacino</b>	<b>102,47</b>	<b>567</b>	
<b>Provincia escl. Milano</b>	<b>1.396,83</b>	<b>1.300</b>	
<b>Provincia di Milano</b>	<b>1.578,90</b>	<b>1.978</b>	<b>161</b>
<b>Lombardia</b>	<b>23.862,80</b>	<b>412</b>	<b>280</b>

Tabella 1 Superficie territoriale e densità abitative. Dati Istat, 2009

E' inoltre presente il nucleo costituito da Castelletto di Cuggiono, frazione di particolare rilevanza storico-ambientale localizzata lungo il Naviglio Grande.

Il territorio comunale di Cuggiono confina ad est con i comuni di Inveruno e Mesero, a sud con Bernate Ticino, ad ovest con il comune piemontese di Galliate, e a nord con i comuni di Robecchetto con Induno, Castano Primo, Buscate e Arconate.

Questi, insieme a Turbigo (adiacente a Robecchetto a nord), sono i comuni individuati come costituenti il bacino di riferimento di Cuggiono. La superficie del territorio comunale è di 14,78 kmq costituendo il secondo comune per ampiezza territoriale, dopo Castano Primo mentre, con 8.132 abitanti (fine 2009), è il terzo comune più popoloso dopo Castano e Inveruno.

I centri erogatori dei servizi a scala sovracomunale sono i comuni di Castano Primo (distretto scolastico e stazione ferroviaria più vicina), Busto Arsizio (sistema locale del lavoro e distretto industriale) e Legnano (circoscrizione per l'impiego e sede ASL MI1).

Magenta, pur costituendo dal punto di vista dell'organizzazione territoriale dei servizi, distretto a se stante, è di fatto di riferimento per gli abitanti di Cuggiono, per la presenza dell'ospedale "G.Fornaroli", per la stazione ferroviaria sulla linea Milano-Torino e per l'offerta commerciale e produttiva presente nel suo territorio.

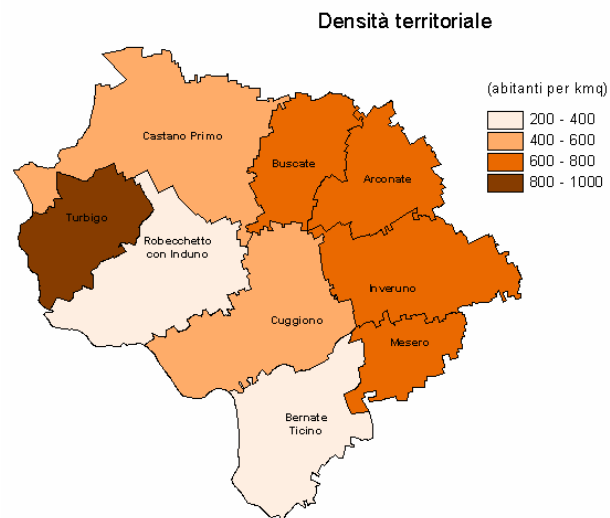


Figura 20 Densità territoriale. Dati Istat, 2009

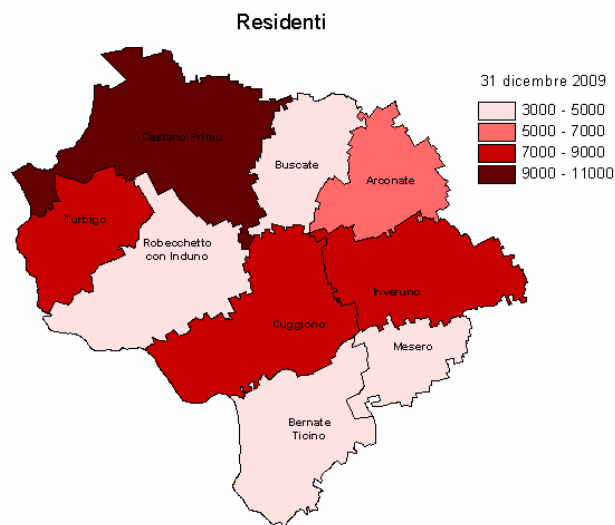


Figura 21 Residenti nel bacino di riferimento. Dati Istat, 2009  
 Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

### Densità territoriale

La densità territoriale è il rapporto tra superficie del territorio e numero di abitanti.

La provincia di Milano, pur con l'esclusione del Comune di Milano, ha una densità di 1300 ab./kmq mentre il bacino di Cuggiono si mantiene sotto i 600 ab./kmq. Solo i comuni nella fascia est che va da Buscate a Mesero mantengono una densità superiore ai 600 ab./kmq mentre Cuggiono e Castano Primo sono poco sotto la media. Tutta l'area in questione, in particolare la fascia confinante col Piemonte che va da Robecchetto a Bernate, ha quindi una densità considerevolmente inferiore alla media provinciale.

### L'evoluzione demografica del bacino considerato

L'osservazione dei dati desunti dai censimenti Istat dal 1936 al 2001, con l'ultimo aggiornamento del 2009 consente di definire il quadro dell'andamento demografico che i diversi comuni del bacino hanno avuto nel tempo.

Nei nove comuni del bacino risiedono quasi 60.000 persone di cui quasi undicimila nel solo comune di Castano, il solo a superare al soglia dei 10.000 abitanti. Buscate, Robecchetto, Bernate e Mesero hanno meno di 5.000 abitanti mentre Cuggiono, Inveruno, Arconate e Turbigo si posizionano in una fascia intermedia tra 6.000 e 9.000 abitanti.

Dalla figura 21, che riporta la crescita dal 1936 al 2009 di Cuggiono confrontata con la media del bacino, provinciale e lombarda, mostra come negli ultimi settant'anni il bacino in oggetto, e con esso il comune di Cuggiono, abbia avuto un andamento demografico piuttosto simile a quello lombardo. Si discosta ampiamente invece l'incredibile crescita demografica occorsa alla provincia di Milano (con l'esclusione del comune di Milano). Questo indica che il fenomeno di trasferimento dalla città di Milano ai comuni limitrofi non ha interessato l'area a ridosso di Cuggiono. Ciò è confermato anche dal fatto che la

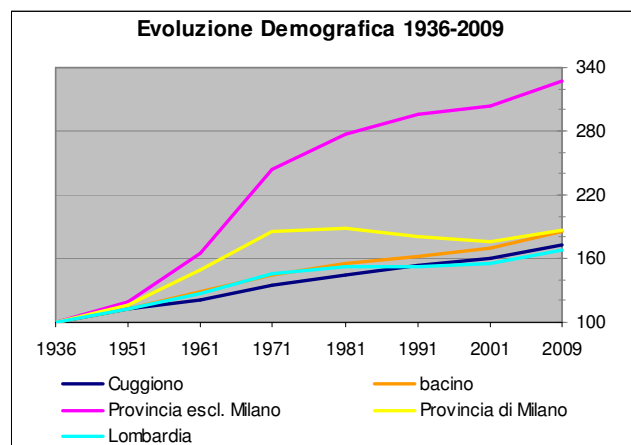


Figura 22 Variazione demografica 1936-2009, numeri indice. Dati Istat

pendenza della crescita si mantiene piuttosto costante nel tempo mentre sia la curva relativa alla Lombardia che quella relativa alla provincia hanno un andamento alterno, influenzato evidentemente molto di più dalle dinamiche migratorie.

Negli ultimi 18 anni (fig. 22), solo Turbigo ha avuto una crescita pressoché nulla (+2%) mentre Cuggiono, insieme a Bernate, Castano, Buscate e Inveruno, ha avuto una crescita intorno al 10%, Robecchetto e Mesero intorno al 20% e Arconate superiore al 40%.



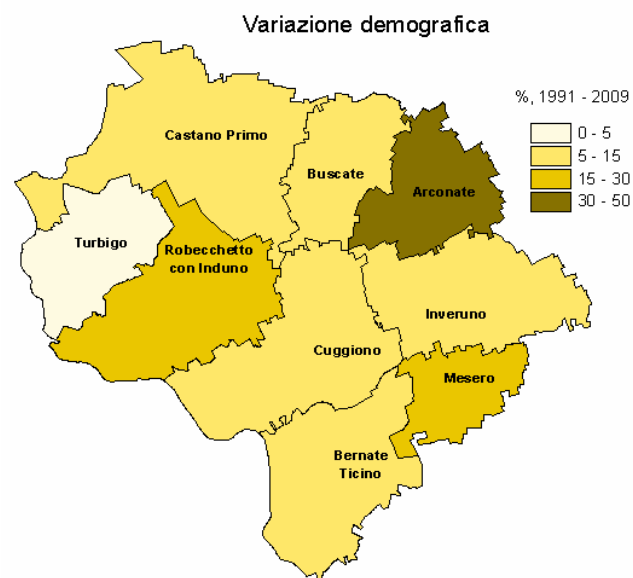


Figura 23 Variazione demografica 1991-2009. Dati Istat  
Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

Comune	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2009
Arconate	2.339	2.815	3.286	4.006	4.402	4.474	5.440	6.307
Bernate Ticino	1.984	2.066	2.253	2.441	2.563	2.758	2.941	3.072
Buscate	2.765	3.030	3.341	3.599	4.180	4.314	4.228	4.741
Castano Primo	6.270	7.102	8.302	9.446	9.451	9.482	9.951	10.784
<b>Cuggiono</b>	<b>4.710</b>	<b>5.292</b>	<b>5.662</b>	<b>6.380</b>	<b>6.787</b>	<b>7.236</b>	<b>7.516</b>	<b>8.091</b>
Inveruno	4.961	5.633	6.132	6.855	7.542	8.235	8.236	8.582
Mesero	1.908	2.107	2.206	2.386	2.730	3.114	3.490	3.777
Robecchetto con Induno	2.349	2.733	3.126	3.454	3.722	3.924	4.320	4.890
Turbigo	4.055	4.715	5.724	6.691	7.239	7.275	7.225	7.407
<b>bacino</b>	<b>31.341</b>	<b>35.493</b>	<b>40.032</b>	<b>45.258</b>	<b>48.616</b>	<b>50.812</b>	<b>53.347</b>	<b>58.146</b>
<b>Provincia escl. Milano</b>	<b>554.628</b>	<b>655.533</b>	<b>912.177</b>	<b>1.355.296</b>	<b>1.534.717</b>	<b>1.640.043</b>	<b>1.684.368</b>	<b>1.815.710</b>
<b>Provincia di Milano</b>	<b>1.670.396</b>	<b>1.929.687</b>	<b>2.494.598</b>	<b>3.087.296</b>	<b>3.139.490</b>	<b>3.009.338</b>	<b>2.940.579</b>	<b>3.123.205</b>
<b>Lombardia</b>	<b>5.836.342</b>	<b>6.566.154</b>	<b>7.406.152</b>	<b>8.543.387</b>	<b>8.891.652</b>	<b>8.856.074</b>	<b>9.032.554</b>	<b>9.826.141</b>

Variazione %	1936-2009	36-51	51-61	61-71	71-81	81-91	91-01	01-09
Arconate	173,9	20,4	16,7	21,9	9,9	1,6	21,6	17,8
Bernate Ticino	57,1	4,1	9,1	8,3	5,0	7,6	6,6	6,0
Buscate	72,1	9,6	10,3	7,7	16,1	3,2	-2,0	12,5
Castano Primo	73,9	13,3	16,9	13,8	0,1	0,3	4,9	9,6
<b>Cuggiono</b>	<b>72,7</b>	<b>12,4</b>	<b>7,0</b>	<b>12,7</b>	<b>6,4</b>	<b>6,6</b>	<b>3,9</b>	<b>8,2</b>
Inveruno	74,5	13,5	8,9	11,8	10,0	9,2	0,0	5,1
Mesero	102,3	10,4	4,7	8,2	14,4	14,1	12,1	10,6
Robecchetto con Induno	108,2	16,3	14,4	10,5	7,8	5,4	10,1	13,2
Turbigo	83,1	16,3	21,4	16,9	8,2	0,5	-0,7	2,7
<b>bacino</b>	<b>85,5</b>	<b>13,2</b>	<b>12,8</b>	<b>13,1</b>	<b>7,4</b>	<b>4,5</b>	<b>5,0</b>	<b>9,0</b>
<b>Provincia escl. Milano</b>	<b>227,4</b>	<b>18,2</b>	<b>39,2</b>	<b>48,6</b>	<b>13,2</b>	<b>6,9</b>	<b>2,7</b>	<b>7,8</b>
<b>Provincia di Milano</b>	<b>87,0</b>	<b>15,5</b>	<b>29,3</b>	<b>23,8</b>	<b>1,7</b>	<b>-4,1</b>	<b>-2,3</b>	<b>6,2</b>
<b>Lombardia</b>	<b>68,4</b>	<b>12,5</b>	<b>12,8</b>	<b>15,4</b>	<b>4,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>2,0</b>	<b>8,8</b>

Tabella 2 Evoluzione popolazione residente nel bacino di riferimento (1936-2009). Dati Istat

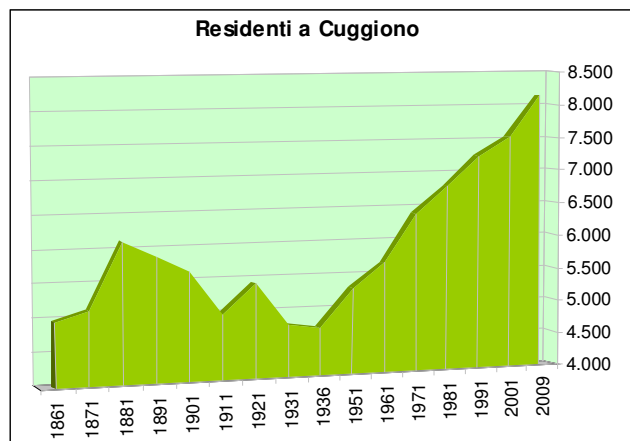


Figura 24 Evoluzione della popolazione a Cuggiono dall'unità d'Italia ad oggi. Dati Istat

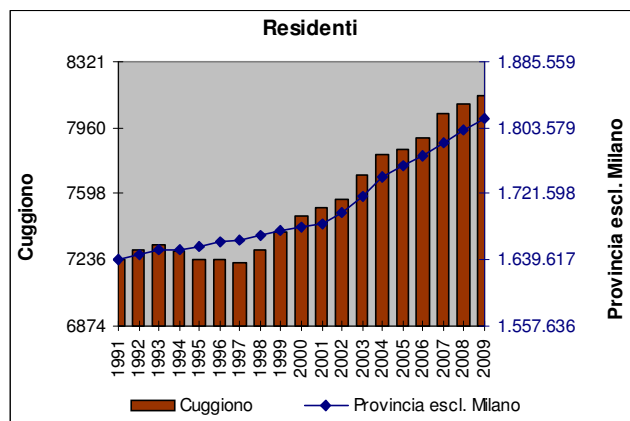


Figura 25 Evoluzione demografica a Cuggiono 1991-2009. Dati Istat

## 8.2 Evoluzione della popolazione a Cuggiono

Qui a lato sono riportati alcuni diagrammi che fotografano più in dettaglio l'evoluzione demografica a Cuggiono. In particolare alla figura 23 si può osservare la crescita demografica dall'unità d'Italia al Censimento del 2001 (con l'ultimo aggiornamento al 31 Dicembre 2009) che evidenzia come già al 1861 Cuggiono avesse una consistenza numerica importante (4.967 ab.) che si rafforza ulteriormente sino al 1881 quando raggiunge i 6.105 abitanti: a questa data Cuggiono era fra i comuni più importanti della zona. A partire dal 1881 e fino al 1936, inizia però una fase di decrescita demografica che porta gli abitanti sino a 4.710, meno che al 1861. A partire dal dopoguerra inizia invece una costante risalita che porta Cuggiono agli attuali 8.132 abitanti. In termini numerici si ha fra il 1861 e il 1881 un incremento geometrico del 10,4% annuo; tra il 1881 e il 1936 si ha un decremento geometrico annuo del 4,7%; tra il 1936 e il 2001 c'è stato un incremento geometrico annuo del 7,2%; infine negli ultimi 8 anni la crescita si è ulteriormente intensificata registrando un incremento geometrico del 9,9% annuo.

Concentrandoci sull'andamento degli ultimi 18 anni la crescita demografica è stata leggermente superiore a quella provinciale (escluso Milano, fig. 24) avendo avuto un incremento geometrico del 6,5% annuo.

Mediamente negli ultimi 13 anni (1996 - 2008) la popolazione è aumentata di circa 64 unità annue di cui circa 75 sono dovute al saldo migratorio e circa 11 sono costituite dal decremento dovuto al saldo naturale. Analizzando le figure 25 e 26 si nota comunque che la linea di tendenza, dal primo Gennaio 1996 al 31 Dicembre 2009, è per il saldo naturale in crescita (solo dal 2004 le nascite sono superiori alle morti) mentre per il saldo migratorio in leggera decrescita.

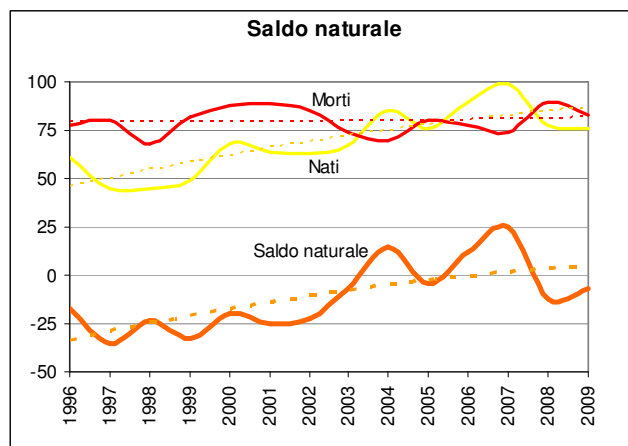


Figura 27 Saldo naturale (1996-2009). Dati Istat

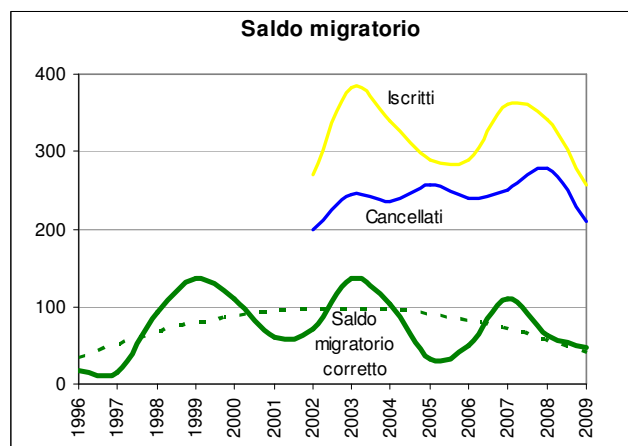


Figura 28 Saldo migratorio (1996-2009). Dati Istat

Confrontando con il bacino di riferimento (fig. 25) si nota che oltre a Cuggiono molti altri comuni del bacino hanno avuto, mediamente dal 2000 al 2009, un tasso demografico annuale (rapporto tra il saldo naturale e la popolazione media) negativo. Da notare invece che mentre la provincia di Milano (escluso Milano) ha un tasso demografico del 2‰ annuo per l'intera provincia tale tasso è prossimo allo 0.

Il tasso migratorio è stato invece negli ultimi 9 anni abbastanza sostenuto in tutto il bacino (ovunque

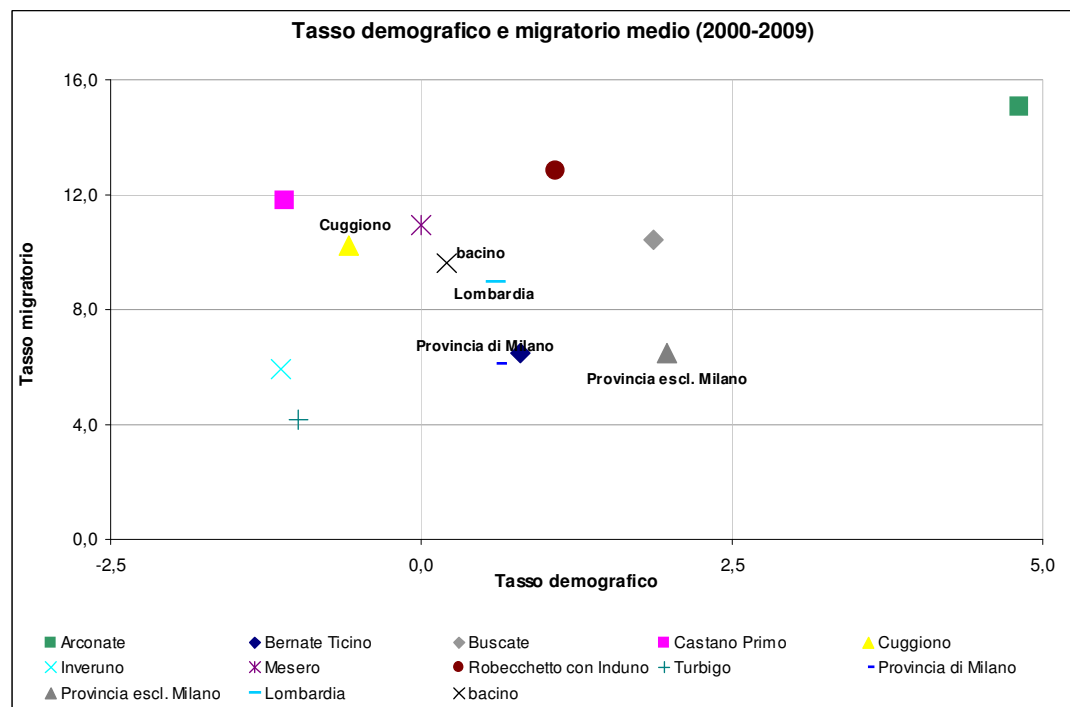


Figura 26 Tasso demografico e migratorio medio annuale nei comuni del bacino (2000 – 2009). Dati Istat

oltre il 4‰) con Cuggiono che è stato tra i comuni dove si sono registrate le dinamiche migratorie più alte.

Riassumendo rispetto alle tre aggregazioni territoriali (bacino, Lombardia e provincia) Cuggiono si comporta meglio dal punto di vista migratorio e con una dinamica inferiore per l'aspetto demografico.

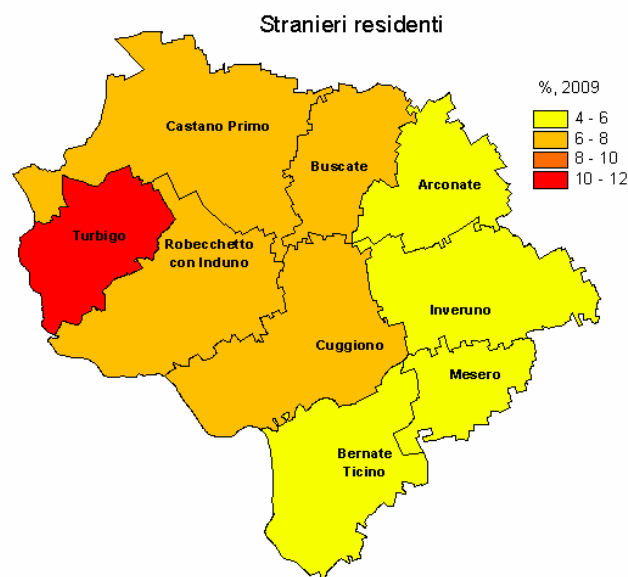


Figura 29 Residenti stranieri. Dati Istat, 2009

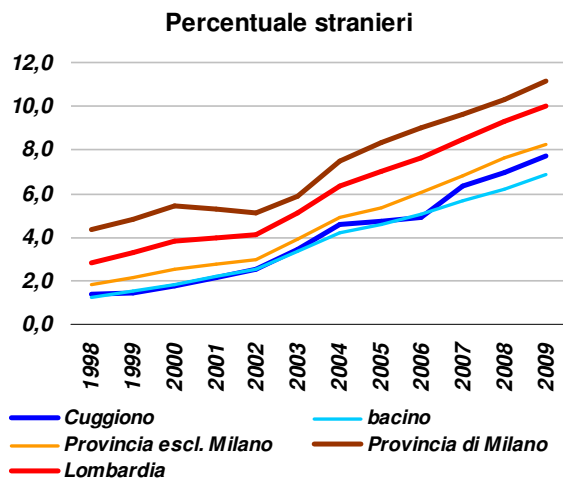


Figura 30 Percentuale residenti stranieri. Dati Istat

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

### 8.3 Cittadini immigrati

L'intero bacino, con 3.943 stranieri registrati a fine 2009, pari al 6,9% della popolazione, si dimostra come un bacino a minore attrazione per gli stranieri se confrontato con la media lombarda dove il 10% dei residenti sono stranieri.

Si rileva che Cuggiono (7,7% di stranieri) ha una quota maggiore di immigrati rispetto alla media di bacino, inferiore soltanto alla percentuale presente nel comune di Turbigo, pari al 10,8%.

Analizzando l'andamento demografico degli immigrati a partire dal 1998 (fig. 29) vediamo che tra il 2003 e il 2004 avviene una accentuazione della tendenza crescente: ciò è dovuto, secondo l'Eurostat, alle politiche di regolarizzazione dell'immigrazione. A livello percentuale gli immigrati a Cuggiono risultano più che quintuplicati nell'arco degli undici anni presi in considerazione passando dall'1,4% (102 stranieri) del 1998 al 7,7% (629 stranieri) di fine 2009. Negli ultimi dieci anni l'incremento di 520 stranieri costituisce circa i due terzi dell'incremento totale registratosi a Cuggiono. Visto che il numero di stranieri residenti comincia ad assumere valori rilevanti fondamentale è stato e sarà l'apporto della maggiore natalità degli stranieri al saldo naturale. L'andamento crescente della percentuale degli stranieri è simile anche per le curve relative al bacino, alla provincia e alla Lombardia salvo il fatto che il livello di partenza al 1998 era diverso. In quell'anno infatti in provincia (escluso Milano) erano presenti il 2% degli stranieri mentre in Lombardia ne erano già presenti quasi il 3%. Il livello superiore al 4% presente nell'intera provincia di Milano già al 1998 viene raggiunto a Cuggiono e nel bacino solo nel 2004.

Analizzando la provenienza degli stranieri di Cuggiono vediamo che oltre il 40% sono albanesi o rumeni mentre una ulteriore quota del 20% è rappresentata da, nell'ordine, marocchini, ecuadoriani e pakistani. In totale sono rappresentate numerose diverse cittadinanze, nell'ordine delle decine.



Il 25% degli stranieri è minorenne e solo il 2% ha più di 60 anni mentre oltre la metà ha un'età compresa tra i 30 e i 59 anni.

Comune	0-14	15-29	30-64	> 65
Arconate	16,4	13,7	54,5	15,4
Bernate Ticino	13,1	15,2	52,3	19,4
Buscate	14,4	14,5	52,2	18,9
Castano Primo	13,7	15,0	51,3	20,0
<b>Cuggiono</b>	<b>14,1</b>	<b>14,5</b>	<b>52,2</b>	<b>19,3</b>
Inveruno	12,3	14,8	51,8	21,0
Mesero	13,0	15,0	53,5	18,4
Robecchetto con Induno	14,4	14,6	52,7	18,3
Turbigo	13,9	14,3	49,6	22,2
<b>bacino</b>	<b>13,9</b>	<b>14,6</b>	<b>52,0</b>	<b>19,5</b>
<b>Provincia escl. Milano</b>	<b>14,4</b>	<b>14,4</b>	<b>52,2</b>	<b>18,9</b>
<b>Provincia di Milano</b>	<b>13,7</b>	<b>13,7</b>	<b>51,6</b>	<b>21,0</b>
<b>Lombardia</b>	<b>14,1</b>	<b>14,5</b>	<b>51,3</b>	<b>20,1</b>

Tabella 3 Classi di età della popolazione nei diversi comuni del bacino. Dati Istat, 1.1.2010

Comune	0-14	15-29	30-64	> 65
Arconate	3,2	-8,6	2,7	2,7
Bernate Ticino	-0,3	-4,2	1,5	3,0
Buscate	0,8	-4,9	1,3	2,7
Castano Primo	0,8	-4,3	1,7	1,8
<b>Cuggiono</b>	<b>1,3</b>	<b>-3,8</b>	<b>1,0</b>	<b>1,5</b>
Inveruno	-0,6	-4,2	0,4	4,4
Mesero	-0,2	-5,9	1,8	4,2
Robecchetto con Induno	1,0	-5,4	0,7	3,7
Turbigo	1,6	-4,8	-0,9	4,0
<b>bacino</b>	<b>0,9</b>	<b>-5,0</b>	<b>1,1</b>	<b>2,9</b>
<b>Provincia escl. Milano</b>	<b>0,9</b>	<b>-5,6</b>	<b>0,0</b>	<b>4,7</b>
<b>Provincia di Milano</b>	<b>1,5</b>	<b>-4,9</b>	<b>-0,2</b>	<b>3,6</b>
<b>Lombardia</b>	<b>1,2</b>	<b>-4,7</b>	<b>0,6</b>	<b>2,9</b>

Tabella 4 Variazione classi di età della popolazione nei diversi comuni del bacino dal 1999 al 2009. Dati Istat

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

## 8.4 Struttura della popolazione

Le tabelle accanto mettono in mostra per macro classi, la struttura della popolazione del comune di Cuggiono e dei comuni che compongono il bacino di riferimento. La prima evidenza, sulla base dei dati Istat aggiornati al primo Gennaio 2010, come Cuggiono abbia una struttura per classi d'età piuttosto allineata alla media di bacino che è anch'essa, salvo piccole differenze, simile alla struttura della Lombardia e della provincia (tab. 3).

Come si può osservare nella tabella 4, negli ultimi dieci anni la struttura della popolazione è cambiata in particolare per gli over 65 che aumentano a discapito dei giovani fra i 15 e i 29 anni d'età. Questa tendenza è stata meno accentuata a Cuggiono che ha visto crescere in misura analoga sia gli over 65 che i minori di 14 anni che la popolazione tra 30 e 64 anni d'età a discapito dei giovani (in misura inferiore al calo della componente giovanile verificatosi per gli altri aggregati territoriali considerati).

Si può notare un generale, seppur timido incremento dei ragazzi con meno di 14 anni. La tendenza all'invecchiamento della popolazione è stata attenuata dall'immigrazione straniera che è caratterizzata da famiglie con un maggior numero di figli e natalità più elevate: difatti nella provincia di Milano, comprendendo la città di Milano che ha una forte percentuale di stranieri, si nota una maggiore ripresa della natalità e un minore incremento degli anziani in confronto alla provincia di Milano presa senza il suo capoluogo.

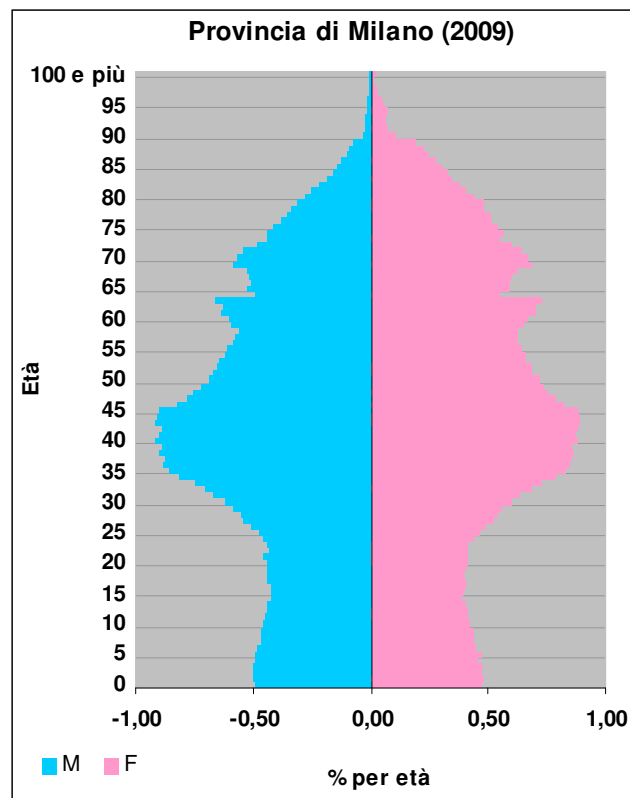


Figura 31 Popolazione residente al 1 Gennaio 2010 per età e sesso nella provincia di Milano. Dati Istat

### Piramidi d'età

La piramide d'età è così chiamata perché in una situazione normale di equilibrio tra nascite e morti, come tra immigrati ed emigrati, la distribuzione della popolazione per anno d'età assume la forma di una piramide, essendo la probabilità di decesso superiore col crescere dell'età.

E' possibile osservare che per la provincia di Milano, a fine 2009 (fig. 30), la percentuale maggiore di residenti si situa tra i 34 e i 46 anni d'età. Questo sia per la forte immigrazione occorsa nell'ultimo decennio che è per lo più rappresentata da giovani adulti sia perché i quarantenni di oggi erano nati quando i tassi di natalità erano ancora sostenuti. A Cuggiono (fig.31) mentre nel 1999 la percentuali maggiore di popolazione era nella classe d'età tra 25 e 39 anni, nel 2009 la piramide si allarga tra i 35 e i 44 anni. Da notare come anche le fasce d'età tra i 45 e i 64 anni (per le donne fino a 74 anni) risultino, al 2009, più ampie di tutte quelle al di sotto dei 29 anni.

Il 51% dei residenti a Cuggiono è donna mentre nel 1999 le donne erano oltre il 52%.

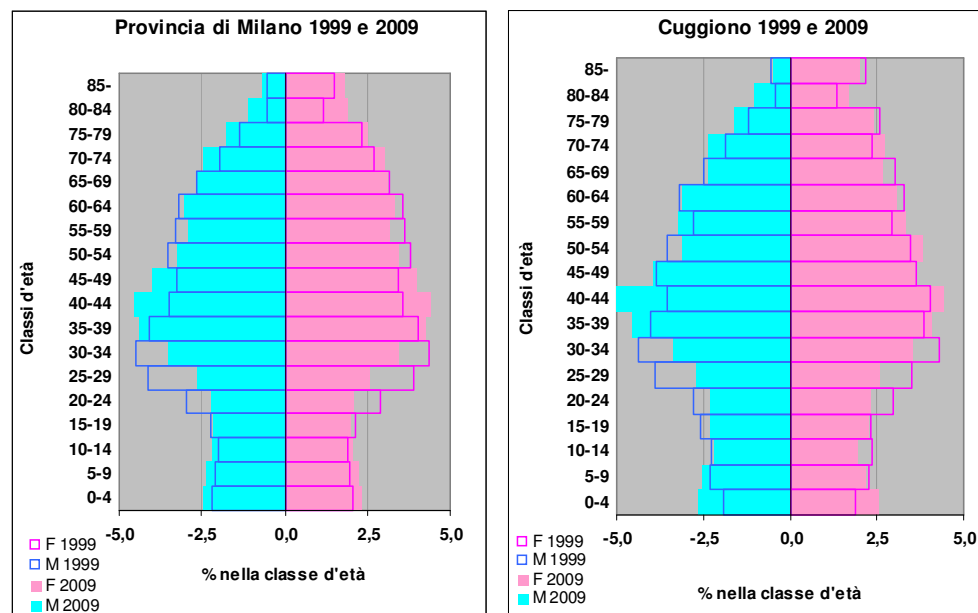


Figura 32 Confronto tra le piramidi del 1991 e 2009 per fasce d'età quinquennali a Cuggiono e in Provincia. Dati Istat

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

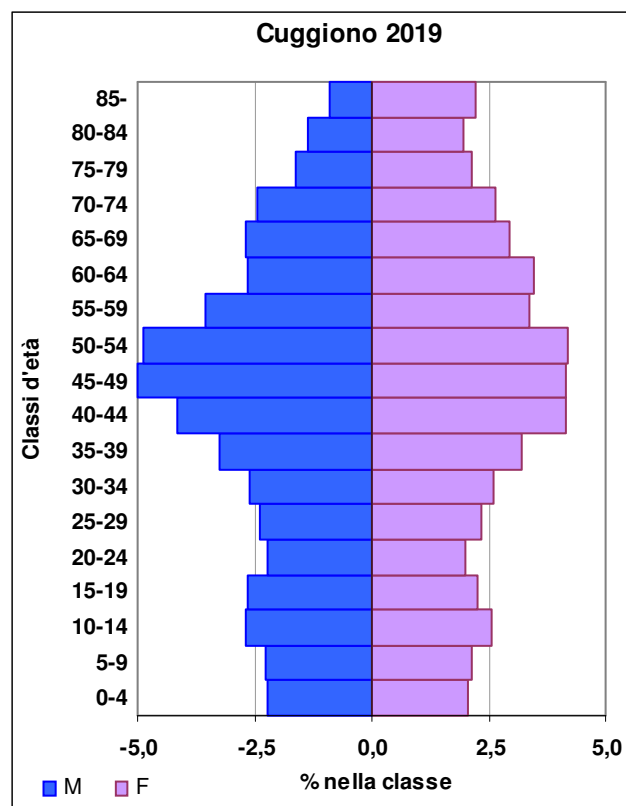


Figura 33 Previsione popolazione residente al 1 Gennaio 2018 per età e sesso a Cuggiono nell'ipotesi B

Cuggiono (2009-2019)	0-14	15-29	30-64	65+
variazione %	- 0,14	- 0,54	- 1,02	+ 1,70
variazione assoluta	+ 94	+ 62	+ 305	+ 297

Tabella 5 Previsione variazione classi di età della popolazione dal 2009 al 2019

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

### Previsioni della popolazione

La previsione della popolazione è stata effettuata con il metodo delle coorti di sopravvivenza che oltre a risultare più attendibile rispetto alla semplice proiezione della popolazione consente anche di prevedere la struttura della popolazione negli anni futuri. Mentre una leggera discordanza può verificarsi per quanto attiene la previsione del numero di nati e di morti negli anni 2010-2019, un più cospicuo errore può derivare dal numero di immigrati ed emigrati che per sua natura è difficile da prevedere. I parametri utilizzati per la previsione sono la probabilità di sopravvivenza del 2007, i tassi di fecondità del 2008 e la stima, per anno d'età, del saldo migratorio 1999-2009 (mantenuto costante anche per gli anni successivi).

Si prevede nei prossimi anni una crescita della popolazione mediamente intorno le 70 unità annue in leggera decrescita con il passare degli anni a causa della diminuzione della donne in età feconda (15-49 anni). Prevedendo lievi variazioni positive della probabilità di sopravvivenza, del tasso di fecondità e del saldo migratorio la popolazione dovrebbe attestarsi a fine 2019 a 8.890 abitanti con incremento di circa il 9% rispetto agli 8.132 abitanti del 2009.

Continuerà a cambiare la struttura della popolazione. Difatti si attende una stabilizzazione della componente giovanile e un ulteriore aumento percentuale della popolazione con più di 65 anni. Di conseguenza la popolazione fra 30 e 64 anni ridurrà il suo peso di circa un punto percentuale; in valore assoluto la popolazione è attesa in aumento in tutte le quattro fasce d'età prese in considerazione (tabella 5).

Per quanto riguarda le famiglie il loro numero dovrebbe raggiungere le 3.844 unità portando perciò a 2,31 la composizione media del nucleo familiare.

Riassumendo, sulla base delle linee di tendenza del recente passato (in una situazione di saturazione dell'offerta urbanistica) entro fine 2019 si prevedono perciò 758 residenti in più e 466 nuove famiglie.



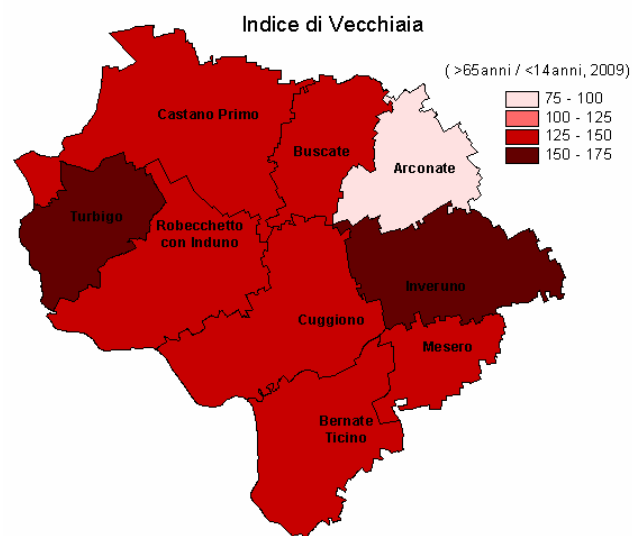


Figura 34 Indice di vecchiaia. Dati Istat, 1.1.2010

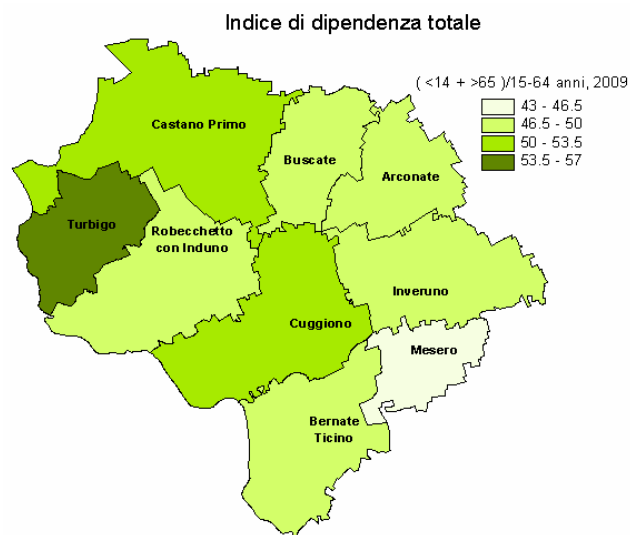


Figura 35 Indice di dipendenza totale. Dati Istat, 1.1.2010

## 8.5 Indicatori sintetici

E' prassi negli studi socio-economici utilizzare alcuni numeri indice per classificare la situazione demografica della popolazione che si sta analizzando e poterla confrontare con altre realtà in modo indipendente dalla dimensione assoluta del fenomeno.

### Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia (figura 33) della popolazione consiste nel rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella inferiore ai 14 anni e rappresenta la potenzialità di ricambio della popolazione stessa.

Secondo i dati della Regione Lombardia relativi all'anno 2009 il comune di Cuggiono ha un indice di vecchiaia pari a 137 essendo la popolazione con più di 65 anni di età superiore di quasi la metà rispetto a quella con meno di 14 anni. Il dato è simile sia a quello di bacino che a quello lombardo ma migliore rispetto a quello dell'intera provincia di Milano. Ciò indica un generale progressivo invecchiamento della popolazione. Solo il comune di Arconate, caratterizzato negli ultimi anni, come visto in precedenza, da una forte natalità e un forte saldo migratorio, mantiene ancora un indice di vecchiaia inferiore a 100.

### Indice di dipendenza totale

Questo indicatore (figura 34) mette in luce il rapporto tra la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento dal punto di vista lavorativo (anziani oltre i 65 anni e giovani al di sotto dei 14 anni) con quella nella fascia d'età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni). Tale indice è in questo momento influenzato in particolare dall'aumento degli anziani dipendenti visto che la componente giovanile

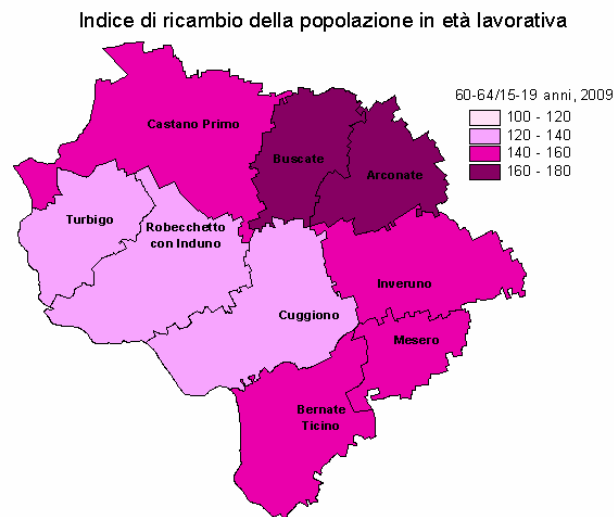


Figura 36 Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa.  
 Dati Istat, 1.1.2010

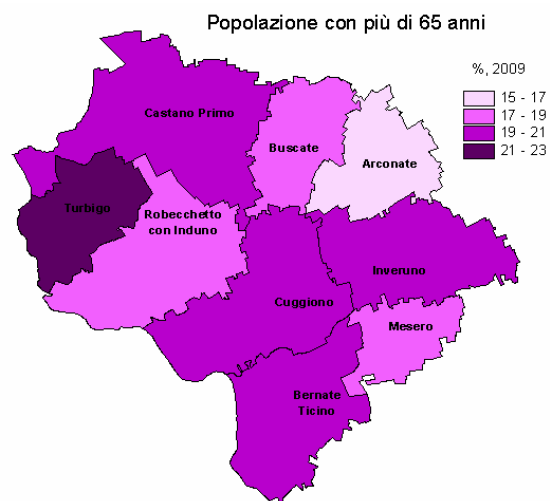


Figura 37 Quota percentuale di popolazione superiore a 65 anni.  
 Dati Istat, 1.1.2010

è stabile. Per Cuggiono l'indice è uguale a 50, somma di 21 (indice di dipendenza giovanile) con 29 (indice di dipendenza anziani). Ciò indica che i dipendenti sono rispetto agli autonomi in rapporto di circa 1 a 2.

#### Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa.

L'indice di dipendenza totale va letto in concomitanza con l'indice di ricambio che rende conto del rapporto tra la popolazione che esce dall'età attiva (60-64 anni) e quella che vi fa ingresso (15-19 anni).

Per Cuggiono si rileva un valore dell'indice di ricambio pari a 134, più basso sia del valore di bacino (148) che di quelli relativi alla Lombardia (141) o alla provincia di Milano.

Si ricava da questo indice che in Cuggiono la popolazione che esce dall'età lavorativa è di poco superiore a quella che vi fa ingresso a differenza del bacino dove essa è superiore di quasi il 50%.

#### Quota di popolazione con più di 65 anni

Per completezza di informazione è interessante osservare l'incidenza della popolazione anziana (>65 anni) rispetto alla dimensione demografica totale del comune (figura 36).

Cuggiono con un 19,3% di anziani è in linea sia con la media di bacino che con quella regionale che si attesta su un valore prossimo al 20%.

## 8.6 La famiglia

### Evoluzione della famiglia in Italia

Al fine di meglio comprendere le caratteristiche delle famiglie residenti in Cuggiono, è opportuno accennare alle tendenze evolutive strutturali della famiglia in Italia.

L'elemento più evidente, rispetto alle analisi che vengono sviluppate ai fini urbanistici, è la riduzione della dimensione della famiglia: l'indicatore più significativo, il numero medio di componenti per famiglia, infatti, è passato da 3,2 nel 1981 a 2,8 nel 1991, con una tendenza alla riduzione che è proseguita anche negli ultimi anni, con un dato aggiornato al censimento 2001 pari a 2,60 componenti a livello nazionale.

A livello regionale questa tendenza si presenta maggiormente accentuata, essendosi il numero di componenti per famiglia ridotto, nel periodo tra il 1993 ed il 2009, da 2,58 a 2,31.

Si sono, infatti, ridotte drasticamente le famiglie numerose, con più di cinque componenti, mentre sono in continua crescita i "single" che tra il 1981 e 1991 hanno visto, in Italia, un incremento dell'80% circa. Allo stesso modo sono in aumento le famiglie di 2 soli componenti, spesso costituite da 1 genitore ed 1 figlio. Tale tendenza, come detto, è confermata in tutta Italia seppure con ritmi e modalità diverse tra il nord ed il sud.

Anche a livello regionale le famiglie composte da 1 o 2 componenti risultano essere le più numerose in base ai dati riferiti al 2001, risultando essere oltre il 50% del totale (rispettivamente il 26,54% ed il 28,89%); le famiglie con 5 o più componenti sono pari ad un esiguo 4,67%.

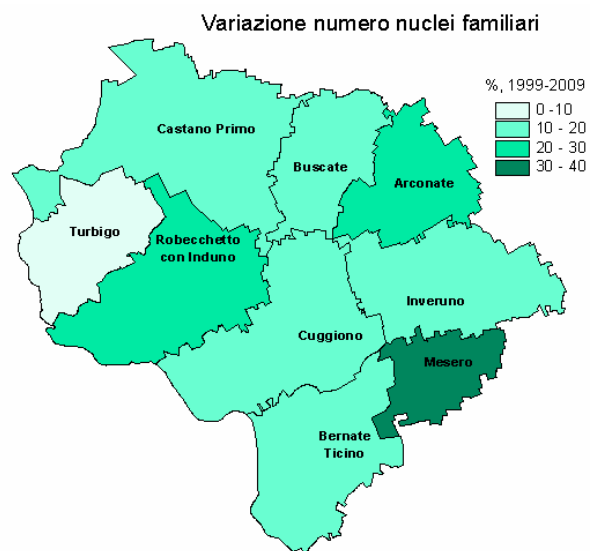


Figura 38 Evoluzione percentuale del numero di famiglie del bacino dal 1998 al 2008. Dati Istat

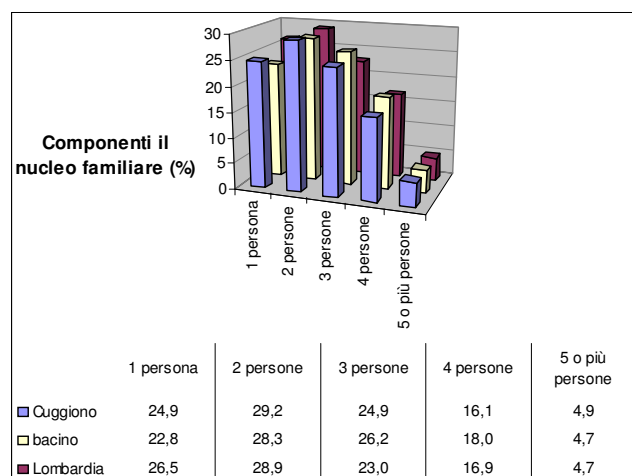


Figura 39 Percentuale di famiglie per numero di componenti a Cuggiono. Dati Istat, 2001

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

### Caratteristiche delle famiglie in Cuggiono

A fine 2009 erano presenti 3.378 famiglie e tre convivenze. C'è stato un certo cambiamento nel nucleo familiare di Cuggiono. Mentre il numero dei nuclei familiari residenti è aumentato quasi del 15% negli ultimi 10 anni è diminuito da 2,50 a 2,41 il numero medio dei componenti il nucleo familiare.

Osservando la figura 38 notiamo che, al censimento del 2001, Cuggiono ha, rispetto al bacino di riferimento una percentuale maggiore di nuclei familiari con un solo componente e una percentuale inferiore di nuclei con tre o quattro componenti. Nel confronto con la Lombardia notiamo che le famiglie con un solo componente sono inferiori mentre sono superiori quelle con tre componenti.

N. componenti	1999	2009
<b>Cuggiono</b>	2,50	2,41
<b>bacino</b>	2,60	2,43
<b>Provincia escl. Milano</b>	2,58	2,37
<b>Provincia di Milano</b>	2,26	2,16
<b>Lombardia</b>	2,45	2,31

Tabella 6 Numero medio di componenti il nucleo familiare. Dati Istat



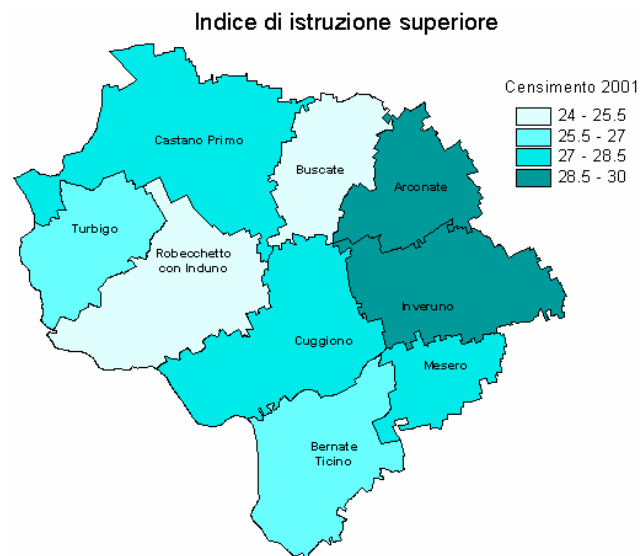


Figura 40 Popolazione con più di 19 anni in possesso del Diploma di scuola media superiore. Dati Istat, 2001

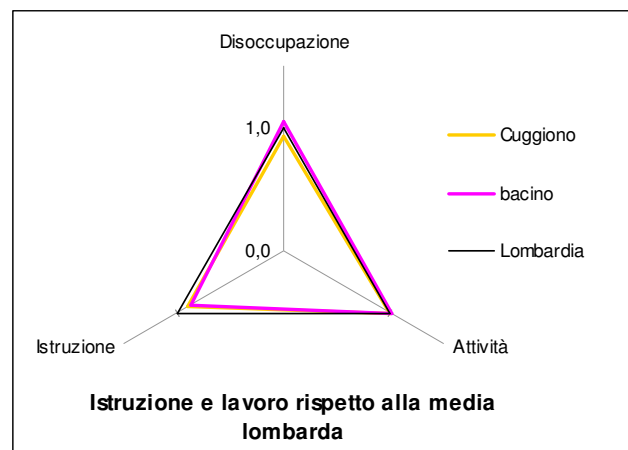


Figura 41 Rapporto tra livello di istruzione, tassi di disoccupazione ed attività, del comune di Cuggiono e del suo bacino di riferimento, con i corrispondenti valori per la Lombardia. Dati Istat,

G2001

## 8.7 Istruzione

In riferimento ai dati desunti dal censimento dell'Istat del 2001 è possibile osservare nella figura 22 la percentuale della popolazione residente nel bacino di riferimento che ha conseguito un titolo di studio di istruzione superiore.

Cuggiono ha un indice di istruzione superiore di 27,9, nella media di bacino ma notevolmente inferiore al valore dell'indice lombardo (33).

### Scuola e lavoro

La figura a lato mette in relazione il rapporto tra grado di istruzione, tasso di disoccupazione e tasso di attività, rispetto alla media lombarda (rappresentata dal triangolo in nero) presa come riferimento e quindi con valori pari ad 1. Il grado di istruzione a Cuggiono è leggermente superiore alla media del bacino e vi è un tasso di disoccupazione inferiore (4,4 contro i 5,0 del bacino) mentre il livello di attività è circa uguale (53%).

La Lombardia ha un maggior livello di istruzione ma un livello di disoccupazione più alto.

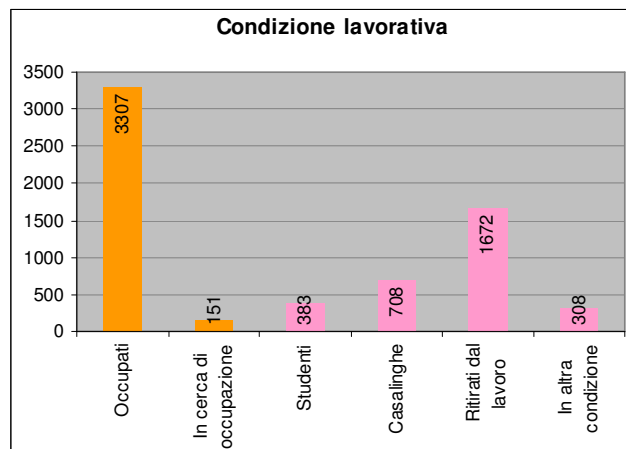


Figura 42 Condizione lavorativa dei residenti con più di 15 anni a Cuggiono. Dati Istat, 2001

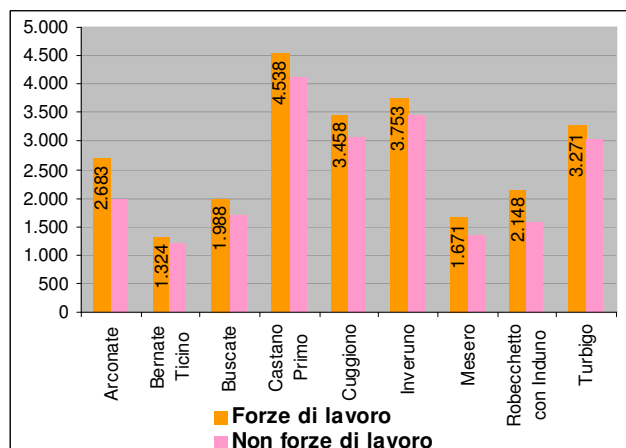


Figura 43 Forze di lavoro e non forze di lavoro nei comuni del bacino. Dati Istat, 2001

## 8.8 Lavoro e popolazione attiva

Questo indicatore (relativo al censimento del 2001) si riferisce alla popolazione appartenente alle classi di popolazione con età superiore ai 15 anni ed individua le tipologie di attività a seconda che appartengano alla forza lavoro complessiva del comune (occupati o in cerca di occupazione) o siano invece inattivi (studenti, ritirati dal lavoro, casalinghe, altri).

Su una di forza lavoro complessiva di 3.458 persone (fig. 40) 151 (4,4%), sono in cerca di occupazione mentre il tasso di attività (gli attivi rispetto alla popolazione di riferimento) è di circa il 53%. Le forze di non lavoro, persone che hanno un'età superiore ai 15 anni ma che non rientrano nel mondo del lavoro, per motivi di studio, perché in pensione o semplicemente per scelta, sono in totale 3.071, cioè il 47% della popolazione di riferimento (somma delle forze lavoro e non forze lavoro). Nel bacino invece la forza di non lavoro è leggermente inferiore essendo pari al 46,4%.

In figura 42 vengono paragonati i valori di forza lavoro e non forza lavoro per tutti i comuni del bacino.

I comuni con i tassi di attività più alti sono quelli che presentano un più elevato scarto tra forza lavoro e non forza lavoro.

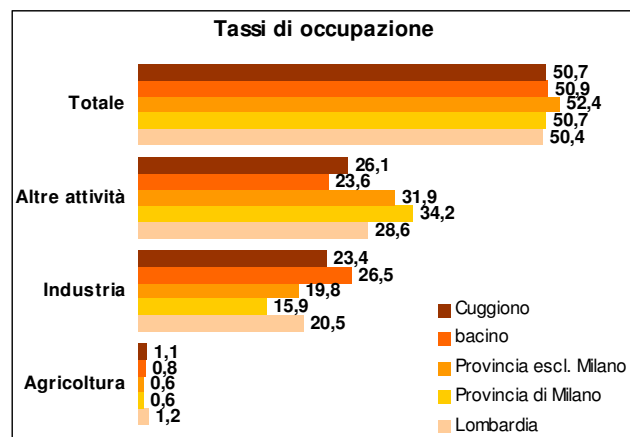


Figura 44 Tassi di occupazione per settore di attività. Dati Istat, 2001

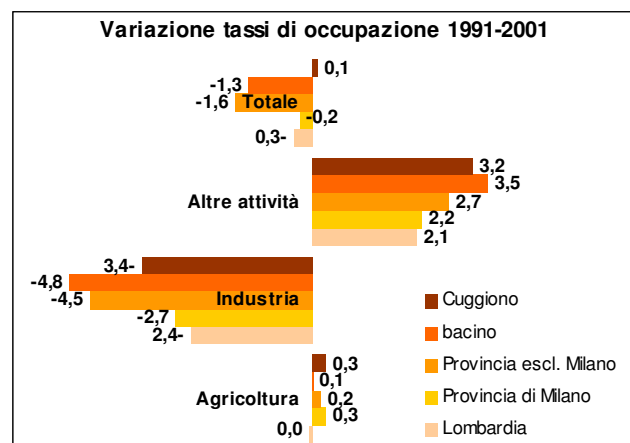


Figura 45 Variazione del tasso di occupazione tra il 1991 e il 2001. Dati Istat, censimenti della popolazione

#### Tassi di occupazione per settore di attività economica

In figura 43 si nota come il tasso di occupazione (occupati su popolazione di riferimento) per Cuggiono (50,7%), per il bacino e per la Lombardia siano abbastanza simili. Confrontando i tre diversi settori di attività si nota, rispetto al bacino una minore vocazione industriale per Cuggiono e una maggiore vocazione a servizi. In ogni caso però, se effettuiamo il raffronto con la Lombardia, l'attività a servizi è inferiore in Cuggiono mentre è superiore quella industriale.

Tra il 1991 ed il 2001 si assiste ad un tasso di occupazione (fig. 44)<sup>2</sup> stabile per Cuggiono e in calo sia per il bacino che per la provincia con esclusione di Milano. L'intera provincia di Milano, come la Lombardia, conferma il tasso di occupazione del 1991. La stabilità occupazionale di Cuggiono nasconde comunque un forte calo della componente industriale a tutto vantaggio di quella a servizi (settore "altre attività"). Si nota inoltre un, seppur minimo, incremento dell'occupazione nell'agricoltura. Il settore industriale, che nel 1991 raccoglieva più occupati del terziario, si è addirittura ridotto in consistenza all'interno dei comuni del bacino mentre a Cuggiono come nella media lombarda, pur avendo ridotto il peso percentuale rispetto al totale delle attività, ha sostanzialmente mantenuto il numero degli occupati.

<sup>2</sup> Il raffronto tra i dati sul lavoro relativi al Censimento del 1991 e quello del 2001 non è del tutto valido in termini assoluti ma utile come raffronto tra le diverse realtà territoriali. I dati del 1991 riportano infatti gli attivi, cioè tutta la forza lavoro che è costituita sia dagli occupati che dalle persone in cerca di occupazione. I dati del 2001 riportano invece gli occupati. Bisogna inoltre considerare che mentre nel 1991 venivano considerati occupate solo le persone che si dichiaravano tali nel 2001 si aggiungono coloro che pur essendosi dichiarati in altra condizione professionale o non professionale (disoccupati, in cerca di prima occupazione, studenti, ecc.), nella settimana precedente la data della rilevazione hanno effettuato almeno un'ora di lavoro retribuito o in qualità di coadiuvante familiare. In una qualche misura quindi la definizione più estensiva di occupati utilizzata nel 2001 giustifica il paragone con il numero degli attivi (1991) che è, per definizione, superiore al numero degli occupati

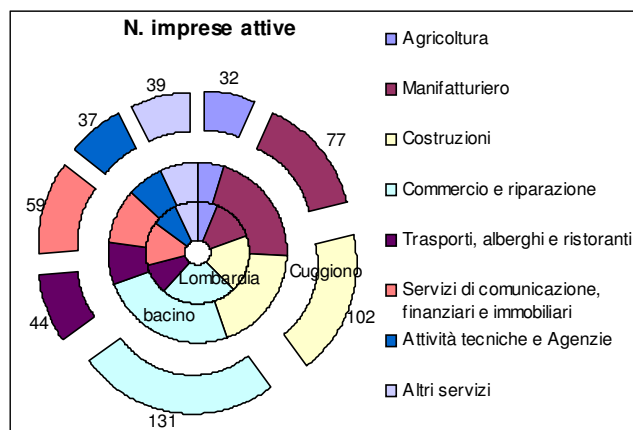


Figura 46 Imprese attive presenti nel registro delle imprese per sezione di attività economica: confronto di Barzanò col bacino e la Lombardia. Dati Infocamere, 2010

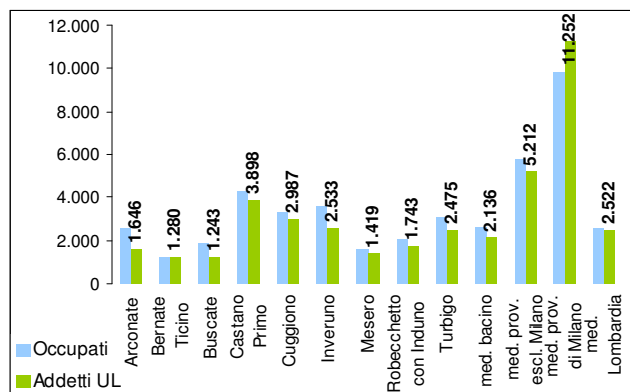


Figura 47 Addetti e occupati nei comuni del bacino. Dati Istat 2001, i censimenti rispettivamente dell'industria e della popolazione

## 8.9 La struttura economica

Come si nota dalla figura 45 relativa ai dati delle imprese attive, presenti nel Registro delle Imprese a fine 2009, divisi per sezione di attività economica, i settori di forza sia di Cuggiono che del bacino di riferimento sono il manifatturiero, quello delle costruzioni e il "commercio e riparazioni". Nel confronto con la Lombardia si nota anche una maggiore ampiezza del settore "trasporti, alberghi e ristoranti". Rispetto al bacino in Cuggiono è più debole il settore manifatturiero e più forte il settore "trasporti, alberghi e ristoranti". I due settori con il maggior numero di imprese, costruzioni e "commercio e riparazione" da soli costituiscono quasi il 44% del totale delle imprese attive presenti in Cuggiono.

E' interessante osservare il rapporto che sussiste tra il numero di addetti alle unità locali e il numero di occupati la cui differenza è indice del livello di mobilità, connesso alla struttura economica del bacino territoriale di riferimento (fig. 46). Non c'è certezza della reale corrispondenza tra luogo di lavoro (addetti) e di residenza (occupati) quindi si può dire che il numero di spostamenti pendolari in ingresso e in uscita dal comune varia tra un valore minimo pari alla differenza dei due indicatori e un valore massimo teorico pari alla loro somma. Nel caso particolare di Cuggiono il numero di addetti (2.987), cioè il numero di lavoratori che sono attivi nelle aziende del territorio comunale, è leggermente inferiore al numero di occupati (3.307), ossia al numero di residenti a Cuggiono attivi in aziende di un determinato settore economico, indipendentemente dalla posizione. Ciò teoricamente indica che il flusso di pendolari per motivi di lavoro è maggiore in uscita dal Comune. Mediamente nel bacino c'è un numero di addetti inferiore di 1.219 unità rispetto agli occupati mentre nella media lombarda il numero di addetti è inferiore di 33 unità rispetto agli occupati.

I residenti di Cuggiono che si spostano giornalmente sono 4.084 (Censimento 2001), di cui quasi il 60% si sposta all'esterno del comune. Solo il comune di Castano Primo ha un numero di residenti che rimangono all'interno del comune per gli spostamenti superiore a quello di chi si sposta verso l'esterno.



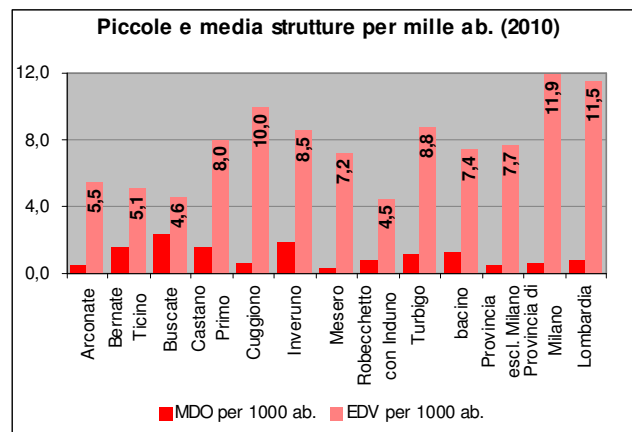


Figura 48 Negozi di vicinato (EDV) e medie strutture di vendita (MDO) ogni 1000 abitanti equivalenti totali. Dati Regione Lombardia, giugno 2010

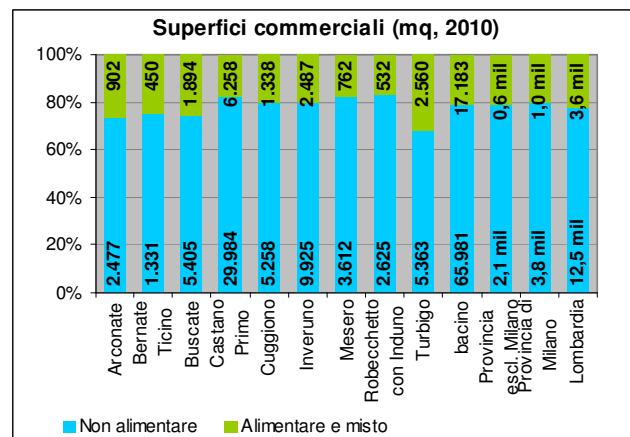


Figura 49 Superfici degli esercizi commerciali per categoria merceologica (alimentare - misto / non alimentare). Dati Regione Lombardia, giugno 2010

## Il commercio

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio del Commercio della Regione Lombardia, aggiornati al 30 giugno 2010, nel comune di Cuggiono non sono presenti strutture di grandi dimensioni mentre ve ne sono cinque di medie dimensioni e 81 esercizi di vicinato per complessivi 1.338 mq di superficie alimentare – misto e 5.258 mq di superficie non alimentare (fig. 48 e tab. 7). Questo significa che vi sono a Cuggiono 10 negozi di vicinato ogni mille abitanti equivalenti mentre nella media lombarda sono quasi 12 e nel bacino poco più di 7 (fig. 47). Nel comune di Cuggiono quindi la strutturazione commerciale dei piccoli esercizi ha mantenuto una buona presenza mentre altrove (vedi Buscate o Robecchetto) la presenza di centri commerciali vicini ha provocato la chiusura di molte piccole attività.

Tabella 7 Esercizi commerciali per comune, tipologia e superficie. Fonte: Regione Lombardia, giugno 2010

Comune	Grandi	Medie	Di Vicinato	Sup. alimentare-misto	Sup. non alimentare
Arconate	0	3	35	902	2.477
Bernate Ticino	0	5	16	450	1.331
Buscate	0	11	22	1.894	5.405
Castano Primo	1	17	87	6.258	29.984
<b>Cuggiono</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>81</b>	<b>1.338</b>	<b>5.258</b>
Inveruno	0	16	74	2.487	9.925
Mesero	1	1	28	762	3.612
Robecchetto con Induno	0	4	22	532	2.625
Turbigo	0	9	65	2.560	5.363
<b>bacino</b>	<b>2</b>	<b>71</b>	<b>430</b>	<b>17.183</b>	<b>65.981</b>
<b>Provincia escl. Milano</b>	<b>101</b>	<b>930</b>	<b>14101</b>	<b>553.805</b>	<b>2.063.187</b>
<b>Provincia di Milano</b>	<b>134</b>	<b>1798</b>	<b>37376</b>	<b>958.998</b>	<b>3.787.046</b>
<b>Lombardia</b>	<b>471</b>	<b>8085</b>	<b>113393</b>	<b>3.599.081</b>	<b>12.470.561</b>

## 8.10 Reddito

L'imponibile medio dei contribuenti residenti a Cuggiono (21.438 € per l'anno 2006), come si può osservare dalla figura 49, risulta essere nella media di bacino, pari a 21.346 €. In tutti i comuni del bacino, ad eccezione di Robecchetto, si registra però un imponibile medio sensibilmente inferiore alla media della provincia escluso Milano (pari a 23.149 €)<sup>3</sup>.

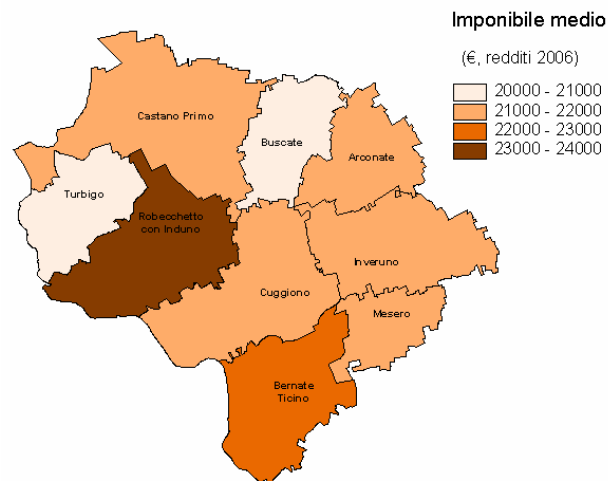


Figura 50 Imponibile medio. Rielaborazione su dati Ministero delle finanze, redditi 2006

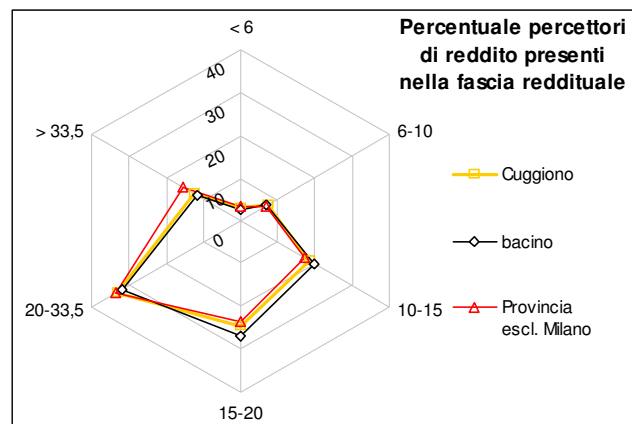


Figura 51 Percentuale di famiglie comprese entro la fascia di reddito. Fonte: rielaborazione su reddito Irpef 2006, Ministero delle finanze

Gaetano Di Cicciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

Reddito (€ x 1000)	< 6	6-10	10-15	15-20	20-33,5	> 33,5
Arconate	2,5	5,9	18,3	29,2	32,7	11,5
Bernate Ticino	2,5	7,1	20,1	26,8	31,8	11,8
Buscate	2,9	7,8	21,1	27,5	31,0	9,7
Castano Primo	2,7	7,6	20,4	26,1	30,8	12,4
<b>Cuggiono</b>	<b>2,9</b>	<b>7,5</b>	<b>18,8</b>	<b>24,7</b>	<b>33,4</b>	<b>12,6</b>
Inveruno	2,5	6,1	18,7	27,7	32,3	12,6
Mesero	2,6	6,3	18,3	25,9	35,0	11,8
Robecchetto con Induno	2,1	7,7	21,1	29,0	30,1	10,1
Turbigo	3,7	8,1	21,8	25,9	28,9	11,6
<b>Provincia escl. Milano</b>	<b>3,4</b>	<b>6,8</b>	<b>17,3</b>	<b>23,4</b>	<b>33,5</b>	<b>15,6</b>
<b>bacino</b>	<b>2,7</b>	<b>7,1</b>	<b>19,8</b>	<b>26,9</b>	<b>31,7</b>	<b>11,8</b>

Tabella 8 Percentuale di percettori di reddito compresa entro la fascia di reddito. Fonte: rielaborazione su reddito Irpef 2006 da dati del Ministero delle Finanze

Dalla successiva figura 50 e, più in dettaglio, dalla tabella 8 (percentuale di nuclei familiari nelle diverse fasce di reddito) si evince che oltre il 10% percepisce meno di 10.000 euro e quasi il 30% percepisce meno di 15.000 euro. Rispetto al bacino di appartenenza comunque in Cuggiono si registrano un numero più elevato di percettori con redditi superiori a 20.000 euro.

<sup>3</sup> Avendo i contribuenti residenti nella capitale finanziaria un imponibile medio di circa 33.000 euro un confronto con l'intera provincia di Milano sarebbe poco informativo

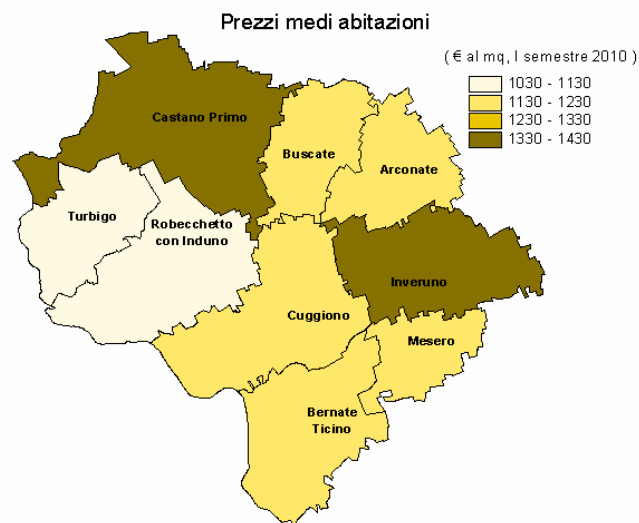


Figura 52 Valore medio immobili ad uso residenziale. Dati Agenzia del territorio, I semestre 2010

Prezzi per tipologia (€/mq)	Abitazioni civili	Negozi	Uffici	Capannoni industriali
Arconate	1190	1525	1500	590
Bernate Ticino	1190	1300	1300	615
Buscate	1150	1200	1250	590
Castano Primo	1375	1325	1325	615
<b>Cuggiono</b>	<b>1190</b>	<b>1350</b>	<b>1300</b>	<b>568</b>
Inveruno	1425	1475	1425	568
Mesero	1200	1250	1250	518
Robecchetto con Induno	1090	1120	1125	543
Turbigo	1040	1250	1200	543

Tabella 9 Prezzo medio degli immobili per tipologia. Dati Agenzia del territorio, I semestre 2010

## 8.11 Mercato immobiliare

I prezzi degli immobili<sup>4</sup> nel bacino preso in considerazione hanno una distribuzione territoriale in qualche caso differente rispetto a quella del reddito analizzata nel capitolo precedente. Ad esempio il comune di Robecchetto che risultava avere un maggior numero di persone facoltose mantiene comunque un livello dei prezzi immobiliare tra i più bassi fra i comuni del bacino. Cuggiono invece si mantiene anche qui nella media di bacino. C'è da considerare ad ogni modo che le differenze di prezzo sono piuttosto ridotte tra i comuni con i prezzi più alti e quelli con i prezzi più bassi e che nel comune di Inveruno, quello con i prezzi delle abitazioni civili più elevati, non si supera comunque la media di 1.425 € al mq. Pur considerando perciò un livello di reddito inferiore per il bacino di Cuggiono la media dei prezzi abitativi risulta essere sostenibile.

A differenza della categoria delle abitazioni civili per la categoria negozi e per la categoria uffici i prezzi più alti si rilevano ad Arconate, in entrambi i casi mediamente intorno i 1.500 € al mq.

In tutti i comuni i prezzi dei capannoni industriali oscillano tra una media di 518 €/mq e 615 €/mq. Anche in queste categorie i prezzi a Cuggiono si mantengono nella media di bacino.

<sup>4</sup> I dati sono dell'Agenzia per il territorio (tab. 9 e fig. 34), aggiornati al secondo semestre del 2008 e si riferiscono all'intero territorio comunale per tutti i comuni tranne che per Castano Primo, Inveruno e Buscate dove sono riferiti alla zona centrale

## 8.12 La struttura edilizia

Un ulteriore modo per approfondire lo studio di una realtà urbana è quello di conoscere, accanto alla struttura sociale dei residenti, la materia fisica di cui è formato lo spazio in cui l'uomo vive, soprattutto quello della residenza: una realtà non può essere indipendente dall'altra e gli aspetti di correlazione tra l'evoluzione demografica dei residenti e la formazione dell'insediamento che li ospita sono numerosi.

I dati forniti dall'Istat per le abitazioni sono tutti relativi alla data del censimento, il 21 Ottobre 2001.

A Cuggiono sono presenti 3.036 abitazioni, di cui 12 in case sparse. Il censimento aggrega Cuggiono e Castelletto in un unico centro abitato, mentre non vi sono nuclei (centro abitato non dotato di un luogo di aggregazione) separati dal centro abitato principale.

In totale, in edifici ad uso abitativo, si contano 12.288 stanze, di cui 174 vuote e 46 occupate da non residenti. Il totale delle stanze occupate, in abitazioni occupate da residenti, ammonta quindi a 12.068 per una media di 4,06 stanze per abitazione (in crescita rispetto alle 3,87 stanze per abitazione del 1981). La figura 51 mostra che circa il 20% delle stanze è stata realizzata dopo il 1982 mentre una cifra superiore al 20% è stata realizzata nella sola decade tra il 1972 e il 1981. Una quota anch'essa di poco superiore al 20% risale invece a prima del 1919 e quindi può classificarsi come storica.

Da queste considerazioni deriva che la

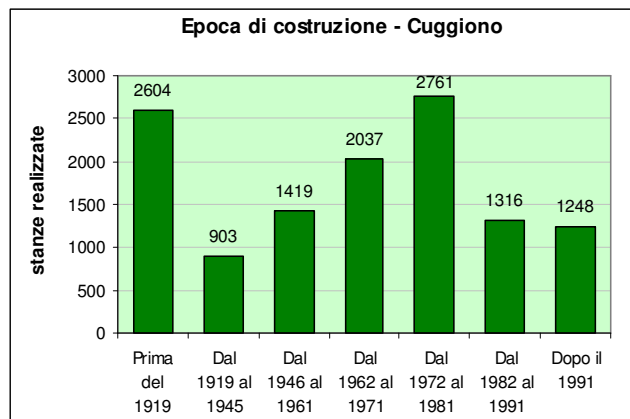


Figura 53 Stanze delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione – Cuggiono. Dati Istat, Censimento 2001

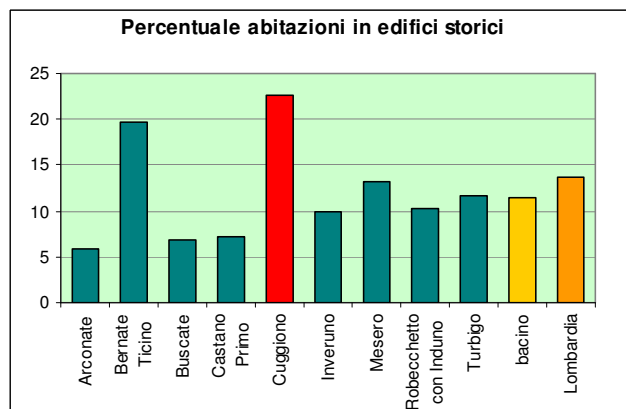


Figura 54 Percentuale abitazioni in edifici costruiti prima del 1919 - confronto tra i comuni del bacino. Dati Istat, Censimento 2001

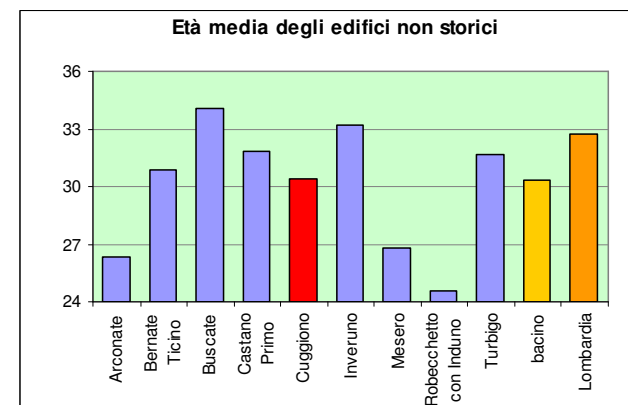


Figura 55 Età media delle abitazioni costruite dopo il 1920. Dati Istat, Censimento 2001

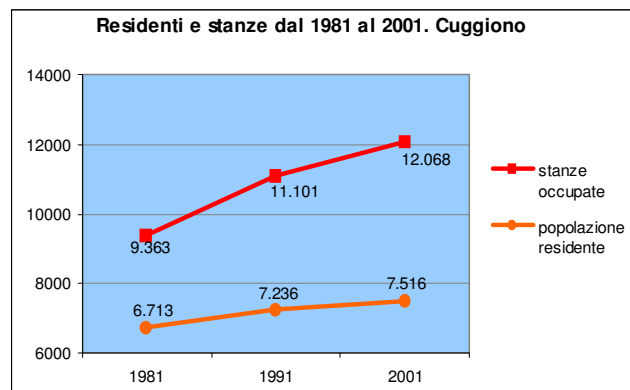


Figura 56 Raffronto tra il numero dei residenti e il numero di stanze occupate. Dati Istat

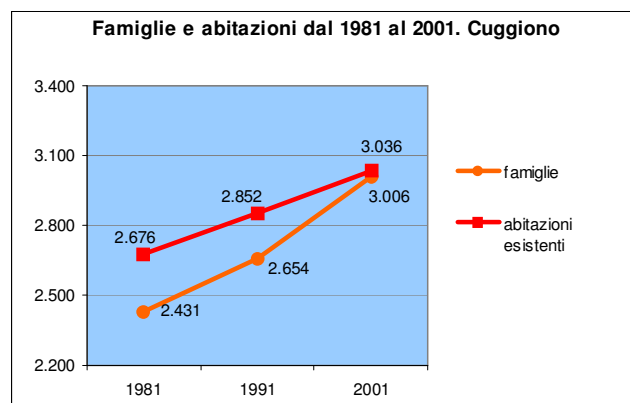


Figura 57 Raffronto tra il numero delle famiglie e il numero di abitazioni esistenti. Dati Istat

percentuale di edifici storici è doppia rispetto alla media del bacino mentre l'età media delle abitazioni costruite dopo il 1920 è di circa 32 anni, superiore alla media di bacino e di poco inferiore alla media lombarda (figg. 36 e 37).

La maggior parte degli edifici (il 53%) ha due piani e oltre un terzo ha un solo piano; di conseguenza solo il 10% circa degli edifici ha tre o più piani (fig. 57). Dei 1.226 edifici esistenti oltre il 50% sono unifamiliari e il 26% bifamiliari; di conseguenza solo il 20% circa degli edifici ha tre o più interni.

Analizzando la figura 55 notiamo che nei due decenni dal 1981 al 2001 la popolazione è cresciuta in Cuggiono ma ancor di più sono aumentate le stanze occupate così che l'indice di affollamento (popolazione su stanze occupate) si è ridotto da 0,72 a 0,62 persone per ogni stanza.

Dalla figura 56 possiamo invece trarre delle conclusioni in merito ad un eventuale necessità di costruire ulteriormente. Si nota che il numero di famiglie e il numero di abitazioni esistenti sono aumentate fortemente nei due decenni ma il numero di famiglie è aumentato più rapidamente. Si ricava che mentre nel 1981 vi erano 1,1 abitazioni per famiglia, al 2001 il valore si abbassa a 1,01 abitazioni per famiglia. Nel 2001 c'erano quindi 174 abitazioni vuote pari ad una quota del 1,6% del totale, quota che può considerarsi piuttosto inferiore alla quota fisiologica visto che in Lombardia vi sono mediamente l'11% di abitazioni vuote e nel bacino il 5,1%. Rapportando invece il numero di famiglie al numero di abitazioni occupate (2.976) il valore si alza da 1,005 del 1981 a 1,010 del 2001 indicando che non vi è quasi nessun caso di coesistenza di due famiglie sotto lo stesso tetto. Questi dati

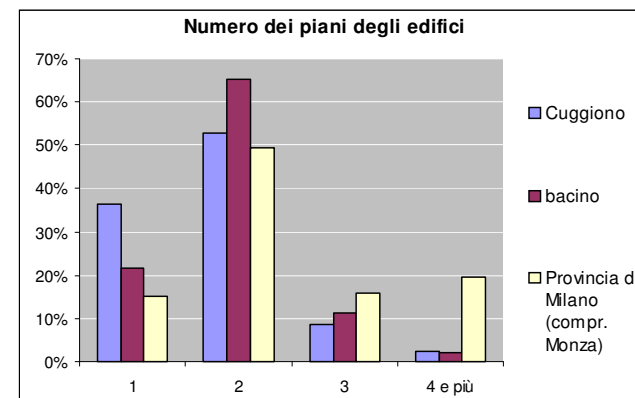


Figura 58 Numero dei piani degli edifici. Dati Istat, Censimento 2001

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



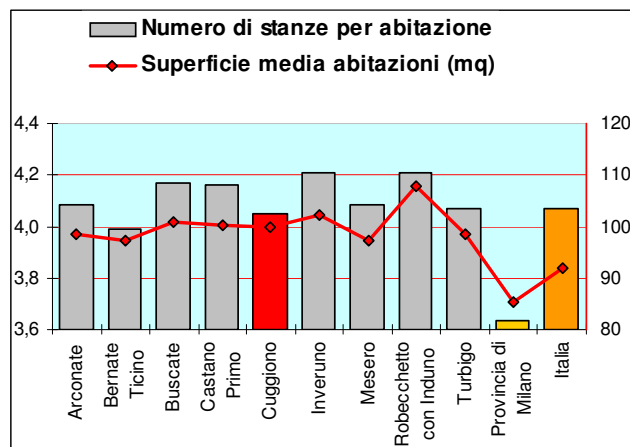


Figura 59 Dimensione media delle abitazioni e numero medio di stanze per abitazione – bacino. Dati Istat, Censimento 2001

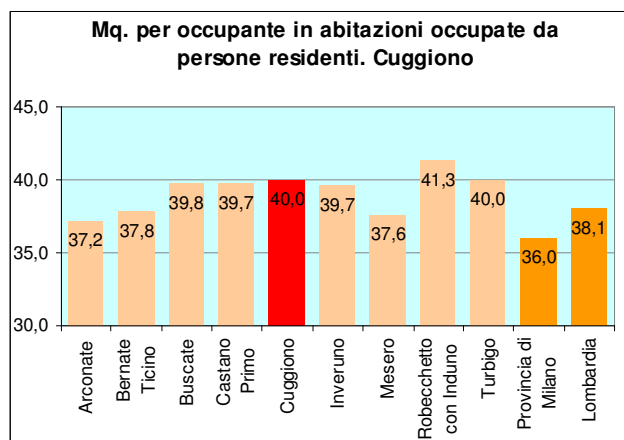


Figura 60 Metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti. Dati Istat, Censimento 2001

indicano che, nella previsione di una prosecuzione del ciclo di crescita del numero di famiglie, l'attività costruttiva deve intensificarsi rispetto a quello occorso nel periodo 1981-2001.

Gli altri parametri desumibili dai dati censuari sugli edifici riguardano la dimensione media delle abitazioni che in Cuggiono risulta essere di 100 mq/abitazione (fig. 58), valore ben superiore alla media per la provincia di Milano<sup>5</sup> (85 mq/abitaz).

Se confrontiamo più in dettaglio la distribuzione per numero di componenti il nucleo familiare con la distribuzione delle abitazioni per numero di stanze si rileva che vi sono solo 825 abitazioni con meno di tre stanze rispetto a 1.625 famiglie che hanno meno di due componenti, si desume quindi, in termini statistici, una indicativa divaricazione tra le tipologie immobiliari (dotate di un elevato numero di stanze) e la struttura della popolazione (dimensione del nucleo familiare).

Il dato relativo alla superficie disponibile per abitante, risultata dal rilievo del censimento, conferma una maggiore disponibilità per gli abitanti di Cuggiono (40 mq/ab.)<sup>6</sup> in particolare rispetto alla media provinciale (36,0 mq/ab.) ma anche rispetto alla media lombarda (38,1 mq per abitante). In tutti gli altri Comuni del bacino, ad eccezione di Robecchetto, la superficie disponibile nelle abitazioni occupate da residenti è inferiore ai 40 mq per occupante di Cuggiono (fig. 59). Se si considera la volumetria residenziale relativa a tutte le abitazioni otteniamo che, al censimento del 2001, ogni abitante di Cuggiono aveva a disposizione una volumetria pari a 133 metri cubi.

Osservando (fig. 60) il titolo di godimento delle abitazioni occupate da residenti si rileva che il 13,1% delle abitazioni occupate sono in affitto, circa 8 punti in meno rispetto alla Lombardia ma solo lievemente

<sup>5</sup> Secondo il confine provinciale del 2001 che include quindi anche l'attuale provincia di Monza e Brianza.

<sup>6</sup> Dato inferiore al parametro introdotto dalla LR 1/2001 pari a 50 mq/abitante ma superiore ai 33 mq/abitante della LR 51/1975 secondo la quale veniva calcolata la capacità insediativa residenziale teorica nei PRG e dimensionata la dotazione di standard.

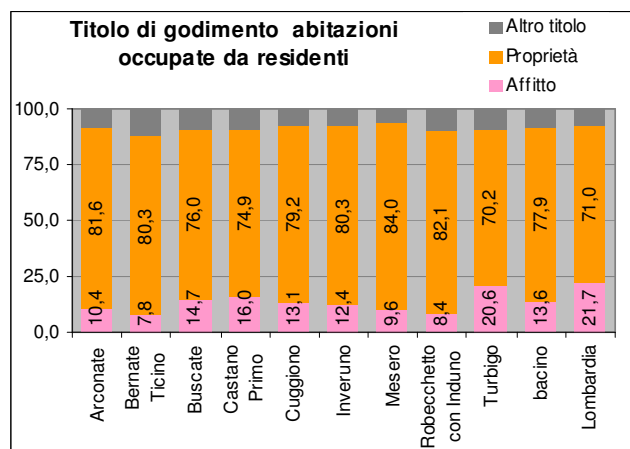


Figura 61 Percentuale delle abitazioni occupate in proprietà, in affitto o altro titolo di godimento. Dati Istat, Censimento 2001

inferiore alla media di bacino. Il 79,2% delle abitazioni occupate da residenti sono in proprietà, percentuale leggermente più alta della media di bacino. Il confronto tra i dati relativi alle quote di proprietà e alla disponibilità di immobili in affitto fornisce un indicatore della “rigidità” del mercato rispetto al patrimonio immobiliare esistente. L’insieme dei comuni del bacino ha una quota in proprietà del 77,9%, ben al di sopra quindi del 71% della media lombarda.

### 8.13 Conclusioni

Le maggiori problematiche-opportunità che l'analisi socio economica del comune di Cuggiono ha rivelato sono:

- la popolazione ha avuto un tasso di incremento negli ultimi 8 anni dell'1% annuo, tale tendenza, qualora confermata nei prossimi anni, porterebbe la popolazione a 8.890 abitanti e 3.844 famiglie (fine 2019). Si attendono, in un quadro di pura domanda endogena, 758 residenti in più e 466 nuove famiglie nell'arco di dieci anni.
- Nei prossimi anni (tra il 2011 e il 2019), sulla base del modello di dinamiche endogene illustrato<sup>7</sup>, si prevede un aumento di almeno sessanta bambini entro i 13 anni di età (concentrati nei tre anni relativi alla scuola media inferiore) e un aumento ancor maggiore degli ultra settantacinquenni intorno le centosessanta unità. Oltre a una verifica degli spazi relativi all'edilizia scolastica il Piano dei Servizi dovrà assicurare l'adeguatezza, qualitativa e quantitativa dell'offerta di servizi per gli anziani.
- la percentuale di popolazione straniera è ancora ridotta (intorno all'8 %) ma, compatibilmente con l'evoluzione economica e in base alle tendenze in atto nel bacino, è lecito attendersi un ulteriore incremento di tale quota che potrà controbilanciare la tendenziale diminuzione della popolazione in età lavorativa.
- il rapporto tra reddito disponibile e prezzo di accesso al mercato immobiliare non presenta criticità che differenzino Cuggiono dagli altri comuni anche se le fasce di popolazione a minor

---

<sup>7</sup> Nel caso di una offerta insediativa più elevata, rispetto alle dinamiche endogene, il numero di bambini atteso sarà, naturalmente, più elevato.

reddito rimangono non in grado, senza l'aiuto pubblico, di disporre di abitazioni dignitose (vi sono per esempio un 3% di percettori con meno di seimila euro di reddito annuo).

- l'età media degli edifici, escluso quelli di valore storico, è superiore ai 30 anni, ci si può quindi attendere una progressiva domanda di rinnovamento per sostituzione o ristrutturazione delle abitazioni più vetuste che si andrà ad affiancare alle esigenze abitative date dalla nuova popolazione in ingresso.
- Dei circa tremila addetti in Cuggiono oltre la metà, al momento del censimento, rientravano nel settore dell'industria manifatturiera. Viste le difficoltà del settore sarà opportuno porre l'attenzione sul "se e come" l'iniziativa urbanistica possa favorire la permanenza di tali imprese o se non altro una loro riconversione. Attente politiche economiche potranno operare per accompagnare il previsto aumento della popolazione con un rafforzamento del tessuto economico/produttivo e mantenere il buon bilanciamento tuttora esistente tra occupati e addetti nel Comune.

## 9 OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

In coerenza con le linee di azione strategiche delineate sin dall'inizio del percorso di redazione del PGT, il Documento di piano identifica gli obiettivi e le azioni che strutturano il nuovo piano di Cuggiono.

Le strategie fondamentali sottese alla definizione degli obiettivi del PGT di Cuggiono sono sinteticamente riassunte in tre temi:

**Tradizione**, con la quale far emergere le caratteristiche tradizionali e “strutturali” dell’assetto territoriale di Cuggiono e Castelletto, così da operare al fine di garantirne la riconoscibilità e di promuoverne l’integrazione.

**Salvaguardia**, intesa come identificazione delle modalità necessarie a conservare e tramandare gli elementi “strutturali”

**Innovazione**, nel declinare gli elementi nuovi che dovranno caratterizzare il ruolo di Cuggiono nel futuro, da perseguire entro un quadro articolato di opzioni .

In questo quadro il PGT di Cuggiono individua i seguenti obiettivi:

### **Compattazione della forma urbana:**

il PGT di Cuggiono mette in gioco una serie di azioni finalizzate allo sviluppo urbanistico del territorio ponendo particolare attenzione ad una migliore definizione della morfologia urbana da attuarsi intervenendo sulla ridefinizione dei margini del tessuto edificato. Tale obiettivo ha il duplice valore di ottimizzare la risorsa “suolo” migliorando il rapporto tra spazio aperto ed edificato e contemporaneamente di attivare processi urbanistici in grado di migliorare la qualità complessiva degli spazi collettivi risultanti



dalla stratificazione di trasformazioni spontanee non inserite in una logica pianificatoria di carattere unitario.

**Evitare i consumi di suolo diffusi:**

L'obiettivo connesso alla compattazione urbana conduce al secondo obiettivo, corollario, del primo, evitare consumi di suolo diffusi nelle aree non urbanizzate all'interno dell'ambito di iniziativa comunale.

**Garantire la dotazione di servizi:**

il PGT prosegue coerentemente con le strategie messe in atto con l'approvazione del Piano dei Servizi del 2005 e in modo particolare nella costruzione di una "città pubblica" accessibile, equilibrata nel suo dimensionamento e territorialmente efficace.

**Valorizzare il patrimonio storico-monumentale:**

il PGT opera per generare le risorse necessarie alla valorizzazione dei beni culturali e delle architetture di pregio localizzate all'interno dei nuclei del centro e nel nucleo di Castelletto.

**Valorizzare la fruizione turistica:**

il PGT pone in campo azioni per potenziare l'offerta di percorsi di fruizione turistica: ciclopeditoni, valorizzazione delle interpoderali, parcheggi di scambio autovettura-bicicletta, ciclo stazioni, rivolte al turismo lungo il naviglio, alla fruizione delle aree di interesse naturalistico nel Parco del Ticino, alla scoperta e valorizzazione del Parco di Villa Annoni, di Villa Clerici e di Castelletto.

**Salvaguardia del corridoio ecologico tra Cuggiono e Castelletto:**

il PGT mette in campo azioni e norme finalizzate alla salvaguardia delle aree inedificate tra il nucleo principale e l'abitato di Castelletto con lo scopo di mantenere l'esistente corridoio non urbanizzato salvaguardando lo spazio agricolo che garantisce la sostenibilità ambientale delle strategie del Piano soprattutto in relazione alla rete ecologica di livello provinciale..

**Valorizzazione del polo produttivo**

Il PGT opera per lo sviluppo dell'economia locale anche attraverso la previsione di completamento del polo produttivo posto a nord del centro abitato, in corrispondenza dello svincolo della nuova Boffalora – Malpensa, in modo da fondare i presupposti per la realizzazione di un polo produttivo di livello provinciale in grado di generare positive economie di scala e favorire sinergie di carattere distrettuale tra le attività insediate.

**Promuovere la produzione locale di energia da fonti rinnovabili**

Il PGT opera per proseguire con le iniziative in corso per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto dei valori paesaggistici, delle sensibilità naturalistiche e delle potenzialità agronomiche del territorio.

### 9.1 Variazione al perimetro della zona di iniziativa comunale (IC)

L'art. 12 delle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino al fine di promuovere uno sviluppo urbanistico equilibrato, in grado di soddisfare il fabbisogno locale senza compromettere le risorse ambientali del territorio, prevede l'istituzione di una zona di iniziativa comunale, all'interno della quale la disciplina del suolo è subordinata allo strumento urbanistico comunale.

In fase di redazione del nuovo PGT, per perseguire l'obiettivo di ridefinire la morfologia urbana attraverso la ricostruzione dei margini e garantire le potenzialità connesse con l'attivazione dell'Ambito Strategico del Polo Produttivo si rende necessaria la modifica del perimetro vigente dal 2005, anno a cui risale la variante al Piano Regolatore Generale connessa al Piano dei Servizi.

Il PTCP infatti consente, da parte dei comuni di apportare modifiche al perimetro IC in fase di redazione di nuovo strumento urbanistico, ponendo come limite di incremento il 5% della superficie dello stesso.

Il progetto del Documento di Piano dispone di conseguenza una nuova perimetrazione della zona IC ridefinendo tale limite coerentemente con le previsioni di piano e con le future opportunità di sviluppo del territorio urbanizzato, e a tale fine incrementa la superficie destinata alla Iniziativa Comunale entro i limiti quantitativi consentiti dal PTC del Parco del Ticino, incorporando aree di scarso interesse ambientale e paesaggistico (perlopiù racchiuse tra le aree urbanizzate e il tracciato della nuova Superstrada Boffalora-Malpensa) e restituendo porzioni di territorio in continuità con le aree tutelate del Parco, soprattutto nella fascia tra Cuggiono centro e Castelletto.

Gli incrementi più significativi della zona IC sono collocati nella parte settentrionale del nucleo urbano di Cuggiono, in corrispondenza delle aree in cui si auspica prenderà forma un nuovo polo produttivo di livello sovracomunale, mentre è evidente la riduzione, in termini di superficie, lungo la via Annoni tra i nuclei di

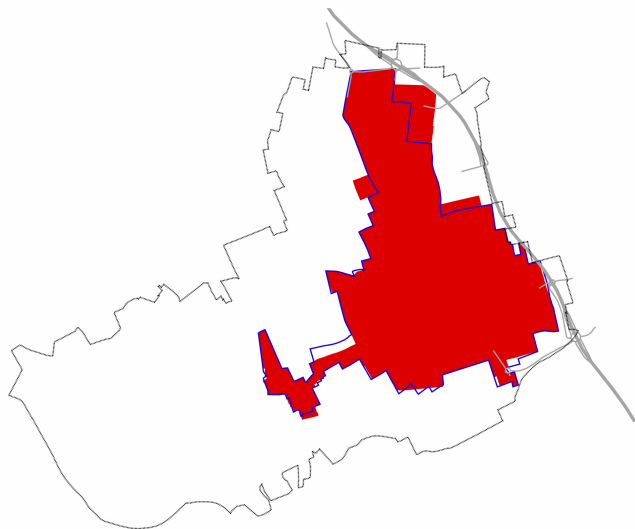


Figura 62 Nuovo Limite di Iniziativa Comunale

Cuggiono e di Castelletto. Ne consegue che il Piano prevede un incremento delle aree interne al limite IC di circa centonovantamila metri quadri pari al 4,44% della vigente zona di Iniziativa Comunale.

## 9.2 Definizione del perimetro del Nucleo di Antica Formazione

Nel quadro generale di una più precisa definizione della forma urbana, rispetto al perimetro che identifica il Nucleo di Antica Formazione riportato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il presente piano opera alcune modificazioni includendovi aree esterne secondo il perimetro PTCP, così come escludendone aree interne.

La modalità operativa che il piano applica nella ridefinizione del Nucleo di Antica Formazione è determinata dal confronto tra perimetro di PTCP, prima levata IGM e lo stato di fatto dell'ambito urbano, identificando i brani urbani da includere o meno in tale nucleo.

In generale confrontando le diverse carte si è proceduto alla estromissione di alcune parti urbane, già ricomprese nel perimetro PTCP, soprattutto nel margine nord del nucleo storico, in quanto tali aree non appaiono interessate dalla presenza di edifici sulla carta IGM e soprattutto si sono nel tempo completamente trasformate, anche tramite nuove edificazioni, rispetto appunto alla medesima carta militare. Ugualmente, sempre nel margine nord e nel quadrante sud-est sono state escluse alcune aree (in prossimità di Via Villosesi e Via Macagni a nord e le aree attorno a Via Belotti a sud-est) in quanto, seppur identificabili come boscate o a parco nella levata IGM, elemento che di per sè sarebbe assunto come valore, si sono nel tempo trasformate perdendo questo tratto caratteristico, o perchè costruite o perchè diversamente organizzate.

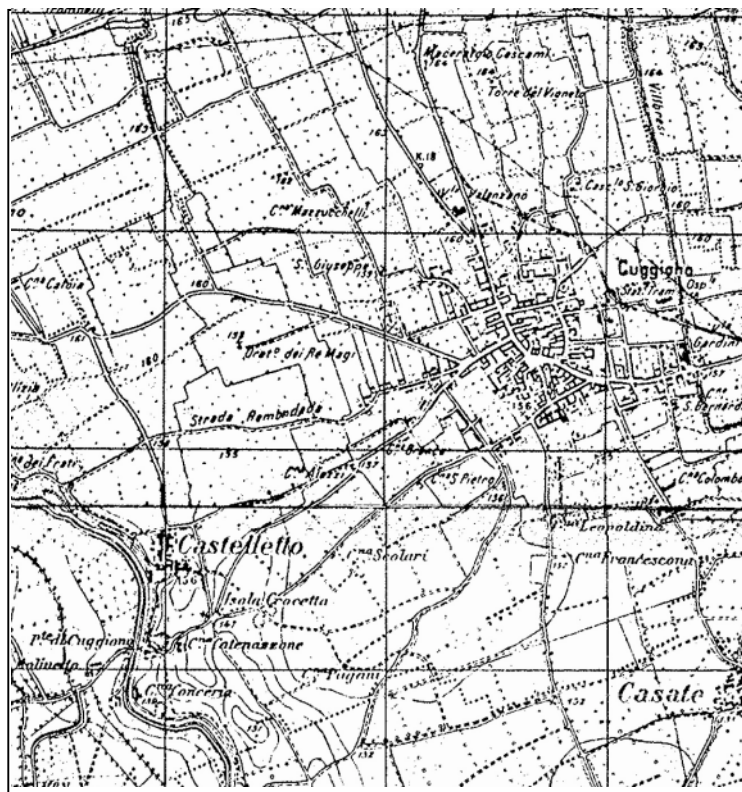


Figura 63 Carta prima levata IGM

All'estremo margine sud del perimetro, il Nucleo di Antica Formazione è stato esteso a ricomprendere la Cascina Leopoldina, in quanto l'edificio, oltre che essere di pregevole fattura in quanto ad assetto tipologico ed elementi architettonici rilevati, è chiaramente riscontrabile nella carta militare.

Una considerazione differente si svolge per il margine ovest del nucleo storico, dove il perimetro istituito dal PGT comprende un'area non edificata che, a differenza delle altre estromesse, non ha subito modificazioni o ne ha subite in minima parte.

Per quanto riguarda la frazione di Castelletto il perimetro del Nucleo di Antica Formazione istituito dal PGT è ampliato rispetto alle indicazioni del PTCP. Vengono infatti ricomprese in tale ambito l'area di pertinenza di Villa Clerici, peraltro riconoscibile anche nella prima levata IGM, la quale non ha subito nel tempo sostanziali modificazioni, e l'area di pertinenza dell'edificio della canonica, prospiciente Via Don Ferrario.

Si è altresì esclusa una piccola area lungo Via Al Ponte, la cui edificazione è da far risalire alla seconda metà del '900.



### 9.3 Mobilità ciclabile

Tra le azioni che il Piano di Governo del Territorio del Comune di Cuggiono assume una posizione di rilievo l'attenzione alla mobilità ciclabile per gli spostamenti all'interno del territorio comunale e lungo le direttrici ciclabili di scala territoriale.

La programmazione di nuovi percorsi ciclopedonali è finalizzata a raccogliere due tipi di domanda di mobilità dolce:

- da un lato i residenti e gli utenti locali che, grazie a tali percorsi, hanno la possibilità di effettuare i propri spostamenti quotidiani casa-scuola, o casa-lavoro in completa sicurezza senza incorrere nelle problematiche dovute all'utilizzo promiscuo della strada da parte di utenti "forti" (camion, auto) e utenti "deboli" (biciclette e pedoni);
- da un altro lato gli utenti sporadici che utilizzano tali percorsi con finalità di tipo turistico o comunque legate al tempo libero, che hanno quindi necessità e aspettative differenti dai primi, privilegiando all'efficienza del percorso, aspetti di carattere paesaggistico e storico-culturale.

La progettazione dei percorsi ciclo-pedonali, in virtù di queste considerazioni, è quindi attenta da un lato all'efficienza dei tracciati e alla messa in rete delle maggiori polarità urbane come il municipio, l'ospedale, le scuole e i centri sportivi. Dall'altro lato, le caratteristiche della domanda degli utenti, strettamente collegata con l'offerta storico culturale e paesaggistica propria di Cuggiono, rendono necessaria una spiccata sensibilità ai temi della fruizione turistica di tali percorsi.

Per questo motivo il Piano prevede la realizzazione di un percorso che collega direttamente il centro storico, attraverso lo splendido parco di villa Annoni, con il nucleo di Castelletto e soprattutto con i percorsi

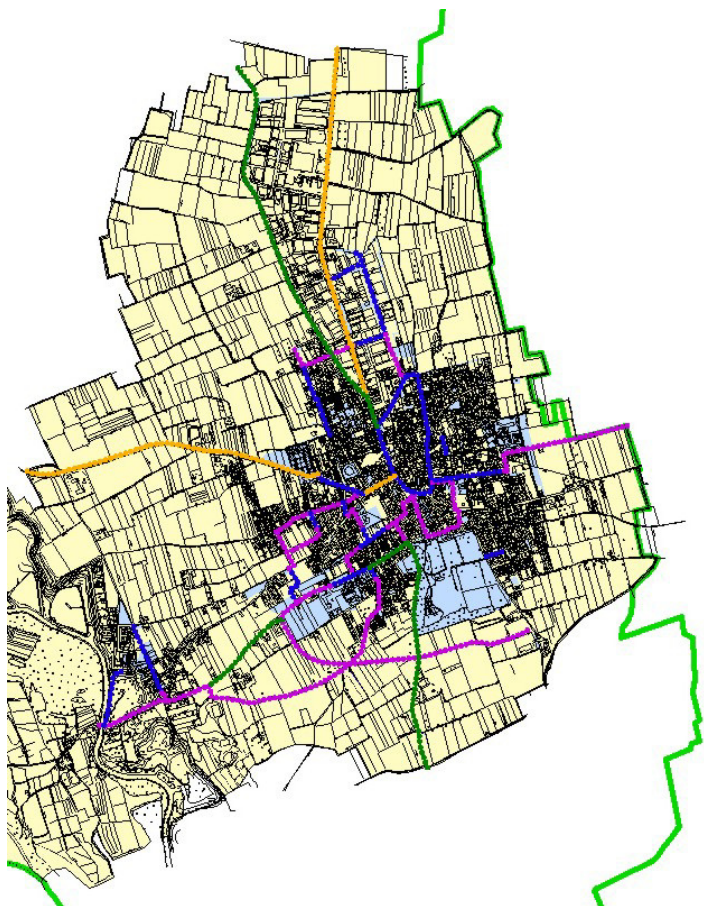


Figura 64 Rete piste ciclabili in previsione

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

cicloturistici del Naviglio Grande e quelli che si snodano all'interno del Parco del Ticino lungo percorsi dedicati e la viabilità rurale.

Allo scopo di soddisfare e incentivare questo tipo di attività sul territorio comunale e all'interno del network del Parco del Ticino, il Piano prevede la realizzazione di un area di interscambio cicloturistico tra chi intende raggiungere Cuggiono con l'automobile e contemporaneamente vuole fruire delle qualità ambientali e paesaggistiche e dei servizi (bar, ristoranti) attraverso l'utilizzo della bicicletta o di altri mezzi compatibili con il delicato equilibrio ambientale.

In sede di approvazione del PGT sono state inserite le previsioni della rete ciclabile del Piano della mobilità ciclistica dell'Alto Milanese, nel frattempo approvato dalla Amministrazione Comunale.

## 10 AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Per ciascun ambito il Documento di piano definisce, attraverso specifiche schede contenute nei criteri normativi, gli obiettivi generali dell'intervento, i dati quantitativi di riferimento e il sistema funzionale di destinazione.

I criteri normativi specificano inoltre le superfici, i parametri urbanistici e gli indici edificatori di ogni ambito, dei quali si riporta una tabella di sintesi

La localizzazione degli ambiti di trasformazione è la risultante tra tre fattori che costituiscono il nuovo Piano di Governo del Territorio.

- Da un lato l'individuazione di risorse territoriali funzionali al perseguimento degli obiettivi del piano;
- Da un altro lato è stata vagliata la propensione alla trasformazione dei soggetti privati;
- Infine è stata valutata la compatibilità e la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata per garantire uno sviluppo equilibrato del tessuto urbanizzato all'interno del contesto territoriale comunale e sovracomunale.

Il risultato, come si vede nella figura a lato è caratterizzato da 14 di ambiti di trasformazione<sup>8</sup>, dei quali uno destinato a servizio all'agricoltura e altri 13 ambiti a prevalente destinazione residenziale che si sviluppano prevalentemente a corona rispetto al nucleo abitato principale e che:

- contribuiscono a ridefinire la morfologia urbana procedendo ad una sua maggiore compattazione attraverso un'operazione di ricostruzione dei margini urbani



Figura 65 Ambiti di trasformazione del Documento di Piano

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

<sup>8</sup> In sede di approvazione a seguito dei pareri degli enti e in accoglimento delle osservazioni sono stati eliminati gli Ambiti di trasformazione produttivi P1 e P2 e gli Ambiti di trasformazione residenziali AT2, AT13B e AT13C; sono stati altresì fortemente ridimensionati gli ambiti di trasformazione AT14 (ridenominato in sede di approvazione AT2) e CA.

- si attestano, in alcuni casi su aree interessate da previsione di strumenti attuativi del precedente strumento urbanistico comunale, non realizzate, introducendo procedure che offrono maggiori livelli di garanzia sia per i privati che per l'ente pubblico;
- operano prevalentemente la trasformazione di aree già urbanizzate limitando il consumo di nuovo suolo agricolo e, ove possibile, favoriscono la trasformazione di aree compromesse in termini di qualità ambientale o della funzionalità agricola;
- salvaguardano il corridoio ecologico tra il nucleo principale di Cuggiono e la frazione di Castelletto, attraverso la progettazione di nuovi riferimenti urbani in grado di invertire la tendenza strutturale di saturazione degli spazi liberi da edificazione lungo la strada che collega i due nuclei;
- L'ambito 10 si sviluppa sulle aree e sugli edifici lasciati liberi dalla recente migrazione degli uffici comunali nella nuova sede di Villa Annoni, disegnando una nuova geografia del sistema dei servizi locali, che evidenzia la scelta del rafforzamento dell'asse di via Annoni, già intrapresa nel Piano dei Servizi del 2005.

### 10.1 Obiettivi quantitativi di sviluppo attivati dal Documento di Piano

Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del comune di Cuggiono, con riferimento ad un arco temporale decennale, da conseguire mediante operazioni di nuova urbanizzazione oppure di recupero del tessuto urbano esistente, sono espressi, in relazione agli elementi di conoscenza acquisiti ed alle conseguenti valutazioni, in un numero teorico di 926 abitanti da insediare nei circa 46.300 mq di SLP che rappresentano gli Ambiti di Trasformazione a prevalente destinazione residenziale

A questi devono essere aggiunti i circa 21.000 mq dell'ambito CA, finalizzato alla delocalizzazione della sede del consorzio agrario, a prevalente destinazione di servizio alle attività agricole e terziario/commerciale.

Il PGT in totale mette in gioco per le trasformazioni territoriali una superficie complessiva di oltre 192.000 mq.

L'eventuale applicazione dell'indice incrementale previsto nel Documento di Piano per gli ambiti di trasformazione del Sistema residenziale, pari a 0,03 mq/mq corrisponde ad un aumento di SLP di circa 5.150 mq che porterebbe ad una capacità insediativa residenziale aggiuntiva massima potenzialmente raggiungibile pari a 103 abitanti teorici.

Numero Ambito	Superficie territoriale		IT mq/mq	SLP		Ab. Teorici
1	6.375	mq	0,25	1.594	mq	32
2 (ex 14)	15.916	mq	0,25	3.979	mq	80
3	5.224	mq	0,25	1.306	mq	26
4	38.852	mq	0,25	9.713	mq	194
5	19.715	mq	0,25	4.929	mq	99
6	9.498	mq	0,25	2.375	mq	47
7	11.494	mq	0,25	2.874	mq	57
8	14.082	mq	0,25	3.521	mq	70
9	11.604	mq	0,25	2.901	mq	58
10	6.314	mq	0,80	5.051	mq	101
11	17.714	mq	0,25	4.429	mq	89
12	8.797	mq	0,25	2.199	mq	44
13	5.746	mq	0,25	1.437	mq	29
<b>TOTALE RES.</b>	<b>171.331</b>	<b>mq</b>		<b>46.305</b>	<b>mq</b>	<b>926</b>
<b>CA</b>	<b>21.377</b>	<b>mq</b>	<b>1,00</b>	<b>21.377</b>	<b>mq</b>	
<b>TOTALE NON RES.</b>	<b>21.377</b>	<b>mq</b>		<b>21.377</b>	<b>mq</b>	

Gaetano Lisciandra architetto

Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni



**Principali contenuti dello strumento urbanistico a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni**

Numero Ambito	Dest.prevalente	Dest.PRG	Superficie territoriale	IT mq/mq	SLP	Ab. Teorici	Incremento Sup.urb
1	Residenziale	Agricola/Resid.	6.375 mq	0,25	1.594 mq	32	4.975 mq
2 (ex 14)	Residenziale	Agricola	15.916 mq	0,25	3.979 mq	80	15.916 mq
3	Residenziale	Agricola/Resid.	5.224 mq	0,25	1.306 mq	26	3.621 mq
4	Residenziale	Agricola	38.852 mq	0,25	9.713 mq	194	26.030 mq
5	Residenziale	Verde	19.715 mq	0,25	4.929 mq	99	0 mq
6	Residenziale	Residenza/verde	9.498 mq	0,25	2.375 mq	47	0 mq
7	Residenziale	Agricola	11.494 mq	0,25	2.874 mq	57	11.494 mq
8	Residenziale	Residenza/verde	14.082 mq	0,25	3.521 mq	70	8.886 mq
9	Residenziale	Agricola	11.604 mq	0,25	2.901 mq	58	11.604 mq
10	Residenziale	Standard	6.314 mq	0,80	5.051 mq	101	0 mq
11	Residenziale	Agricola	17.714 mq	0,25	4.429 mq	89	17.714 mq
12	Residenziale	Agricola	8.797 mq	0,25	2.199 mq	44	6.753 mq
13	Residenziale	Agricola/Standard	5.746 mq	0,25	1.437 mq	29	0 mq
<b>TOTALE RES.</b>			<b>171.331 mq</b>		<b>46.305 mq</b>	<b>926</b>	<b>106.993 mq</b>
CA	Terziario/comm.		21.377 mq	1,00	21.377 mq		21.377 mq
<b>TOTALE NON RES.</b>			<b>21.377 mq</b>		<b>21.377 mq</b>		<b>21.377 mq</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>			<b>192.708 mq</b>		<b>67.682 mq</b>		<b>128.370 mq</b>

Superficie territorio comunale 14.983.507,3 mq.

	<b>PGT Adozione</b>	<b>PGT Approvazione</b>
Superficie urbanizzata da PRG vigente	2.979.639,0 mq.	2.979.639,0 mq.
Sedime Boffalora-Malpensa	153.006,0 mq.	153.006,0 mq.
<b>Superficie urbanizzata PGT complessiva</b>	<b>3.132.645,0 mq.</b>	<b>3.132.645,0 mq.</b>

Rapporto sup. urbanizzata/sup. comune 20,9% 20,9%

Incremento rispetto alla superficie urbanizzata di PRG\*:

*\*In tabella viene riportata solo la parte che genera incremento di superficie urbanizzata*

	<b>PGT Adozione</b>	<b>PGT Approvazione</b>
AdT residenziali	153.913,0 mq.	106.993,0 mq.
AdT produttivi	64.082,0 mq.	0,0 mq.
Area consorzio	39.770,0 mq.	21.377,0 mq.
<b>Sommano incremento superficie urbanizzata</b>	<b>257.765,0 mq.</b>	<b>128.370,0 mq.</b>

**Corrispondente ad un incremento del:** 8,23% 4,10%

In conseguenza di quanto contenuto nei pareri degli Enti, nonché di quanto contenuto in alcune osservazioni fatte in sede di adozione del nuovo PGT, sono state previste alcune modifiche al Documento di Piano che possono essere così sinteticamente riassunte:

- stralcio degli Ambiti di Trasformazione ATP1 e ATP2
- stralcio dell'Ambito di Trasformazione identificato nel Documento di Piano adottato come AT2 collocato nella frazione Castelletto
- stralcio degli Ambiti di Trasformazione identificati nel Documento di Piano adottato come AT13b e AT13c
- rivisitazione dell'Ambito di Trasformazione ATCA del Consorzio Agrario
- rivisitazione dell'Ambito di Trasformazione identificato nel Documento di Piano adottato come AT14, collocato sul confine nord dell'abitato di Cuggiono, al margine dell'area produttiva.

Le modifiche introdotte portano ad una riduzione complessiva dell'incremento di superficie urbanizzata pari a quasi 130.000 mq. L'incremento di consumo di suolo si dimezza passando dall'8,23% circa del PGT adottato al 4,10% circa del PGT in approvazione

**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

#### Consumo di suolo

Sup.Territoriale	14.983.507	mq.
Sup.Urbanizzata	3.132.645	mq.
Attuazione PRG:	85%	
	<i>Residenziale</i>	80%
	<i>Extra residenziale</i>	87%
Eventuale incremento ammesso %	8 (5+3 premiale)	
Pari a mq.	250.612	mq.
Incremento previsto	128.370	mq.

#### Sistema insediativo

<b>Popolazione residente 31.12.2009</b>	<b>8.132</b>
Incremento previsto in attuazione PRG	790
Incremento previsto negli Ambiti di Trasformazione	926
<b>Totale Popolazione prevista</b>	<b>9.848</b>
Incremento previsto negli Ambiti di Trasformazione con indice incrementato di 0,03 mq/mq.	103
<b>Totale Popolazione prevista</b>	<b>9.951</b>

## 10.2 Elementi normativi del Documento di Piano

Il Documento di Piano con riferimento agli Ambiti di Trasformazione del sistema funzionale residenziale assegna un indice di utilizzazione territoriale omogeneo coerente ai caratteri insediativi dei tessuti residenziali esistenti in Cuggiono: 0,25 mq/mq.

Unica eccezione è costituita dall'Ambito di Trasformazione n. 10 per il quale, stante le condizioni di contesto e il volume già oggi presente nell'area, si è considerato idoneo un indice di utilizzazione territoriale pari a 0,8 mq/mq

Il documento di piano prevede la possibilità di attingere ad un indice di utilizzazione territoriale elevato a 0,28 mq/mq attivando una specifica convenzione con l'Amministrazione Comunale volta a stabilire le modalità e gli oneri con i quali è possibile integrare l'indice di riferimento con la quota addizionale pari 0,03 mq/mq

Per l'area a prevalente destinazione di servizio alle attività agricole e terziario/commerciale si è applicato l'indice Ut oggi previsto nella normativa del PRG pari a 1 mq/mq con un rapporto di copertura massima pari al 50%.

Gli ambiti di trasformazione, con le relative capacità insediative, stabilite in termini di massima, i sistemi funzionali e le dotazioni di aree per servizi, sono individuati in uno specifico allegato cartografico del Documento di Piano.

La dotazione delle aree per servizi per ogni ambito di trasformazione del sistema residenziale è da calcolarsi sulla base dell'indice di 26,5 mq/abitante (considerando un indice procapite di 50 mq/ab.); di

questi la dotazione di 10 mq/ab (di cui almeno 5 mq/abitante per aree per la sosta) deve essere assicurata all'interno dell'ambito di trasformazione, mentre la dotazione residua deve essere ottenuta tramite cessione diretta di aree destinate a servizi esterne all'ambito di trasformazione o tramite monetizzazione. In alcuni casi le schede del documento di piano localizzano direttamente le aree per servizi da assicurare nell'ambito (queste aree concorrono alla formazione della dotazione di aree per servizi nella misura indicata di 26,5 mq/abitante).

Dal punto di vista delle destinazioni funzionali, gli ambiti di trasformazione afferenti al sistema funzionale residenziale potranno ospitare interventi con destinazione residenziale e usi compatibili quali: commercio di vicinato, attività ricettive, artigianato di servizio, attività terziarie, servizi pubblici e privati.

La dotazione di servizi per le destinazioni compatibili diverse dal residenziale è stabilita nel Piano dei Servizi.

L'ambito di trasformazione 10 potrà ospitare, oltre alla destinazione prevalente residenziale e per servizi anche attività commerciali, alimentari e non alimentari, anche in forma di media superficie commerciale (fino a 1.500 mq di superficie di vendita).

L'ambito di trasformazione CA ha come finalità prima la delocalizzazione della sede del consorzio agrario, ora inserita in un contesto residenziale, e con esso l'insediamento di attività di servizio per la produzione agricola; tra le funzioni compatibili si indicano le attività industriali di trasformazione dei prodotti agricoli, attività terziarie commerciali e di esposizione ortoflorovivaistica, anche in forma di media superficie di vendita non alimentare (fino a 1.500 mq di superficie di vendita) e servizi.

L'ambito di trasformazione CA dovrà individuare al suo interno la dotazione di aree per servizi stabilita dal Piano dei Servizi.

**Gaetano Lisciandra architetto**

**Dario Vanetti Ingegnere – UrbanStudio**

Modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni